IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste del lunedì — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 116 - NUMERO 40 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 1997
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + VIDEO a L. 7.500

Verifica della proposta di Bertinotti, con «paletti» e tempi molto stretti

L'Ulivo va a «vedere»

Ma Prodi e D'Alema restano favorevoli al voto

ROMA D'Alema e Bertinotti ieri hanno partecipato alla Marcia della pace ad Assisi, a trenta metri uno dall'altro, evitando ogni occasione di incontrarsi. Eppure qualcosa si muove. L'Ulivo decide di andare a vedere le carte di Rifondazione, ponendo una serie di paletti: innanzi tutto si deve ripartire dalla Finanziaria, che potrà essere emendata secondo le indicazioni di Prodi alla Camera. Secondo punto, i tempi, che devono essere strettissimi. Se Scalfaro decidr di rimandare Prodi in Parlamento, il tutto dovrà avvenire entro la metà della settimana. Le prime reazioni di Rifondazione sono di soddisfazione. Ma nell'Ulivo c'è anche chi punta alle elezioni: tra questi D'Alema e lo stesso Prodi.

E anche nel Polo si fa strada la voglia di elezioni. Oggi a Scalfaro i leader del centrodestra non andranno a chiedere di sciogliere il Parlamento, riproponendo quel Governo dell'Europa lanciato da Berlusconi. Ma sia Berlusconi che Fini si stanno convincendo che il presidente della Repubblica difficilmente dirà sì a una ipotesi di grande coalizione in presenza del secco rifiuto da parte dell'Ulivo. Per cui o si arriva in extremis a un rilancio del Governo Prodi o la strada delle urne appare assai probabile.

● *A pagina 2*

ANALISI

Eppure le urne potrebbero riproporre l'ingovernabilità

La soluzione della crisi appare ancora lontana, e già si pensa alla campagna elettorale. Se nel Polo Berlusconi si propone come «regista», annunciando che non si candiderà alla presidenza del Consiglio, nell'Ulivo l'incontro fra Prodi e Di Pietro è il segnale che nella coalizione di governo il centro c'è, e si rafforza. Se si andrà al voto senza «patti di desistenza», dunque con il Polo da una parte (senza Pannella) e con l'Ulivo dall'altra (senza Bertinotti), l'esito sarà quanto mai incerto. I sondaggi - per quanto possono valere - ci dicono che il centrosinistra è in rimonta, appena a un punto percentuale sotto il Polo.

● *Segue a pagina 2*

Luca Tentoni

Hashish, un nuovo Pannella-show: arresti e denunce

ROMA E' iniziata con un arresto la nuova manifestazione antiproibizionista organizzata dalla Lista Pannella a Piazza Navona. Rita Bernardini, 45 anni, radicale e già segretaria del Movimento dei Club Pannella, stava tentando di distribuire al pubblico una busta con dentro dell'hashish quando dei poliziotti sono saliti sul palco e l'hanno portata via.

La manifestazione è proseguita, ma lo stesso Panella è stato poi portato via dagli agenti alla fine di uno dei suoi interventi. In serata Pannella, denunciato a piede libero per cessione gratuita di sostanze stupefacenti, ha lasciato la Questura di Roma. Ha «promesso» una nuova distribuzione di hashish per mercoledì.

● *A pagina 2*

COPPA D'AUTUNNO

Per la terza volta consecutiva la regata vinta da «Gaja Legend»: a migliaia sul mare e a seguire la gara

«Barcolana», si rinnova lo spettacolo

TRIESTE Si è conclusa con la terza vittoria consecutiva di «Gaja Legend» di Mitja Kosmina la 29.a edizione della «Coppa d'autunno» di vela, più nota come «Barcolana», svoltasi ieri nel golfo di Trieste. La barca slovena si è aggiudicata la gara davanti a «Naftawatch» del friulano Stefano Rizzi e a «Fanatic-GPS Buste ecologiche» timonata da Francesco Battiston. La competizione è stata apprezzata soprattutto dal lato spettacolare. Circa 10 mila persone in mare, tra regatanti e curiosi, e un pubblico sparso lungo le rive e sulle alture circostanti hanno seguito la manifestazione, che si è confermata come la più affollata regata velica d'Europa, con 1482 imbarcazioni iscritte. Il colpo d'occhio sulla linea di partenza, compresa tra il lungomare di Barcola e il Castello di Miramare, è stato d'effetto, con i maxi yacht di 20 e più metri affiancati a barche di ogni tipo, tra cui quella del sindaco, Riccardo Illy, che aveva a bordo la giunta comunale quasi al completo, e del presidente della Cassa di Risparmio di Trieste, Roberto Verginella, su cui è salito il premio Nobel Franco Modigliani. Molto ammirata anche la coloratissima barca di Missoni.

● *In Sport*

Nuova emergenza terremoto mentre si attende con timore l'arrivo del primo freddo

Altre scosse, in bilico la torre a Foligno E dai francescani «accuse» ai politici

FOLIGNO Non ha retto, la torre campanaria del municipio di Foligno, all'ultima scossa, una «botta» del VII grado. La nuova emergenza è scattata nella piazza principale mentre a Foligno si trovava il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, presente in Umbria per la Marcia della Pace, che è stata l'occasione per altre polemiche: a dare il «la» è padre Nicola Giandomenico, diventato un po' il portavoce dei francescani di Assisi: dai politici, dice, non si aspetta molto, «in genere la classe politica non è molto sensibile alla tematica della solidarietà, per varie ragioni». E quasi a seguire il suo appello si è lanciato il Vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, che ha chiamato alla mobilitazione per Assisi «tutti i popoli». Intanto, oltre a quelli di Foligno, dove è anche venuto giù un palazzo di quattro piani, si contano di nuovo i danni. E continua l'attesa per il freddo, che dovrebbe colpire l'Italia tra poco, e che renderà la situazione degli abitanti della zona ancora più difficile.

● *A pagina 3*

ALL'INTERNO

CARITAS

È morto monsignor Di Liegro

● *A pagina 3*

VENEZIA

Strangolata un'altra prostituta

● *A pagina 3*

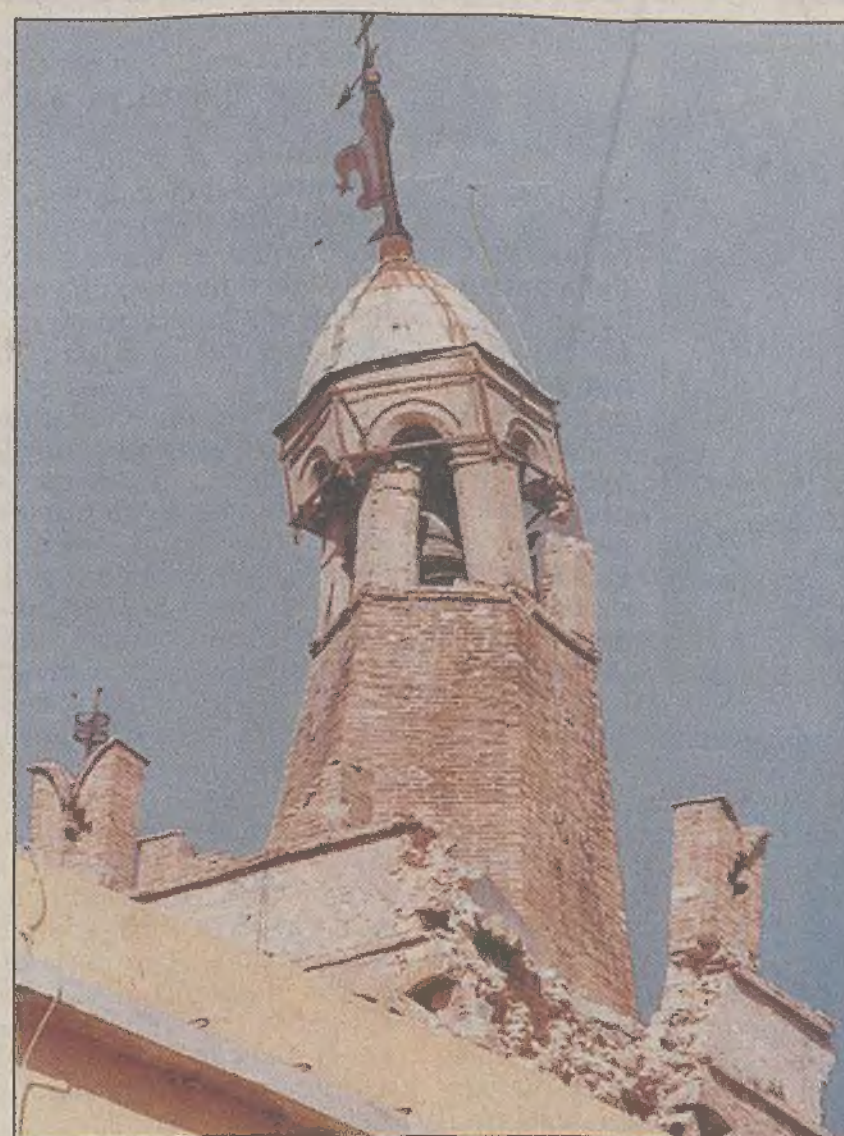
GERMANIA

Per Kohl è la «prova del fuoco»

● *A pagina 6*

MEDICINA

È lontano il vaccino anti-Aids

● *A pagina 6*

Due fidanzati su un ciclomotore finiscono contro un palo e un albero in viale Miramare

Trieste, tragica fine sull'asfalto

Lui ucciso sul colpo, lei ricoverata in gravi condizioni

TRIESTE Tragico incidente, l'altra notte, in Viale Miramare, nel quale ha perso la vita Massimiliano Petronio, 24 anni, calciatore dilettante molto noto nell'ambiente. La sua fidanzata, Liliana Brun di 19 anni, è invece ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara. I due giovani verso le 3.30 rientravano a Trieste da Barcola in sella a un ciclomotore. Erano stati a ballare. Sul rettilineo qualcosa è accaduto (asfalto scivoloso?). Sta di fatto che sono stati proiettati contro un palo dell'illuminazione cittadina e contro un adiacente albero del viale. Non indossavano il casco. I due fidanzati sono rimbalzati in mezzo alla strada. Lì lì ha visti esanimi alla luce dei fari un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme. Entrambi perdevano sangue, entrambi erano gravemente feriti al capo.

● *In Trieste*

Claudio Erné

FORMULA UNO

Grande Ferrari in Giappone: il Mondiale si deciderà tutto nell'ultima gara

Schumacher riapre i giochi

SUZUKA Il mondiale piloti è «sub judice» per Jacques Villeneuve? Non importa, ci pensa lui, il «diavolo rosso» Michael Schumacher, a far chiarezza e a riaprire la lotta per il titolo. Con una superba vittoria in pista. Adesso l'organo giudicante della Fia condanni pure Villeneuve sottraendogli due punti, oppure lo assolva: il discorso non cambia. La Ferrari è risorta, Schumacher ha vinto alla grande il Gran Premio del Giappone, il figlio di Gilles è arrivato quinto: il mondiale è tutto da giocare tra due settimane sul circuito spagnolo di Jerez de la Frontera. In Giappone ha davvero vinto il team, non soltanto Schumacher. La scuderia di Maranello ha ritrovato all'improvviso il «desaparecido» degli ultimi tempi, Eddie Irvine, e con l'aiuto – strepitoso e determinante – del suo irlandese ex fantasma ha costruito la «vittoria rossa» più bella dell'anno. Irvine avrebbe meritato anche il secondo posto, ma comunque ha ottenuto la terza posizione.

● *In Sport*

QUALIFICAZIONE

Italia: oggi sorteggio dei prossimi avversari Ma serpeggia il malumore tra gli azzurri

ROMA Dopo il pari con l'Inghilterra, e in attesa di conoscere gli avversari degli spareggi (oggi a Zurigo), piccolo processo a Cesare Maldini, il primo da quando guida la Nazionale e forse l'ultimo, se dovesse fallire la qualificazione. Il ct azzurro però è intenzionato a tirare dritto, convinto anche che l'equivoco Zola presto sarà risolto. A chi parla di fallimento, risponde: «Sì, perchè non ci siamo qualificati. Però, riflettendo bene, non abbiamo perso e non abbiamo subito un gol. La partita contro gli inglesi non mi ha insegnato niente se non che dobbiamo affidarci alla buona volontà». Ma ammette che si sono stati degli equivoci. Intanto gli inglesi, dopo aver «devastato» Roma, accusano gli italiani, colpevoli di averli criminalizzati e maltrattati. Anche l'organizzazione sarebbe stata carente e causa diretta delle violenze scoppiate all'Olimpico. Quanto agli azzurri, nessuno prende in considerazione l'ipotesi di mancare la qualificazione, ma comincia a serpeggiare un po' di malumore e molta incomprensione per le scelte effettuate contro l'Inghilterra da Maldini.

● *In Sport*

SPORT

TRIESTINA

Altro k.o. Vincono Genertel e Dinamica

● *In Sport*

Dal centro-sinistra disponibilità verso il patto proposto dai comunisti ma Bertinotti deve dire sì alla Finanziaria entro domani

L'Ulivo al Prc: «Vogliamo garanzie»

Il governo si ripresenterà alle Camere solo nel caso di un accordo preciso

Euro, lira, mercati

A sorpresa il Presidente «consulta» il governatore

ROMA Per Scalfaro dovrebbe essere un giorno di riposo prima della nuova tornata di incontri con cui si tenterà di venire a capo della crisi. Ma non è così e il presidente passa la giornata tra il Quirinale e la residenza di Castelporziano, dove inaspettatamente riceve a colazione il governatore di Bankitalia.

E' la vigilia del vertice Ecofin di Bruxelles, dove l'Italia con il ministro del Tesoro e del Bilancio Ciampi dovrà riuscire a rassicurare i partner europei sulla puntualità dell'Italia nell'appuntamento con l'euro.

Oggi riaprono i mercati e chissà se cominceranno a vendere lira e titoli a piene mani, demoralizzati dall'incertezza italiana, o se invece decideranno di aspettare e capire dove andremo a finire. In ogni caso la situazione è critica e se dovesse scappare di mano, la Banca d'Italia potrebbe trovarsi costretta a dare una stretta monetaria. E ogni volta che accade una cosa del genere, per il Paese sono migliaia di miliardi.

Alcuni punti, come 35 ore e occupazione, potranno essere resi «più forti». Soddisfatta Rifondazione. Se salta l'intesa, Pds e alleati divisi sulla strategia

ROMA L'Ulivo decide di andare a vedere le carte di Rifondazione. Ponendo comunque una serie di paletti strettissimi. Tanto per cominciare si deve ripartire dalla Finanziaria, che rispetto al testo presentato in Parlamento potrà essere integrata e emendata secondo le indicazioni contenute nel discorso di Prodi alla Camera. Gli aspetti tecnici dei provvedimenti sono però ancora al centro della trattativa. Secondo punto, i tempi. Che devono essere strettissimi. Secondo fonti vicine al Governo, in caso Scalfaro decida di rimandare Prodi in Parlamento per verificare se ora, dopo la correzione di rotta del Prc, la maggioranza c'è di nuovo, il tutto dovrà avvenire entro la metà della settimana. Ma già martedì Rifondazione, che ha in programma una riunione della direzione, dovrà far sapere la sua risposta. E solo in caso di responso positivo ci potrà essere un rinvio di Prodi alle Camere. Prodi vorrebbe quindi evitare di andare di nuovo allo sbaraglio, con «una Finanziaria allo sbando».

Le prime reazioni di Rifondazione sono di soddisfazione. Nerio Nesi e Franco Giordano parlano di «belle notizie dall'Ulivo» e si dicono convinti che «un confronto è ora possibile anche se nessuno deve volere l'umiliazione dell'altro».

E la maggioranza, da quel che è trapelato d'accordo ad impegnarsi per chiarire alcuni dettagli rimasti in sospeso. Non sono esclusi incontri diretti tra le parti.

Si punta molto su una maggiore incisività dell'impegno del Governo sulla riduzione dell'orario a 35 ore dopo l'accordo raggiunto in Francia e su un piano per l'occupazione che venga incontro, come già promesso da Prodi, alle richieste di Rifondazione. Ma al di là di questo, spiegano a Palazzo Chigi, «non c'è nulla da cambiare, nulla da ricontrattare».

La messa a punto definitiva della posizione dell'Ulivo è venuta ieri sera nel corso di un vertice di quasi tre ore a Palazzo Chigi presenti oltre a Prodi e Veltroni tutti i leader della maggioranza, da D'Alema a Marini, da Dini a Manconi.

Se la linea delle fermezza sulla Finanziaria è passata senza spaccature, ci sono invece idee divergenti in caso di mancata riconciliazione. Pds e Prodi sono decisamente per le elezioni e ieri D'Alema ha ripetuto puntigliosamente le ragioni che devono condurre al più presto alle urne. Senza convincere però il resto della maggioranza. Dini e le fronde dell'Ulivo, dai socialisti a verdi, sono infatti assai preoccupati per elezioni al buio che porterebbero a rischi pesanti sia dal punto di vista politico, (la Lega che sfonda al Nord) che economico (le prevedibili turbolenze dei mercati di fronte a prospettive di assoluta incertezza). Con il pressochè sicuro addio all'Europa.

Paolo Tavella

No a qualsiasi riedizione di un esecutivo Prodi. Già pronto il programma

ROMA Mentre l'Ulivo comincia a credere che sia possibile ricucire con Bertinotti, nel Polo si fa strada la voglia di elezioni. Oggi a Scalfaro i leader del centrodestra non andranno a chiedere di sciogliere il Parlamento, riproponendo in prima battuta quel Governo per l'Europa lanciato da Berlusconi. No secco comunque a ogni possibile riedizione di governi Prodi: «Sarebbe una buffonata».

Ma sia il leader di Forza Italia che Fini si stanno convincendo che il Presidente della Repubblica difficilmente dirà sì a una ipotesi di grande coalizione in presenza del secco rifiuto da parte dell'Ulivo. Per cui o si arriva in extremis a un rilancio di Prodi, o la strada delle urne appare assai probabile. Oggi a mezzogiorno, sarà comunque messa a punto la richiesta finale nel corso di un vertice tra tutti i leader del centrodestra che poi saliranno al Quirinale.

Ieri Berlusconi ha ripetuto, malgrado il no incassato da Mario Monti, che non sarà lui il candidato premier del Polo. A meno che anche l'Ulivo non scarichi Prodi e sia D'Alema a correre per Palazzo Chigi. «Ho deciso di fare il regista - ha ripetuto ieri - ed è una scelta che riconfermo: a meno che D'Alema non scenda in campo come premier». Ma, bruciato Monti, carte coperte sul possibile nuovo candidato. «Ho un nome in serbo, ma mi si consenta di non dirlo, anche perchè e tutt'altro che certo che si vada a votare».

Ma che ci sia aria di elezioni lo conferma un altro segnale. Berlusconi ha infatti spiegato che già si sta lavorando al programma elettorale. Berlusconi è sicuro che questa volta si vincerà. «Senza l'appoggio di Rifondazione il centro-sinistra non ha nessuna speranza di batterci».

Ancora incertezza però sulla possibilità di patti di desistenza cona la Lega. Una possibilità fortemente avversata sia da An che dal Ccd. «Se andremo a votare - spiega Marco Follini - sarà per colpa della desistenza a sinistra. Replicare il copione a parti rovesciate non sarebbe una gran trovata». Anche per questo dal centro del Polo si insiste per bloccare le elezioni.

Il centro-destra questo pomeriggio al Quirinale avanzerà la richiesta di un governo che porti il Paese in Europa

E intanto il Polo pensa già alle urne

Crisi, le posizioni dei partiti

Ulivo

Prodi, D'Alema, Veltroni: Trattare con Rifondazione, ma senza cambiare la Finanziaria.

Salvi: Impegnarsi in un ultimo tentativo per raggiungere il nostro obiettivo fondamentale: evitare la crisi.

Marini: Dentro il discorso dell'accordo per un anno tra Rifondazione e l'Ulivo si può ragionare sull'orario di 35 ore.

Rifondazione

Bertinotti: Accordo di governo per un anno. Nella trattativa Rifondazione è disposta a fare un passo in avanti, ma anche il governo deve farlo.

Polo

Berlusconi: Accordo tra Polo e Ulivo per un governo che ci porti in Europa.

Fini: Governo tecnico che ci porti in Europa e riformi la legge elettorale in senso bipolare.

Lega

Bossi: Elezioni subito

DALLA PRIMA PAGINA

L'ingovernabilità

Questo, per Prodi, è sicuramente un dato incoraggiante, perchè la situazione di partenza lo è di meno. Nel '96, senza Rifondazione, l'Ulivo avrebbe avuto 190 deputati anzichè 288 e 116 senatori anzichè 159, mentre il Polo avrebbe ottenuto la maggioranza alla Camera (351 seggi, 105 in più) e forse al Senato (157-158 seggi, una quarantina in più). Come ha ricordato con sarcasmo Cossutta, senza i voti del Prc neppure Veltroni sarebbe stato eletto. Se si andasse al voto, la coalizione di Prodi dovrebbe recuperare (per essere certa della vittoria) circa tre milioni di voti alla Camera e due al Senato. Per Palazzo Madama il compito è meno complesso, perchè la «rimonta» riguarda una quarantina di collegi, ma per Montecitorio il discorso si fa complesso, in quanto non basta ritornare a quota 288, ma è necessario raggiungere i 316 seggi che permetterebbero all'Ulivo di governare da solo.

Se Prodi piange, Berlusconi non ride. I sondaggi di questi giorni, infatti, indicano una sostanziale tenuta del Polo, ma anche un aumento dei voti all' Ulivo valutabile intorno al milione di unità, a campagna elettorale non ancora iniziata e con Di Pietro ancora «confinato» nello stretto ambito del Mugello a vedersela con Curzi e Ferrara. Se il previsto incremento dei suffragi alla coalizione di Prodi fosse omogeneo, alla Camera il centro-sinistra potrebbe essere già vicino a quota 230, mentre il Polo sarebbe sotto la soglia della maggioranza assoluta; al Senato, poi, il centro-destra avrebbe una decina di seggi in più del raggruppamento avversario, ma altrettanti in meno rispetto alla metà più uno sufficiente (e necessaria) per vincere.

Ad oggi, nessuno è matematicamente sicuro di farcela, anche perchè ci sono ancora molti fattori che possono influenzare il risultato finale: gli elettori di Rifondazione, capaci di votare il Prc al proporzionale e il candidato dell' Ulivo al maggioritario; i leghisti; la Fiamma tricolore di Rauti, che nel '96 sottrasse consensi preziosi al Polo, proprio nella competizione nei collegi; il fattore Di Pietro; l'entrata o meno di Pannella nel centro-destra; la scelta di un nuovo candidato premier da parte del Polo; infine, l'astensionismo: votare a dicembre lo incoraggerebbe di certo.

Ulivo e Polo, dunque, partono alla pari, ma, diversamente da quanto si possa credere, hanno ben poche possibilità di vincere. Bossi e Bertinotti dispongono, insieme, di un 20% dei voti che può far saltare ogni strategia.

Dalle urne può uscire un «vincitore dimezzato», maggioritario alla Camera ma non al Senato o viceversa, o in nessuno dei due rami del Parlamento. In tal caso, di fronte ad un sostanziale pareggio fra le coalizioni, Bossi e Bertinotti farebbero pagare ancora più caro l'appoggio a un governo. Si avrebbe uno scenario confuso, forse una grande coalizione. Il tutto grazie ad una legge elettorale che è ancora incompiuta, con quel 25% di proporzionale che oggi permette a chi ha un pugno di voti di rovesciare un governo e ridicolizzare un Paese che ha risanato i propri conti pubblici a prezzo di notevoli sacrifici.

Luca Tentoni

Hanno partecipato assieme, ma a trenta metri l'uno dall'altro, alla marcia della pace nel mondo tra Perugia e Assisi

D'Alema e Bertinotti: così vicini, così lontani

Si sono limitati a parlarsi per interposta persona tra la folla, ora critica ora plaudente

«A sinistra bisogna dialogare» dicono al segretario della Quercia. Che risponde: «Ditelo al Prc: eravamo già alleati ma qualcuno ha deciso d'andarsene»

ROMA Come si vede nei film. O, più tristemente, come accade davvero in certe famiglie quando, durante un momento di tensione, moglie e marito si parlano o si punzecchiano attraverso i figli ma senza rivolgersi la parola in modo diretto. Ieri mattina Massimo D'Alema e Fausto Bertinotti hanno percorso a piedi i primi cinque chilometri della marcia della pace Perugia-Assisi: a 30 metri di distanza l'uno dall'altro, sono riusciti a evitare qualsiasi occasione per incontrarsi, parlarsi o stringersi la mano. Si è così verificata la ridicola situazione in cui giornalisti o semplici cittadini si sono ritrovati a fare la staffetta dall'uno all'altro: «il segretario del Pds ha detto questo»; «il leader di Rifondazione ha detto quest'altro».

Entrambi tuttavia hanno voluto essere presenti su questo percorso che ieri è apparso tanto più simbolico in quanto testimone diretto delle sofferenze inferte dal terremoto. Ma per i due è stato un pò come scendere in un'arena. Sono riusciti a non incrociarsi, questo è vero, ma hanno dovuto sottostare agli umori della gente. Che a tratti ha applaudito e stretto mani, ma che ha anche fischiato e lanciato invettive.

La marcia della pace a Perugia: discreto il numero dei partecipanti, ma inferiore alle previsioni degli organizzatori, a causa delle vicende sismiche.

Sicuramente più difficile il percorso per il leader di Rifondazione comunista. «Grazie perchè difendi i deboli», gli ha detto un giovanotto che si è autodefinito emarginato e neo iscritto a Rifondazione comunista dopo il no del Prc alla Finanziaria; ma c'è stato anche chi lo ha accusato di aver prodotto più danni del sisma, che ancora ieri si è fatto sentire.

Pure D'alema, sicuramente più incoraggiato dalla gente, è stato preso di mira: «rompilo, rompilo questo cordone ombelicale», gli ha urlato un operaio. Ha convenuto Bertinotti: «nella sinistra questo scontro lascerà fratture, segni e situazioni dolorose». Il fatto è che sia Rifondazione che il Pds attribuisce all' altro la responsabilità di quanto è successo a Roma.

La farsa. «Bertinotti vi sta tampinando», osserva un sindaco; «l'importante è che cammini». Esce un raggio di sole: «speriamo che illumini anche lui», scherza D'Alema.

Si avvicina un operaio di Bergamo: «ho già parlato con Bertinotti e gli ho detto che a Bergamo sta spaccando il sindacato nelle fabbriche». E D'Alema: «bravo, lo ha convinto?». Ecco un operaio di Milano: «Massimo», dice al segretario del Pds, «dobbiamo dialogare, non possiamo lasciare il Paese alle destre»; certo, ribatte D'Alema, «ma noi eravamo già insieme, poi qualcuno si è fermato». Pochi chilomteri, a Ponte San Giovanni i big salgono in macchina per arrivare a Assisi. Prima di chiudere lo sportello il numero uno della Quercia lancia un invito: «ditelo a lui, è dietro di me».

Bertinotti, che non aveva escluso l'eventualità di una stretta di mano a D'Alema (ma il saluto c'è stato solo con il vicepremier Walter Veltroni), si limita a dire: «la testimonianza di camminare insieme, anche se siamo diversi, non merita di essere turbata dalla polemica quotidiana; per fare questa c'è tanto tempo, l'importante oggi era marciare per la pace». Camicia a quadri e giubbotto (D'Alema in giacca e cravatta), il leader di Rifondazione comunista dice che il compromesso per «la gente che soffre e lavora» si può cercare e trovare a Roma, non tra Perugia e Assisi.

r. s.

Ancora una provocazione antiproibizionista di Pannella a Piazza Navona

«Commissario, fumi una canna»

La polizia non gradisce e per il leader radicale scatta l'ennesina denuncia

ROMA E' iniziata subito con un arresto la manifestazione antiproibizionista organizzata ieri dalla Lista Pannella a Roma, in Piazza Navona. Rita Bernardini, 45 anni, radicale e già segretaria del Movimento dei Club Pannella, aveva da poco finito il suo intervento e stava tentando di distribuire al pubblico una busta con dentro dell' hashish quando dei poliziotti sono saliti sul palco e l' hanno portata via. Alla fine del suo discorso la Bernardini si era «autodenunciata per violazione della legge sulla droga ed associazione a delinquere». La manifestazione è proseguita con interventi dello stesso Marco Pannella, di Olivier Dupuis, segretario del Partito radicale transnazionale e Romano Scozzafava, ordinario di calcolo delle probabilità all' università La Sapienza di Roma. Circa 500 persone erano presenti sotto il palco dove alcuni esponenti della Lista Pannella tenevano discorsi su quelle che definiscono «non droghe». Nel corso della manifestazione, oltre all' arresto di Rita Bernardini, i poliziotti hanno fermato e portato via un altro esponente della Lista Pannella, Pier Luigi Camici. Camici nella mattinata, assieme ad un redattore di Radio radicale, Alessandro Caforio, aveva distribuito circa 400 bustine contenenti ognuna mezzo grammo di hashish, solo una parte delle mille promesse da Parco Pannella. Caforio e Camici sono stati subito fermati ma in seguito rilasciati.

Tra un intervento e l' altro, il leader del movimento antiproibizionista ha ricordato «che la giurisprudenza del nostro paese in materia di stupefacenti è da folli e che la Lista Pannella vuole lottare per introdurre un minimo di ragionevolezza». E anche Pannella, alla fine del discorso, è stato portato via dagli agenti. Poco prima, Pannella aveva provocatoriamente offerto ad un funzionario di polizia una busta di plastica augurando alle forze dell'ordine «di farsi una bella fumata». Il leader dei radicali è stato fatto scendere dal palco dagli agenti e poi è stato fatto salire su una macchina della polizia che ha lasciato la piazza tra due ali di folla che urlava «Marco, Marco».

Poco dopo le sette di sera Pannella ha lasciato gli uffici della questura. Il leader riformatore è stato denunciato a piede libero, insieme ad altri sette esponenti del suo movimento per cessione gratuita di sostanze stupefacenti. Minime le quantità di hashish sequestrate nella manifestazione che si è svolta senza alcun incidente: in tutto sono state sequestrate 40 bustine di hashish con varie dosi da alcuni milligrammi a qualche grammo. A Pannella, in particolare, è stata sequestrata una bustina con 0,1 grammi di sostanza. E lui ha già annunciato una nuova manifestazione per mercoledì.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Domenico Diaco, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L. 109.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L. 185.000, tre mesi L. 94.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 306.000, sei mesi L. 154.000, tre mesi L. 80.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

La tiratura del 12 ottobre 1997 è stata di 71.150 copie

Certificato n. 3204 del 13.12.1996

Ieri nuova scossa del settimo grado Mercalli mentre nella zona c'erano vari politici

Il terremoto continua a distruggere

Colpo mortale alla torre campanaria del municipio di Foligno, un simbolo

E Massimo D'Alema deve fare da paciere fra giovani di sinistra e un sindaco del Polo: «Niente polemiche finché ci sono le tende»

FOLIGNO Non ha retto, la torre campanaria del municipio di Foligno, all'ultima scossa, una «botta» del settimo grado che sembra aver dato il colpo di grazia a quello che, nelle ultime due settimane, è diventato un vero e proprio simbolo del disastro provocato dal terremoto. Si tratta del lanternino che sovrasta la torre, quello stesso lanternino che proprio l'altro ieri si era deciso di «ingabbiare» in un'imbracatura di metallo e di cui decine e decine di volte abbiamo visto le immagini in televisione, piegato dalla violenza del sisma.

La nuova emergenza è scattata alle 13.08. Nella piazza principale di Foligno si trovava anche il Sindaco di Roma, Francesco Rutelli, presente in Umbria per la Marcia della Pace: «Eravamo arrivati da poco - ha raccontato - e stavamo guardando le lesioni al palazzo comunale. Poi è arrivata una fortissima botta e siamo scappati mentre intorno cadevano calcinacci.» E' stata proprio la Marcia della Pace, con la sua fitta presenza di politici ed autorità a dare l'occasione per far scattare qualche altra polemica: a dare il «la» è padre Nicola Giandomenico. In questi giorni è diventato un po' il portavoce dei francescani della Basilica di Assisi, che, fortunatamente, non ha subito nuovi danni: dai politici, dice, non si aspetta molto, «in genere la classe politica non è molto sensibile alla tematica della solidarietà, per varie ragioni.» Il riferimento di Padre Giandomenico è sì generico, riguarda tutti i valori espressi nella marcia, ma non c'è dubbio che voglia essere un sollecito alla soluzione del problema terremoto. E quasi a seguire il suo appello (che lui però chiama «constatazione») si è lanciato il Vicepresidente del Consiglio Walter Veltroni, che ha chiamato alla mobilitazione per Assisi addirittura tutti i popoli, o, quantomeno, quelli aderenti all'Onu, i cui rappresentanti non sono mancati alla manifestazione.

«I fondi che serviranno - ha aggiunto - per i beni culturali lesionati dal terremoto li troveremo. Vedremo dove, ma li troveremo».

Intanto, oltre a quelli di Foligno, dove è anche venuto giù un palazzo di quattro piani, si contano di nuovo i danni: il Comune maggiormente colpito sembra essere Sellano, già devastato in precedenza. La chiesa di Santa Maria Assunta, che era stata imbracata per l'estrema instabilità, ha perso parte del campanile. Situazione molto grave anche a Montesanto: la scossa non ha risparmiato neanche le nuove case, costruite con sistemi antisismici dopo il terremoto del 1979. Spettacolare l'incidente avvenuto a Bagni di Triponzo (vicino a Spoleto), dove un macigno si è staccato dalla montagna, trascinando una macchina in sosta fino al fiume Nera.

E continua l'attesa per il freddo, che dovrebbe colpire l'Italia tra poco, e che renderà la situazione degli abitanti della zona ancora più difficile. Ieri vari politici hanno visitato le zone terremotate. Fra questi il segretario pidiessino D'Alerma, che si è trovato costretto a fare da paciere. «Finchè ci sono le tende non si fanno polemiche»: il segretario del Pds, Massimo D'Alema, ha così interrotto, sorridendo, un diverbio che si stava accendendo tra alcuni giovani di Nocera Umbra e rappresentanti della amministrazione comunale, retta da una giunta di centrodestra. «La polemica politica - ha proseguito - dobbiamo rimandarla dopo, quando si uscirà dall' emergenza».

D'Alema è stato ricevuto prima dall' ex sindaco Walter Ruggiti, del Pds, mentre il sindaco attuale, Antonio Petruzzi (del Polo), ha avuto il suo primo incontro con il presidente della Bicamerale dopo, nella tendopoli.

Si lavora al consolidamento della facciata della basilica di Assisi, mentre le scosse si susseguono incessantemente

IN BREVE

Bobina di carta schiaccia due operai nel Salernitano

SALERNO Due operai sono morti in un incidente avvenuto ieri pomeriggio in una cartiera di Cava dei Tirreni, grosso centro a sei chilometri da Salerno. I due, Angelo Noviello, di 37 anni, e Nicola Pisapia, di 30, sono rimasti schiacciati da una grossa bobina di carta. L' incidente è avvenuto poco dopo le 14 nei depositi della «Cartiera del Tirreno».

In un primo tempo si era pensato ad un crollo nei depositi della cartiera, dove gli operai lavoravano a ciclo continuo, e dal distaccamento di Salerno dei Vigili del fuoco sono quindi partiti tre automezzi, una autogru, ed un camion attrezzato per il soccorso logistico. Giunti sul posto, i vigili del fuoco hanno accertato invece che si erano rovesciate alcune grosse bobine di carta. Una di esse ha travolto i due operai, schiacciandoli. Il medico chiamato per i soccorsi non ha potuto fare altro che constatarne la morte. I carabinieri stanno subito compiuto i primi rilievi per accertare la causa dell' incidente.

Cacciatore italiano spara al battitore ungherese e lo fredda con due colpi di doppietta

BUDAPEST Tragica battuta di caccia in Ungheria; un cacciatore italiano, del quale non è stato reso noto il nome, ha ucciso per errore un battitore ungherese di ventisette anni. L'incidente è avvenuto in un campo di granoturco a Szentes, 160 km a sudest di Budapest: era una battuta per salvaggina di piccola taglia. L'italiano ha sparato due colpi e ha colpito l'ungherese che batteva il terreno per lui, che è spirato mentre veniva trasportato all' ospedale. La polizia ha aperto le indagini per chiarire la dinamica del fatto e la responsabilità dell'italiano.

Morto a novantadue anni l'ex senatore Bosco Fu ministro in moltissimi governi a guida Dc

ROMA È morto ieri l'ex senatore Giacinto Bosco. Aveva 92 anni. Eletto nei 1948 senatore per la Dc, fu rieletto ininterrottamente fino alla sesta legislatura nel 1972. Nel 1960 divenne ministro della Pubblica Istruzione nel secondo governo Fanfani. Nel 1962 fu ancora ministro della Giustizia e nel 1963 fu riconfermato nel primo governo Leone. Nel nel primo governo Moro fu nominato ministro del Lavoro. Nel 1966 venne riconfermato ministro del Lavoro nel terzo governo Moro. Dopo la rielezione del 1968 , fu ancora ministro del Lavoro, delle Finanze, delle Poste in vari governi a guida Dc.

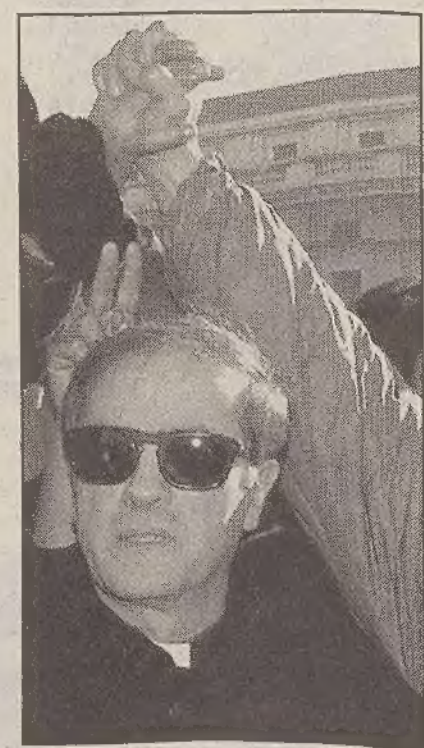
Frontale nel Pordenonese, quattro giovani feriti e traffico interrotto per più di un'ora

PORDENONE La strada statale 251 è rimasta chiusa al traffico ieri per un' ora e mezzo a causa di un incidente fra due due automobili, che ha provocato il ferimento di quattro giovani, due dei quali militari di leva. La prima vettura era condotta da Fabio Bongiovanni, 20 anni, di Vermezzo (Milano). Con lui viaggiava Luca Bianchi, 19 anni, di Muggiò (Milano). Entrambi prestano servizio di leva nella caserma Baldassarre di Maniago. L' automobile, mentre percorreva la statale di Maniago, si è scontrata frontalmente con la vettura era condotta da Rudy Santini, 23 anni, e sulla quale si trovava anche la fidanzata di questi, Romina Paveglio, 26 anni: entrambi risiedono a Meduno. Santini, l'unico grave, è stato portato a Udine.

Era il direttore della Caritas diocesana. L'annuncio di Rutelli

Monsignor Luigi Di Liegro è stato fulminato da un infarto: aveva quasi settant'anni

Roma, morto il prete degli emarginati

ROMA *«Il suo cuore non ha retto dopo una vita spesa al servizio degli altri». E' con il mesto annuncio della morte di Monsignor Luigi Di Liegro, direttore della Caritas diocesana, che il Sindaco di Roma Francesco Rutelli, ha aperto ieri mattina la Marcia della pace. A nemmeno settanta anni, Di Liegro era diventato una delle figure più rilevanti delle Chiesa cattolica, di quella parte di Chiesa che non rimane immobile, ma che agisce sulla società, sorregge i poveri e gli emarginati, è pronta a contrastare il potere quando necessario e che, forse, ha recepito il messaggio di Cristo nella maniera più forte. E Monsignor Di Liegro, prima parroco che alto prelato, è sempre stato così, dai tempi in cui, appena ventiquattrenne, fu viceparroco a San Leone, nel popolare quartiere Prenestino di Roma. Il resto della sua «carriera» l'ha passata vicino ai giovani: prima assistente diocesano nel Movimento Lavoratori della gioventù dell' Azione Cattolica di Roma, poi rettore dell'oratorio del Santissimo Sacramento e, dal 1970 al 1973, assistente diocesano dei giovani dell'Azione Cattolica. Fu in quell'anno che venne nominato Cappellano di Sua Santità e quindi Monsignore: ma per tutti rimase sempre Don Luigi.*

E la vita di Don Luigi è un cumulo di battaglie, soprattutto da quando, nell'80, ricevette la carica che ha conservato fino alla morte: sempre pronto a denunciare le cose che non funzionavano, sempre vicino a poveri, anziani, malati di Aids, zingari, carcerati. A quel che diceva, anche alcuni preti ce l'avevano con lui: «Mi accusano - ebbe a dichiarare - perchè contribuirei a dar man forte all'ingresso di musulmani o di persone di altre religioni». Don Luigi fu anche contro una certa ottica borghese: fu lui a lanciarsi contro gli abitanti del quartiere bene dei Parioli, che non volevano il centro di accoglienza per i malati di Aids a Villa Glori. Con gli emrginati fino alla fine, la sua ultima messa, prima dell'infarto che l'ha stroncato, l'ha celebrata il 27 settembre scorso per i barboni dell'ostello della Stazione Termini.

Il cordoglio del mondo cattolico e di quello politico è stato grande: a partire da Radio Vaticana, che l'ha ricordato con un lunghissimo servizio, che dopo aver espresso forte commozione, l'ha definito «un prete vero, un prete amato, un prete che si è dato totalmente in tutto a chi ne aveva bisogno.»

Due miliardi

Vinto a La Spezia il primo premio della Lotteria per la Fenice

ROMA Il primo premio di due miliardi della Lotteria Europea «Per ricostruire La Fenice» è stato vinto dal biglietto serie G numero 26283 venduto a La Spezia e abbinato alla cantante Milena Kitic. Questi gli altri due premi di prima categoria che vincono rispettivamente 500 e 300 milioni di lire, abbinati ai cantanti: serie AL, numero 21554 (Rimini), abbinato a Rolf Romei, e serie AE, numero 07873 (Brescia), abbinato ad Aketa Cela.

Questi i dieci premi di seconda categoria da 50 milioni : AL 98373 (Roma),A 90728 (Cremona), AN 51291 (Rogliano - Cosenza), T 06926 (Modena), C 45997 (Milano), T 47978 (Frosinone), AG 92606 (Forlì), V 21147 (Osimo - Ancona), L 02578 (Viterbo), T 57970 (Medicina - Bologna).

Questi i 18 premi di terza categoria che vincono 20 milioni ciascuno: Z 28160 (Parma), R 01922 (Siena),R 58975 (Motta di Livenza - Treviso), AA 15987 (Pisa), A 29408 (Chiusa Sclafani - Palermo), A 84141 (Benevento), AM 18341 (Pietrasanta - Lucca), D 74231 (Sanremo - Imperia), AE 33105 (Codroipo - Udine), M 36816 (Brescia), D 34241 (Agropoli - Salerno), Z 12763 (Mestre), AA 42532 (Roma), AO 79516 (Ostia Lido), AN 01457 (Verona), Q 95346 (Verona), AL 94300 (Milano), R 30912 (Rieti). Sono stati 2.556.153 i biglietti venduti per un ammontare di premi nazionali di 3.701.500.000 di lire (31 premi).

Due prostitute assassinate a distanza di pochi giorni con la stessa tecnica

Venezia, torna l'incubo del serial killer

La nuova vittima è stata trovata ieri in un campo di granoturco: strangolata

VENEZIA **Due cadaveri di donna trovati a distanza di una settimana in mezzo ai campi di granturco del Veneziano. Due delitti, pare per strangolamento, che sarebbero stati compiuti dalla stessa mano. Per questo motivo, fra le ipotesi al vaglio degli investigatori, non si esclude la possibilità di un «serial killer» legato al mondo della prostituzione.**

Il cadavere trovato ieri nella campagna a dieci minuti da Mestre - e scoperto dal cane di un cacciatore - presenta vistose lesioni, dovute però probabilmente al passaggio di una trebbiatrice sul campo. Una settimana fa in un altro campo di granoturco è stato trovato, anche in questo in avanzato stato di decomposizione, un altro cadavere che apparterebbe ad una prostituta ungherese scomparsa circa un mese fa. Sul cadavere trovato ieri non sembrano esserci ferite di arma da fuoco, e non si esclude che la causa della morte possa essere - come anche per l'altro corpo - lo strangolamento. Sui due cadaveri, infatti, non c'erano segni di arma da fuoco o da taglio.

Varie le analogie tra i due casi riscontrate dagli investigatori: entrambe le donne erano infatti completamente nude e la posizione dei corpi era tale da far pensare che siano state uccise altrove e poi trasportate prima in auto e poi trascinate, fin là. E così tra le ipotesi investigative viene fuori quella del «serial killer»; nel cliente maniaco che uccide le prostitute, o magari strangolandole e nascondendo poi il corpo. Un maniaco che spoglia le sue vittime, le ammazza senza lasciare segni e se ne libera buttando i corpi tra le canne del granoturco in zone non certo frequentate da prostitute con i loro clienti ma luoghi «battuti» da coppiette in cerca di intimità. Sul luogo del ritrovamento, per tutta la giornata, hanno lavorato anche i medici legali che hanno cercato di recuperare le parti che sono state amputate dalle macchine falciatrici durante i lavori agricoli e poi sparsi sul terreno. La donna, secondo quanto si è appreso, doveva avere lunghi e folti capelli neri. Nulla di strano potrebbe esserci dal fatto che il cadavere abbia potuto restare inosservato tanto a lungo, dato che il campo è di granoturco per il quale solo ora è iniziato il periodo del raccolto. Una cosa sembra certa: il giallo è tutto da risolvere.

La prima delle due ragazze era una giovane ungherese. Entrambi i corpi straziati dalle macchine agricole usate per il raccolto.

Presi i killer del barbone Lo hanno ucciso «per noia»

TRENTO A meno di 24 ore dall' omicidio del barbone nel casolare disabitato di Trento, i presunti autori del delitto sono tutti in carcere e hanno confessato. Si tratta di quattro italiani e un albanese: Mariano Farago, 23 anni, nato a Napoli, residente a Marano di Napoli, di fatto senza fissa dimora; i fratelli Pasquale e Maurizio Canfora, 18 e 24 anni, nati e residenti a Napoli, attualmente domiciliati in un albergo di Trento; Gian Luca Leoni, 18 anni, nato a Sassari e domiciliato a Trento; Ilir Seit Norja, detto «Elio», 22 anni, nato a Durazzo (Albania), residente a Lozzo Atestino (Padova), di fatto domiciliato a Trento e senza fissa dimora. Dei cinque il ruolo più marginale sarebbe quello di Leoni.

Il gruppo avrebbe agito, secondo il capo della squadra mobile, Paolo Sartori, per «sfida alla polizia, odio verso emarginati e barboni e anche per una certa noia, per trascorrere in modo diverso la serata, «un po' come quelli che lanciano sassi dai cavalcavia» ha detto il commissario, il quale ha però ammesso che i veri motivi potrebbero essere individuati forse da uno psichiatra. «Giuridicamente - ha detto Sartori - per noi si tratta di "motivi futili e abbietti", che aggravano ulteriormente l' accusa, formulata dal pm Giuseppe De Benedetto, di omicidio volontario premeditato pluriaggravato, cui potrebbe aggiungersi il tentato occultamento di cadavere tramite il fuoco». Accuse che prevedono l' ergastolo.

Una giovane fotografa altoatesina precipita da un viadotto mentre sta riprendendo un incidente

Tragico weekend: trenta lutti sulle strade

ROMA Trenta morti in 48 ore. E' il bilancio provvisorio delle vittime degli incidenti stradali nell' ultimo fine settimana.

In soli tre incidenti sono morte undici persone, mentre in un caso il fatto di dover intervenire, per documentare l' accaduto, ha provocato la morte di un' altra persona.

Sabato mattina, sull' autostrada del Sole, tra le uscite di Anagni e Colleferro, in provincia di Frosinone, in uno scontro tra due autovetture, una delle quali aveva saltato la carreggiata, sono morte quattro persone (nella foto a fianco). Una Ford Escort, diretta a Roma, con a bordo Antonio Morabito (64 anni) e Maria Concetta Pollifrone (65 anni), per cause non ancora accertate, ha superato il guard rail di divisione ed ha invaso la carreggiata opposta, scontrandosi frontalmente con una Fiat Punto su cui viaggiavano Salvatore Di Puorto (63 anni) e Ester Della Corte (57 anni) tutti e due di Milano.

E quattro sono stati i morti di un altro incidente, questa volta nella ferrarese, alle prime luci dell' alba di ieri mattina. Si tratta di quattro amici che, al termine di una festa stavano rientrando a casa a bordo di una Lancia Thema, quando, all' altezza di S. Nicolò di Argenta, lungo un rettlineo della Adriatica, è volata fuori strada, saltando un canale e finendo sul lato opposto. Morti sul colpo Alessandra Berti (22 anni), Tiziana Dimopoulos (23 anni) e Massimo Romanelli di 23.

Gianluca Succi (22 anni) veniva estratto vivo dall' automobile, ma in serata l' encefalogramma del giovane era piatto, e considerato clinicamente morto, tanto che i familiari hanno autorizzato l' espianto delle cornee.

Nel pomeriggio di ieri, a Stroppiana, in provincia di Vercelli, a morire in un incidente stradale sono stati in tre: Pietro Baserga (55 anni), Giordano Baserga (71 anni) e Sandro Malloni (67 anni).

Erano tre tifosi del Como Calcio, e a bordo di una Volvo station wagon stavando andando ad Alessandria per seguire la partita Alessandria-Como. La loro auto, che aveva rallentato a causa del denso fumo provocato da un incendio di stoppie in un campo vicino, è stata tamponata violentemente da una automobile svizzera, e le due auto si sono incendiate. La famiglia svizzera è riuscita a salvarsi, ma per i tre tifosi non c'è stato niente da fare e sono morti carbonizzati.

A Campodazzo, vicino Bolzano, Nicola Leone (21 anni) sceso dalla sua macchina, era stato ucciso da una Thema che sopraggiungeva. Sull' autostrada del Brennero, che scorre sopra la strada, Barbara Unterfrauner (19 anni), fotografa del quotidiano «Tageszeitung», si accorge dell' incidente, ferma la macchina e scende per fotografare l' accaduto, ma non si accorge del vuoto oltre il guard rail e precipita nel vuoto.

I ANNIVERSARIO

Gregorio Gregorin

Ci manchi tanto, sei sempre nei nostri cuori.

VANDA, SABINA, MARCO, VALENTINA, TERESA, CHIARA

S. Canzian d'Isonzo, 13 ottobre 1997

XII ANNIVERSARIO

Rocco Bernacchio (Bruno)

Lo ricordano con affetto la mamma, ANITA e quanti gli vollero bene.

Trieste, 13 ottobre 1997

TEMPERATURE
Minime e massime di alcune capitali estere

OSLO -1/11 · STOCCOLMA 6/8 · HELSINKI 4/5 · MOSCA 9/14 · COPENAGHEN 7/12 · LONDRA 9/13 · AMSTERDAM 9/13 · BERLINO 9/15 · VARSAVIA 9/14 · PRAGA 6/15 · PARIGI 4/14 · VIENNA 10/14 · GINEVRA 11/16 · BELGRADO 7/16 · BUCAREST 11/20 · MADRID 15/28 · BARCELLONA 18/25 · LISBONA 19/24 · SOFIA 8/16 · ISTANBUL 16/24 · ALGERI 17/31 · TUNISI 23/31 · ATENE 18/26 · LARNACA 17/28 · IL CAIRO 21/33

A 1030 · 1025 · 1020 · 1015 · 1010 · 1005 · 1000 · 995 · 990 · 985 · B

IL TEMPO OGGI

2.000 m -1° C
1.000 m 7° C

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 16/19 Tmin. 5/8

Tmax. 16/19 Tmin. 10/13

IERI	min.	max.
TRIESTE	17,7	22,0
GORIZIA	13,2	21,6
MONFALCONE	12,9	21,9
UDINE	14,5	21,6

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE
Previsione emessa l'11 ottobre 1997

OGGI **attendibilità 70%**

Su tutta la regione cielo in genere variabile; possibile anche cielo in prevalenza nuvoloso sui monti e poco nuvoloso in pianura. Sulla costa soffierà bora da moderata a temporaneamente forte. Sulla pianura possibile bora moderata.

TENDENZA PER DOMANI

Cielo variabile; bora forte sulla costa, moderata in pianura. Farà più freddo.

DOMANI

2.000 m -4° C
1.000 m 4°

TARVISIO · TOLMEZZO · UDINE · PORDENONE · GORIZIA · MONFALCONE · LIGNANO · GRADO · TRIESTE

Tmax. 13/16 Tmin. 4/7

Tmax. 13/16 Tmin. 7/10

	MIN.	MAX.
VERONA	12	20
VENEZIA	14	21
MILANO	14	23
TORINO	10	22
GENOVA	20	24
BOLOGNA	13	22
FIRENZE	19	24
PISA	18	24
ANCONA	17	27
PERUGIA	14	26
PESCARA	14	30
L'AQUILA	12	21
CIAMPINO	17	24
FIUMICINO	16	24
CAMPOBASSO	16	20
BARI PALESE	16	29
NAPOLI	19	24
POTENZA	np	np

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	22	23
R. CALABRIA	19	28
PALERMO	23	27
MESSINA	22	27
CATANIA	18	29
CAGLIARI	21	26
ALGHERO	22	25

SERENO 12 e più ore di sole · POCO NUV. 9-12 ore di sole · VARIABILE 6-9 ore di sole · NUVOLOSO 3-6 ore di sole · COPERTO 3 o meno ore di sole · SOLE NUBI BASSE

MARI: CALMO · MOSSO · AGITATO

PIOGGIA: 0-5 mm debole · 5-10 mm moderata · 10-30 mm abbondante

MEDIA DEI VENTI: MODERATI · FORTI · TEMPORALE · NEVE · NEBBIA · FOSCHIA

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Al Nord, sulle zone montuose parzialmente nuvoloso con addensamenti associati a precipitazioni sparse, localmente anche a carattere temporalesco. Durante la giornata la nuvolosità tenderà a intensificarsi. Sulle altre zone del Settentrione, nuvolosità variabile, più intensa su Friuli-Venezia Giulia, Emilia Romagna e Toscana, regioni che saranno anche interessate da precipitazioni e locali manifestazioni temporalesche. Al Centro, al Sud e sulle due isole maggiori condizioni di cielo parzialmente nuvoloso con addensamenti, più intensi sul versante adriatico e su zone interne ove si avranno piogge sparse e qualche temporale isolato. Durante la giornata la nuvolosità e i fenomeni tenderanno a intensificarsi su tutte le zone peninsulari, specie sulla Campania e in prossimità dei rilievi appenninici.

TEMPERATURA: in ulteriore lieve diminuzione.

VENTI: da moderati a forti intorno O/N-O sulle due isole maggiori e sulle regioni centro-meridionali tirreniche; moderati occidentali su tutte le altre zone del Centro-Sud; deboli settentrionali al Nord.

MARI: da mossi a molto mossi i bacini di Levante; da molto mossi ad agitati quelli di Ponente e con forti mareggiate sulle coste occidentali della Sardegna.

NUMISMATICA

Alla Fiera di Vicenza un convegno sull'adeguamento alla legislazione europea

Monete e lingotti d'oro? Una legge contro il monopolio

Calato il sipario sulla sesta edizione di Numismata Italia alla Fiera di Vicenza (la prossima si terrà dal 2 al 4 ottobre 1998), è il momento dei bilanci e della cronaca di tre giornate vissute intensamente in uno spazio espositivo che, quest'anno, ha ben sottolineato «fisicamente» le due anime del Salone: quella commerciale (con le ditte espositrici riunite al primo piano) e l'altra – prettamente culturale – con i grandi spazi del piano terreno riservati alle mostre e un'area «ad hoc» per l'oro da investimento destinata ai produttori di lingotti e di monete italiani ed esteri. Del mercato dell'oro hanno parlato, durante un affollato convegno-dibattito patrocinato dall'Abi, J.C. Bouchard (Bureau Francis Lefebvre), G. Ripani (Abi), F.B. Torboli (World Gold Council), sui temi dell'«Oro e legislazione europea», «Oro da investimento e il contesto normativo italiano», «Oro e il consumatore: un nuovo mercato». Tematiche, queste, di grande attualità per il potenziale acquirente italiano che potrebbe, già nei prossimi mesi, acquistare monete d'oro bullion e lingotti in esenzione Iva. Un disegno di legge ministeriale presentato alla Camera il 29 aprile scorso dispone infatti l'abolizione del

Alla Camera c'è una proposta per allineare le norme italiane ai principi comunitari e per l'abbattimento dell'Iva sulle operazioni in oro

monopolio dell'oro per adeguare la normativa italiana ai principi comunitari sulla libertà di commercio e l'abbattimento dell'Iva per le operazioni in oro poste dai soggetti e dalle categorie previste. Monete da investimento e monete da collezione. Un incontro di studio, promosso dalla Società Numismatica Italiana e presieduta da Ermanno Arslan, direttore dei Civici musei di Milano, ha sviluppato l'affascinante tema de «Il collezionismo numismatico» dall'antichità ai giorni nostri. Ed ecco affiorare dalle pagine di storia – fra gli altri – i nomi di Plinio il Vecchio, di Ottaviano Augusto dispensatore di donativa, del collezionista Francesco Petrarca, di tanti papi mecenati e raccoglitori di monete e medaglie, evocati dagli studiosi Rossella Pera e Andrea Saccocci, rispettivamente delle università di Genova e di Udine e da Giancarlo Altieri, conservatore del Medagliere della Biblioteca apostolica vaticana. Gli interventi di Adriano Savio e di Giorgio Tabarroni, docenti universitari a Milano e Genova su «La formazione della collezione di Brera» e sul «Collezionismo moderno – le monete di Bologna dopo l'arrivo dei francesi nel 1796» hanno concluso l'interessante convegno, da cui è emerso il valore della moneta quale documento storico e artistico e il contributo e la spinta dati dal collezionismo alla ricerca storica. (1. segue).

Daria M. Dossi

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

Prendete nota proprio di tutto quello che vi accade intorno e quindi regolatevi di conseguenza. In amore non potete assolutamente più rimandare una decisione. Sbrigatevi.

Toro 21/4 19/5

Uno strano incontro di lavoro vi lascerà alquanto perplessi, ma poi ogni cosa vi sarà chiara e limpida come il sole. Un legame del tempo passato ancora vi condiziona fortemente.

Gemelli 20/5 20/6

Nonostante le numerose difficoltà e le opinioni contrarie dei collaboratori riuscirete brillantemente nel vostro intento. In amore vi occorre molta di più grinta e decisione.

Cancro 21/6 21/7

Nel lavoro sfoderate proprio tutto il vostro coraggio: gli altri saranno costretti a prenderne semplicemente atto. In amore la ragione non conta, seguite solamente l'istinto.

Leone 22/7 23/8

Sarà forse necessario affrontare una questione spiacevole nell'ambiente di lavoro. Manifestate la vostra insoddisfazione alla persona che amate, ma attenti a tenervela bene stretta.

Vergine 24/8 22/9

Nel lavoro non potete permettervi di dormire sugli allori: c'è in giro una concorrenza spaventosa e agguerrita. In amore rischiate proprio di prendere uno straordinario abbaglio.

Bilancia 23/9 22/10

Avete fatto tutto quello che potevate fare per mandare in porto un importante affare: non avete nulla da rimproverarvi. Rapporti affettivi molto vivaci e molto felici.

Scorpione 23/10 22/11

Giornata non troppo propizia: vi conviene prestare la massima attenzione quando svolgete un lavoro particolarmente delicato. In amore evitate assolutamente di farvi umiliare.

Sagittario 23/11 21/12

Nel lavoro rimane sempre il malumore per quella che ritenete un'ingiustizia nei vostri confronti. In amore qualcosa lentamente ma inesorabilmente sta cambiando.

Capricorno 22/12 20/1

Una faccenda sta prendendo una buona piega, ma è necessario che ci mettiate un pizzico di diplomazia in più. In amore la superficialità alla lunga non può che danneggiarvi.

Aquario 21/1 19/2

Le difficoltà odierne rallenteranno il raggiungimento di un obiettivo importante nel lavoro. L'amore sta guadagnando onorevolmente posti nei vostri stupendi pensieri.

Pesci 20/2 20/3

Vi imporrete brillantemente sul piano professionale e il successo non tarderà. In amore non va proprio come dovrebbe, ma non preoccupatevi, presto tornerà tutto come prima.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Avellino - 3 Getta le reti - 11 Mitico indovino greco - 13 Un grande lago salato - 14 Magnificare con lodi - 16 Si ripetono nei paraggi - 17 Un decimo in... cifre - 18 Celebre autodromo francese - 19 Una... senza cuore - 21 Una nave dell'antica Roma - 23 La fine della trattativa - 24 Oggetti qualsiasi - 25 Si trascurano nelle grandi pesate - 27 Operazioni di trasformazione dei metalli - 30 Cavalli dalla coda nera - 31 Uno dei «Beatles» - 32 Si usa per fabbricare mattoni - 34 Li redigono i notai - 35 Caccia sovietici - 36 Nella pizza e nella focaccia - 38 Veloci motosiluranti - 39 Asiatica di Teheran - 43 Un celebre ballo del Manzotti - 44 Felice, campione del pedale.

VERTICALI: 1 Miscredente - 2 Affollano le mostre - 3 Uccelli dall'enorme becco - 4 La mania delle cose straniere - 5 Gemelli... indissolubili - 6 Si scarta per mangiarla - 7 Il tantalio - 8 Non la vede l'impaziente! - 9 Sugo di carne - 10 Poco... elegante - 12 Ravenna - 15 Est Nord-Est - 20 Specialisti delle malattie mentali - 22 Il «cascatore» del cinema - 25 Fuma in Sicilia - 26 Pregiato pesce di acqua dolce - 28 Quello del sole riscalda - 29 La fine di Danae - 30 Vi poggia il missile - 33 Il regista di Metropolis - 37 Il figlio maledetto da Noè - 40 Le gemelle in guerra - 41 Le vocali negli scritti - 42 Negazione.

LUCCHETTO (6/1,6=5)
Van Basten e il Milan

La compagine in lui trova sostegno:
se manca, mancano anche azioni buone.
Corre per tutto il campo ed il suo impegno
finirà col traguardo di campione.

Simplicio

ANAGRAMMA (6/4=10)
Matrimonio d'interesse

Dato che autoritario è sempre stato,
la poverina è sottovalutata.
Con quel pozzo di liquido portato
da certi suoi trasporti è amareggiata.

Tiburto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: l'albero genealogico

Sciarada: s, i = sì

Cruciverba

Presentate sul Lago d'Iseo le nuove berline XJ V8 della Jaguar

Sul bolide di Diabolik

La «potenza raffinata» della casa di Coventry

All'esterno solo piccoli ritocchi, ma l'interno è completamente rinnovato

ERBUSCO (Brescia) Dite la verità. Fra i sogni che vi portate dietro dai tempi della vostra adolescenza c'è quello di guidare un giorno la Jaguar su cui Diabolik sgomma con Eva Kant per seminare gli uomini del commissario Ginko. Beh, se siete stufi delle solite quattro ruote, se meditate da tempo la classica «botta di vita», e soprattutto se avete a disposizione almeno un centinaio di milioni (meglio se abbondante), stavolta è arrivato veramente il vostro turno. Le nuove berline Jaguar XJ V8 sono appena arrivate dai concessionari di tutta Italia (in tutto sono ventotto), dopo la presentazione che si è svolta nei giorni scorsi a Erbusco, con prove di guida sulle panoramiche strade che costeggiano il Lago d'Iseo.

«Lo sviluppo della nuova gamma delle nostre berline - ha detto Jon Lewis, amministratore delegato della Jaguar Italia - ha fondamentalmente tre obbiettivi. Primo: riaffermare i valori distintivi della nostra casa, e cioè stile, eleganza, prestigio, conmfort. E quella "potenza raffinata" senza la quale una Jaguar non è una Jaguar. Secondo: rafforzare la reputazione del marchio inglese di Coventry in termini di funzionalità, durata, sicurezza e razionalità. Terzo, il più difficile: proporre qualcosa di nuovo senza però produrre fratture stilistiche rispetto al passato».

Per questi motivi le nuove berline non sfoggiano all'esterno grandi cambiamenti estetici. Solo piccoli ritocchi: i gruppi ottici, i rinnovati cerchi in lega, la calandra più bombata. La struttura della carrozzeria è modificata al trenta per cento. La gamma dei colori è stata arricchita. Ma è all'interno - fra radica, pelle, dettagli curati nei più piccoli particolari - che è avvenuto il cambiamento più radicale, sia da un punto di vista stilistico che nell'equipaggiamento. Le linee sono più arrotondate, quasi circolari. L'insonorizzazione dell'abitacolo è perfetta.

La nuova berlina Jaguar XJ V8 sovralimentata.

Il cambio automatico a controllo elettronico è di serie su tutti i modelli. Come anche il telefono. Gli airbag sono anche laterali. Le altre caratteristiche innovative delle nuove berline Jaguar XJ V8 sono un motore Aj-V8 nelle versioni 3.2 litri, 4.0 litri e 4.0 litri sovralimentato; servosterzo ad azione variabile, nuove sospensioni, nuovo sistema elettronico multiplex, protezione antifurto, sistemi elettronici di controllo della stabilità e della trazione.

Fra le chicche: i fari che si accendono automaticamente al calar della luce naturale, un dispositivo computerizzato per il controllo delle sospensioni, persino una «scatola nera» che immagazzina tutti i dati pervenuti cinque minuti prima il verificarsi di un inconveniente.

Punctum dolens (ma fino a un certo punto, considerato il livello di queste vetture): i prezzi. A seconda dei modelli si va da un minimo di 89 milioni e mezzo della 3.2 a un massimo di 170 milioni abbondanti della Daimler Super V8. In compenso c'è un programma di tagliandi a prezzi prestabiliti per tre anni. E poi ci sono il prezzo d'acquisto bloccato all'ordine, tre anni di garanzia e altrettanti di servizio emergenza, particolari garanzie per le vetture usate, la formula «soddisfatto o rimborsato» entro quindici giorni dall'acquisto.

Eva Kant, purtroppo, non è inclusa nel prezzo.

Carlo Muscatello

LA SCHEDA

MOTORI	XJ8 3.2	XJ Executive 4.0	XJr. 4.0 Sovralimentata
Cilindri/valv. per cilindro	8/4	8/4	8/4
Alesaggio x corsa mm	86/70	86/86	86/86
Cilindrata - (cm3)	3248	3996	3996
Potenza max CV (kW)	233 (174) / 6350	280 (209) / 6100	358 (267) /6150
Coppia max kgm (Nm)	310/4350	375/4250	505/3600
Rapp. di compressione	10.5:1	10.75:1	9.01:1
PRESTAZIONI			
0-100 km/h (s)	8.5	7.3	5.6
Velocità max km/h	225	240	250 (autolimitata)
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Urbano	17.1	16.9	18,5
Extraurbano	9.0	9.0	10.0
Misto	12.1	11.9	13.1

Provata in Trentino la nuova Subaru

Forester, tre auto in una S'inerpica sui sentieri e vola in autostrada

ALA (Trento) Dopo aver viaggiato sulla Forester, arrampicandosi su mulattiere, accelerando sulla corsia di sorpasso di un'autostrada, scendendo sicuri lungo i tornanti di montagna, si ha come l'impressione che questa autovettura sia proprio quella che avete a lungo sognato. Nè fuoristrada, né station wagon, né berlina. Ma un po' di tutto e soprattutto, il meglio di tutto. Perché la nuova creatura della Subaru (presentata nella sede italiana della casa giapponese, ad Ala, vicino a Rovereto) ti lascia un senso di appagamento raramente riscontrabile alla prima guida di altre automobili. E questa nostra sensazione prescinde dai modelli della Forester provati. Infatti, la Subaru (che produce la Forester soltanto in Giappone) propone la nuova vettura in tre allestimenti. Lo standard (Bx) che prevede di serie l'Abs, servosterzo, immobilizer, alzacristalli elettrici, predisposizione radio con 6 altoparlanti ed antenna elettrica, ridotta e sistema antiarretramento per lire 39.730.000. L'intermedio (Cx) dove sono aggiunte le sospensioni autolivellanti, il doppio air-bag e il climatizzatore per lire 42.350.000. La versione top (Wz) con in più il tetto apribile elettrico e trasparente (magnifico, si ha l'impressione di essere su un'auto presidenziale), gli air bag laterali, i sedili anteriori riscaldabili e con specchietti e tergicristallo antighiaccio per lire 47.800.000.

La filosofia che sta dietro al progetto Forester affonda i suoi convincimenti soprattutto nell'osservazione del mercato americano, dove si è assistito alla forte espansione dei cosiddetti Svu (Sport utility Vehicle). In Europa invece la clientela ha dimostrato di gradire sempre più fuoristrada o quantomeno station wagon, con in più l'irrinunciabile gusto della guida piacevole e sicura. La Forester dunque ha cercato di racchiudere in un unico mezzo queste aspettative, visto e considerato che è in questi mercati che deve sfondare. Una macchina muscolosa ma allo stesso tempo raffinata, a tal punto da non poter essere confusa con un fuoristrada, punto fermo della casa giapponese.

Subaru però è andata oltre a questi concetti, proponendo per prima in Italia il concetto di personalizzazione del mezzo. In questo progetto, ancora da essere messo a punto nei dettagli e che coinvolge direttamente i concessionari, ecco la proposta della vendita di tre diversi «pacchetti» di accessori, che comportano un costo aggiuntivo fino ai due milioni di lire e che possono essere acquistati e montati su tutte e tre le versioni della Forester. E' disponibile la Luxury version che dà alla vettura una veste più sobria ed elegante; la mountain version che accentua l'idea di avventura e si avvicina molto al concetto di fuoristrada e la beach version che si rifà proprio alle esigenze del mercato americano. Ma i clienti possono acquistare anche solo parte di accessori previsti in uno dei tre «pacchetti».

La Subaru Forester si è dimostrata adatta a ogni tipo di utilizzo: dall'autostrada alle mulattiere.

Le tre versioni sono disponibili nei colori bianco, argento chiaro e verde metalizzato, rosso e nero. Decisamente di alto livello il confort interno: ottima visibilità su tutti e quattro i lati, sedili regolabili, anche quelli anteriori. Comodissima poi questa Forester, basta pensare che i progettisti hanno ricavato all'interno dell'abitacolo ben 22 tra vani e minivani dove poter sistemare oggetti di diverse grandezze. Ancora sulla comodità, a testimoniare che Forester è molto di più di un fuoristrada è l'altezza dell'abitacolo, posto ad appena 20 centimetri dal suolo. In tal modo il baricentro di una persona di media altezza di rimanere sempre allo stesso livello. Quanto alla sicurezza nei 1350 kg della Forester ci si sente davvero tranquilli. Ridotta veramente al minimo la rumorosità del motore, la Forester è piacevole da guidare. Soprattutto nelle salite più impervie dove emerge in tutta la sua potenza la trasmissione integrale. Facile da usare la «ridotta» che consente anche agli automobilisti meno esperti una guida sicura.

Roberto Covaz

LA SCHEDA

MOTORI	BOXER EJ20 SOHL 2 LITRI
Cilindri	4 contrapposti
Distribuzione	16 valvole
Alesaggio x corsa mm	92x75
Potenza max CV (kW)	122 a 5.600 g/m
Coppia max kgm (Nm)	176 a 4.000 g/m
Rapp. di compressione	9,7:1
PRESTAZIONI	
Velocità max km/h	178
0-100 km/h (s)	10,8
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)	
Misto	9,2
Urbano	11,7
Extraurbano	7,7

Impegnativo test di guida lungo le «alte vie» liguri della nuova «sport utility» Mitsubishi

Ventitré volte Pajero: non solo fuoristrada

Tre motori, 4 versioni, 5 allestimenti per viaggiare sempre in condizioni ottimali

SANTA MARGHERITA LIGURE A voler cercare un elemento peculiare che caratterizzi la nuova gamma '98 allestita dalla Mitsubishi per il già riuscito Pajero, esso si può trovare nella sua multifunzionalità reale. Pur restando l'evoluzione di un fuoristrada, non è più soltanto quello, essendo per comfort, prestazioni e consumi perfettamente utilizzabile in ogni situazione; dunque, tanto come utilitaria da città, quanto come comoda vettura da viaggio. Del resto, sebbene già l'anno scorso le versioni di Pajero proposte al pubblico fossero passate da 7 a 14, adesso la casa giapponese ha ulteriormente messo sul mercato altri 9 allestimenti, portando il totale della proposta a 23 versioni complessive per un solo modello. Insomma, chiunque potrebbe trovare il suo Pajero, indipendentemente dai gusti personali.

Nell'allestimento di questa maxi gamma, la Mitsubishi ha lavorato soprattutto sulle linee del Pajero, tanto delle versioni già esistenti quanto di quelle nuove di zecca, sul comfort e sull'evoluzione tecnologica generale della vettura. Pochissimo è invece stato toccato del motore, considerato dalla casa madre già evoluto e perfettamente affidabile. Restano le tre versioni classiche: 2500 e 2800 cc Turbodiesel Intercooler con 4 cilindri in linea, rispettivamente da 99 e 125 cavalli, che finora il pubblico ha preferito in assoluto (il 99% dei Pajero in circolazione in Italia è spinto da turbocompressore a gasolio) e 3500 cc a benzina da 6 cilindri a V e 195 cavalli di potenza.

Le innovazioni maggiori riguardano carrozzeria e abitabilità, mentre restano invariati gli affidabili motori

In quest'ultimo tipo di motore è però stata adottata la distribuzione monoalbero in testa, con testate a 24 valvole, un'evoluzione che contribuisce a migliorare rendimento e affidabilità giacchè la distribuzione con un singolo albero a camme permette consumi contenuti, minor rumorosità meccanica e maggior rendimento rispetto alle testate bialbero. Per assicurare ai propulsori a benzina prontezza di risposta e dolcezza di funzionamento i progettisti della Mitsubishi hanno utilizzato un mircoprocessore a 16 bit con 56 kilobyte di memoria statica, il più avanzato dell'industria automobilistica, che controlla l'esatta gestione dell'iniezione elettronica per esaltare le doti di potenza, elasticità ed economia del motore. Praticamente immutati restano i due Turbodiesel Intercooler da 2.5 e 2.8, già caratterizzati da consumi contenuti, brillantezza, silenziosità ed elasticità di marcia.

Alla stessa stregua viene praticamente riproposto il «Super Select 4WD», il sofisticato sistema di trazione studiato per aiutare il motore in ogni tipo di situazione dinamica, ma che ovviamente assume particolare risalto nel fuoristrada anche estremo. Un sistema che dirige e ottimizza la trasmissione dell'energia e la distribuzione degli «sforzi» per mantenere l'equilibrio generale e la riduzione dei rischi anche in situazioni particolarmente difficili.

LA SCHEDA

MOTORI	2477 TD	2835 TD	3497 B
Cilindri	4	4	6
Distribuzione	16 valvole	16 valvole	24 valvole
Alesaggio x corsa mm	91,1x95	95x100	93x85,8
Potenza max CV (kW)	73 (99) / 4000	92 (125) / 4000	143 (194,4) /5000
Coppia max kgm (Nm)	240 (24,5) / 2000	292 (29,8) / 2000	313 (31,9) / 3500
Rapp. di compressione	21:1	21:1	9,5:1
PRESTAZIONI			
Velocità max km/h	147/145	155/150	185
0-100 km/h (s)	16,2,21,5	15/16,8	9,9/11,3
CONSUMI CARBURANTE (l/100 km)			
Misto	10,9/11,7	11,3/12,5	13,7
Urbano	13,3/14,2	14,1/15,5	18,2
Extraurbano	9,5/10,2	9,6/10,7	11,1

Ma dove la nuova «sport utility» della Mitsubishi si dimostra particolarmente evoluta rispetto al passato è nel design, tanto esterno, quanto interno. Pur restando immutate le dimensioni fondamentali, spiccano l'inedito paraurti anteriore maggiorato, con proiettori antinebbia integrati e profili aerodinamici ottimizzati, i nuovi passaruota e parafanghi, convessi per raccordarli alle fiancate senza soluzione di continuità e i predellini di nuova concezione progrediti tanto in termini estetici che funzionali. Nella parte posteriore, invece, luci di maggiori dimensioni e superiore percettibilità, terzo stop e, nei modelli Metal Top Gls, uno spoiler che integra lo stop centrale.

Nell'abitacolo si è lavorato essenzialmente su comfort, spazio e silenziosità. Vanno sottolineate la massima versatilità per disposizione ed uso dei sedili e la spiccata ergonomia nella progettazione del posto di guida. E poi alcuni nuovi particolari originali: le alette parasole con superficie supplementare estensibile orizzontalmente per miglior protezione dai raggi laterali, l'ampia consolle centrale fra i sedili anteriori con portabicchieri o portalattine e, nelle versioni Target, i pannelli serigrafati con motivi in legno sulla plancia e la corona del volante rivestita in pelle o pelle e legno.

La nuova Mitsubishi Pajero si presenta con una maxi gamma per soddisfare tutti i palati.

Provata su strada, l'estrema versatilità del Pajero si nota tutta, dalla città, all'autostrada, all'arrampicata «off road» con pendenze fino al 70% e terreno fortemente sconnesso. Spicca il grande comfort costante: che si viaggi in autostrada o si scarrozzi per terreni impervi sembra di trovarsi sempre a camminare su una comoda strada asfaltata, senza avvertire mai alcuna reale situazione di rischio o disagio.

In cinque allestimenti diversi, i 23 Pajero '98 (12 versioni 2.5 Td, 7 da 2.8 Td e 4 da 3.5 benzina) vengono proposti con 4 carrozzerie: la Canvas (telonata a 2 porte), Canvas Top (telonata a 3 porte), Metal Top (hard top metallico 3 porte), tutte a passo corto, e Wagon (5 porte), a passo lungo. I prezzi variano, a seconda dei modelli, dai 41 agli 84 milioni, chiavi in mano e senza costi aggiuntivi per gli optional, essendo tutti gli allestimenti esclusivamente di serie. Sono gli stessi prezzi del listino '97, che la casa ha voluto lasciare intatti, nonostante gli optional aggiunti di serie nei vari modelli.

Matteo Contessa

LA RUBRICA

Basta superare 0,8 grammi per litro di alcol nel sangue e in caso di incidente non si è coperti: i consigli dell'esperto

E se bevi l'assicurazione non paga

Oramai sono passati quasi trent'anni da quando l'assicurazione per la responsabilità civile automobilistica è diventata obbligatoria.

Tutti la consideriamo cosa giusta e doverosa e ci limitiamo a cercare formula, massimale e compagnia che più si avvicinano alle nostre esigenze.

Ritengo anche che tutti sappiano, e ritengano anche corretto, che vi siano casi in cui l'assicuratore non risponde del danno, o meglio risarcisce il terzo danneggiato, ma poi esercita, o quantomeno può esercitare, il cosiddetto «diritto di rivalsa». Al di là del termine colorito, ciò vuol dire che, dopo aver pagato per conto dell'assicurato, gli va a chiedere i soldi perchè l'incidente è stato provocato, per esempio, da un conducente privo della patente. Sono esempi chiari a cui uno non pensa.

Vi è un caso, però, al quale bisogna prestare assai attenzione, perché sfugge alla normale sensibilità. Ricadono, infatti, nel diritto di rivalsa anche i danni conseguenti a un incidente provocato da un guidatore in stato di ebbrezza alcoolica. L'attenzione che chiedo deriva dal fatto che per la legge siamo considerati «ubriachi» se ci sono più di 0,8 grammi di alcol per litro di sangue, rilevati con l'etilometro o con un'analisi clinica. E allora? Allora capita che nella stragrande maggioranza dei casi, uno, con questo alcol in corpo, nemmeno si accorge di essere brillo. È una situazione che ricorre praticamente dopo ogni cena con gli amici dove, pur senza ubriacarsi, si beve qualche bicchiere di vino e si termina con qualche grappino. Cerchiamo di far mente locale che se in tale occasione – e facciamo gli scongiuri – fossimo coinvolti in un incidente con nostra colpa e che magari, anche se fosse capitato alle otto del mattino, a «stomaco sgombro», avesse avuto gli stessi effetti, ebbene, in quel frangente è come se non fossimo assicurati. Morale: controlliamo bene il nostro contratto assicurativo e appuriamo se vi è specificamente la garanzia anche in questi casi. Se così non fosse, affrettiamoci a richiedere l'estensione, che anche costa poco o forse nulla.

Un ultimo consiglio, sempre nel campo assicurativo. Se stipulate una polizza che non prevede il tacito rinnovo, se da una parte siete più liberi di scegliere ed, eventualmente, di cambiare compagnia, senza il disturbo di dover spedire la disdetta in tempo utile, tenete presente che, in tal caso, di solito non vi sono quei famosi ulteriori 15 giorni di copertura dopo la scadenza, previsti, invece, per le polizze con tacito rinnovo, proprio per evitare che un eventuale piccolo ritardo nel pagamento del premio, magari involontario, procuri gravi conseguenze. Senza tacito rinnovo, alla mezzanotte dell'ultimo giorno, se non abbiamo pagato, siamo senza assicurazione.

Attenzione se nella polizza manca la clausola del «tacito rinnovo»

Giorgio Cappel

I cristianodemocratici riuniti a Lipsia impostano la strategia per le elezioni del '98, cui il cancelliere si è ricandidato

Kohl sempre in piedi affronta la Cdu

I giovani dissidenti si fanno avanti di fronte ai sondaggi favorevoli ai socialisti

COMMENTO

Si prepara una campagna durissima

Sarà scontro frontale

«Come credete si possano risolvere i problemi di oggi? Con un cancelliere di ieri?» Questa è la domanda - abbinata a una vecchia foto di Kohl, quasi magro, agli inizi della carriera - che la socialdemocrazia tedesca pone in questi giorni ai delegati della Cdu riuniti a Lipsia, completamente tappezzata di manifesti. E questa è la domanda che, in definitiva, si dovranno porre gli elettori tedeschi quando andranno al voto nel settembre del '98. E non è escluso che la risposta sia ancora una volta «sì», a dispetto dei sondaggi ampiamente sfavorevoli dell'ultimo periodo.

Come si è visto recentemente a Amburgo gli elettori tedeschi, anche quelli che non amano il cancelliere della riunificazione, restano molto attratti dalla coalizione «borghese» che li ha governati fino ad oggi, pur ammettendo i suoi molti limiti. La sclerotizzazione dell'amministrazione pubblica e del dibattito politico interno ormai sta dando sui nervi anche alle voci più conservatrici del Paese. Perfino la «Frankfurter Allgemeine Zeitung» ha pubblicato qualche giorno fa una vera e propria invettiva contro il cancelliere, ma la sua leadership - pur criticata - non viene realmente messa in discussione dall'opposizione interna al partito. I «giovani leoni» della Cdu, che da anni scalpitano contro questo stato di cose, non ruggiranno nemmeno a Lipsia, è già chiaro. Gli oratori, tutti fidatissimi del padre-padrone, hanno ricevuto in mano i discorsi praticamente già scritti. Nessuno oserà parlare a braccio, di questo si può star certi.

Il padre-padrone dello Stato tedesco ha bisogno di contrapposizione per vincere nel '98

E per la Germania si prepara una campagna dai toni accesi: il potere di Kohl si basa sulla demonizzazione dei socialdemocratici, sul concetto dell'«oltre a noi non esistono alternative» caro ai tempi della Democrazia cristiana italiana, già sperimentato contro la Pds nell'estate del '94. Chissà se anche questa volta gli elettori tedeschi ci crederanno?

Elena Comelli

Ma il partito sembra compatto dietro al gigante della riunificazione

LIPSIA Un gigante. Ma dai piedi d'argilla. Con questa immagine e con un calo di popolarità a dir poco strabiliante per la prima volta nell'arco dei quindici anni del suo regno, il cancelliere tedesco Helmut Kohl si appresta a presiedere il congresso della Cdu a Lipsia, quell'Unione cristiano-democratica su cui domina sovrano da quasi un quarto di secolo. Arriva flagellato da una tempesta di critiche - i giovani «dissidenti» del partito reclamano un rinnovamento e vogliono che Kohl abbandoni la leadership dopo le elezioni federali del settembre '98 - e, soprattutto, fiaccato sulla riforma fiscale, sulle pensioni, sullo Stato sociale, incapace di grosse novità che stimolino l'elettorato. Ma su un punto Kohl sembra ancora sicuro di vincere: sull'Europa e sulla moneta unica. Tanto che ieri, prima di recarsi a Lipsia dove oggi farà il suo discorso, è tornato a dirsi convinto che la Germania «rispetterà i criteri e i tempi del Trattato di Maastricht». Insomma, ci sarà «un avvio puntuale dell'Euro», che «migliorerà ulteriormente il clima per gli investimenti e l'occupazione».

La Cdu sembra schierata compatta a fianco del 67enne cancelliere, decisa a rintuzzare le insofferenze dei «giovani», e oggi con tutta probabilità esprimerà un forte appoggio al suo discorso.

Nell'aprile scorso, diversamente da quanto prima affermato, Kohl annunciò che si sarebbe ripresentato alle elezioni per due ragioni importanti: garantire l'ingresso della Germania nell'Unione Monetaria Europea nel gennaio 1999 ed essere a capo dell'esecutivo nello storico spostamento della capitale e delle sedi ufficiali a Berlino, entro la fine dello stesso anno. A remare contro i propositi del Cancelliere c'è una pattuglia di euroscettici tedeschi, tra cui il premier bavarese Edmund Stoiber, che continua a prendere di mira il progetto Ume cui Kohl ha legato a filo doppio il suo destino politico. Oggi, del discorso del cancelliere si misurerà l'abilità nel rinserrare le fila del partito e, soprattutto, la capacità di dare nuova forza alla sfida elettorale del '98. Quando si deciderà se protagonista sarà ancora la coalizione Cdu-Csu-Fdp (l'Unione cristiano-democratico-sociale più i liberali) o se la «staffetta» passerà all'opposizione socialdemocratica Spd.

Due palestinesi di Hebron pizzicati dagli israeliani con ottanta chili di esplosivo nei Territori

Amman smentisce l'espulsione del Mossad

GERUSALEMME E' stata smentita la chiusura dell'ufficio del Mossad, i servizi segreti militari israeliani, nella capitale della Giordania, Amman. La notizia era stata diffusa da fonti giordane, secondo cui si trattava di una misura decisa dallo stesso re Hussein in risposta al fallito tentativo del Mossad di assassinare il 25 settembre ad Amman un dirigente di Hamas, Khalid Mashaal. «L'ufficio del Mossad non è stato chiuso perchè non esiste un simile ufficio in Giordania, nè sono stati espulsi suoi agenti. Ciò che accade dentro l'ambasciata di Israele riguarda solo loro», ha detto il ministro giordano dell'Informazione, Samir Muttawi. Le due spie coinvolte nell' attentato a Mashaal erano state riconsegnate a Israele in cambio della scarcerazione del fondatore di Hamas, lo sceicco Ahmed Yassin, detenuto da otto anni.

Ieri intanto due palestinesi di Hebron in possesso di 80 chilogrammi di esplosivo sono stati arrestati dalla polizia israeliana. Sono stati bloccati presso l'insediamento ebraico di Keidar, in Cisgiordania, poco distante da Gerusalemme. Cinquanta chili di esplosivo erano nascosti nella loro auto, altri 30 chili sono stati ritrovati più tardi durante una perquisizione in un edificio ancora in costruzione nel villaggio palestinese di Baninayim, nei pressi di Hebron.

Un comunicato ufficiale afferma che i due arabi intendevano rivendere a imprese edili israeliane il materiale, rubato da cave e cantieri. «E' tuttavia ragionevole supporre che l'esplosivo sarebbe potuto giungere a un gruppo terrorista. Possiamo lasciare all'immaginazione cosa un tale quantità di esplosivo avrebbe potuto fare», ha affermato il capo della polizia di Gerusalemme, Yair Yitzhaki. Il ministro della Sicurezza, Avigdor Kahalani, ha dichiarato alla radio che l'esplosivo sequestrato è dello stesso tipo usato in passato in attentati. Kahalani, che non ha aggiunto altri particolari, ha annunciato che sarà svolta un'accurata indagine per accertare come e dove i due palestinesi fossero riusciti a rubare così tanto esplosivo.

DAL MONDO

Usa: trenta chili di plutonio nello spazio

Cassini al lancio fra le polemiche

CAPE CANAVERAL Nuvole nere si addensano su Cape Canaveral. La sonda Cassini, una macchina colossale prodotta dalla Nasa con la collaborazione di scienziati italiani e di altri paesi, dovrebbe partire oggi per un viaggio di sette anni verso Saturno. Il progetto più ambizioso e costoso per l'esplorazione interplanetaria è giunto così al momento della verità. Ma intorno alla rampa di lancio tira aria di tempesta. Non è il maltempo a preoccupare gli scienziati. E' la furia delle polemiche. Una coalizione di ambientalisti, dove militano anche alcuni ricercatori pentiti della Nasa, continua ad opporsi al lancio. Una decina di parlamentari ha rivolto un estremo appello al presidente Clinton. «Cassini - si sfoga Wesley Hunters, capo del dipartimento di ricerche spaziali della Nasa - rappresenta una rara opportunità di rispondere a domande che per secoli l'umanità si è posta invano, sulle origini del sistema solare e sulle condizioni della Terra prima della comparsa della vita». Alle origini delle proteste vi sono una trentina di chili di plutonio radioattivo che forniscono energia alla sonda. Gli ambientalisti temono un disastro.

I militanti dell'Ira nella seconda guerra mondiale guidarono i nazisti durante l'attacco a Belfast

LONDRA I militanti dell'Ira durante la seconda guerra mondiale guidarono i nazisti nel bombardamento di Belfast, il capoluogo dell'Irlanda del Nord britannica. Lo scrive il settimanale «Sunday Telegraph». Mentre la repubblica d'Irlanda rimase neutrale per tutto il conflitto, Belfast fu bombardata nel 1941 dagli aerei di Hitler che provocarono 1.100 morti senza distinzione tra cattolici o protestanti e 25.000 sfollati. Il «Telegraph» pubblica le dichiarazioni di Sam McAughtry, un ex combattente contro i nazisti che avrebbe ottenuto le confessioni di un ex militante dell'Ira (che non viene identificato) responsabile della raccolta di informazioni prima e dopo le quattro incursioni della Luftwaffe nel 1941. Le dichiarazioni di McAughtry sono parte di un documentario che sarà trasmesso da Channel 4 mercoledì prossimo.

«Se non fossi buddista mi suiciderei»: Sihanouk disperato per la tragica guerra civile in Cambogia

PHNOM PENH «Se non fossi buddista mi suiciderei, perchè la fine della mia vita è piena di vergogna, umiliazione e disperazione a causa della situazione nazionale». Con queste parole accorate il re della Cambogia, Norodom Sihanouk, ha espresso la sua angoscia per lo stato in cui si trova il Paese, già martoriato dalla dittatura Khmer e dalla guerra civile, dopo il golpe con cui in luglio il copremier ex comunista Hun Sen ha rovesciato l'altro primo ministro, Norodom Ranariddh, figlio del sovrano. Sihanouk ha dato sfogo alla sua amarezza in un'intervista: «Stiamo offrendo al mondo uno spettacolo di carri armati, cannoni, strumenti stalinisti, elicotteri che costano una fortuna colossale e che usiamo non per difendere il territorio nazionale ma per uccidere senza pietà altri cambogiani», ha detto il re.

Ancora una strage islamica in Algeria: 13 civili barbaramente massacrati in un villaggio del Sud

ALGERI Ancora una strage degli islamici in Algeria. Tredici civili sono stati trucidati nel villaggio di Haouch Gros, nei pressi di Boufarik, nel sud del Paese. Testimoni oculari hanno riferito che la strage è avvenuta la notte scorsa. Le vittime, che appartenevano a tre nuclei familiari, erano in maggioranza donne. Anche un bambino di dieci anni è stato assassinato dai fondamentalisti. I testimoni hanno raccontato che Haouch Gros è stato attaccato da un commando di una ventina di uomini armati di fucili, coltelli, asce.

Una bambina araba nell'ospedale di Tel Aviv riceve il cuore di un ebreo morto in un incidente

TEL AVIV I medici dell'ospedale Tel ha-Shomer (Tel Aviv) hanno salvato ieri la vita di una bambina araba di tre anni, Ril al-Jerushi, trapiantandole il cuore di Yuval Kaveh, un bambino ebreo di nove anni morto in un'incidente stradale mentre andava in bicicletta. «Non ho parole per ringraziare i genitori di Yuval per lo splendido regalo che ci hanno fatto», ha detto commossa alla radio militare la madre della piccola Rim che vive a Juarish, un misero villaggio vicino a Ramleh. La bambina si è già ripresa dopo la delicatissima operazione.

Crisi diplomatica fra Taiwan e Pechino: un agente dell'isola catturato da un peschereccio cinese

TAIPEI Un agente della polizia marittima di Taiwan, salito a bordo di un peschereccio cinese per un controllo, è stato catturato dall'equipaggio e condotto in Cina dove, ferito, è stato ricvoerato nell'ospedale di Changle nella provincia di Fujian. Il poliziotto, Chuang Chen-yao stava conducendo un'ispezione di routine sul natante cinese, fermato al largo dell'isola taiwanese di Matsu. Le autorità taiwanesi hanno chiesto che Chuang venga subito riconsegnato e che Pechino fornisca spiegazioni.

Dopo l'attentato dell'Eta a San Sebastian, il «processo del secolo» comincia con una violenta manifestazione di piazza a Bilbao

I Paesi Baschi in fermento: 23 leader alla sbarra

Sono i capi di Herri Batasuna, il braccio politico degli indipendentisti in lotta con Madrid

Migliaia di simpatizzanti di Hb hanno manifestato ieri per solidarietà ai dirigenti accusati e il corteo è finito in rissa con il ferimento di due poliziotti

MADRID Si riapre oggi a Madrid, in un clima reso incandescente dall'attentato di sabato dell'Eta a San Sebastian durante i mondiali di ciclismo, il processo contro 23 dirigenti del partito regionale di Herri Batasuna.

Un processo ad alto rischio: gli imputati sono accusati di favoreggiamento verso la lotta armata per aver utilizzato nell'ultima campagna elettorale un video dell'Eta in cui si proclama il diritto del ricorso alla violenza per ottenere l'indipendenza del Paese basco. Hb sostiene di aver agito rispettando i limiti della libertà d'espressione. Il governo invece vuole cogliere l'occasione per infrangere l'impunità di cui è riuscito finora a godere Herri Batasuna.

Il processo si era inizialmente aperto il 6 ottobre ma sospeso subito dopo perchè gli imputati, avvalendosi di un loro diritto, avevano ricusato il presidente del tribunale supremo, Josè Agusto de Vega accusandolo di essere condizionato da fattori politici. La richiesta di ricusazione è stata però respinta dalla Corte suprema.

Migliaia di simpatizzanti di Hb hanno manifestato ieri a Bilbao (nord) in segno di solidarietà con gli imputati e al termine della dimostrazione sono scoppiati gravi disordini in cui sono rimasti feriti due poliziotti sono rimasti feriti. Alcuni giovani hanno lanciato bottiglie incendiarie contro le forze dell'ordine e due agenti sono rimasti ustionati alle mani. La polizia ha sparato in aria per disperdere i manifestanti, mentre in una stradina del centro è stato trovato un piccolo quantitativo di armi.

Per la ripresa dell'udienza, che è stata già definita «storica» e «senza precedenti», le autorità spagnole hanno predisposto severissime misure di sicurezza nel timore di attentati.

Il giudice istruttore ha chiesto la condanna ad otto anni di prigione per ciascuno degli accusati.

Saranno sentiti 27 testimoni. Il partito di Herri Batasuna farà seguire il dibattito processuale da 28 «osservatori» fra cui 24 stranieri, compreso il rappresentante del Sinn Fein irlandese Alex Maskey, in un certo senso omologo di Herri Batasuna.

L'Hb ha due deputati al parlamento nazionale e raccoglie circa il 12 per cento dell'elettorato basco.

Il Paese basco spagnolo, ai confini con la Francia, ha circa 2,5 milioni di abitanti. La regione è amministrata dal Partito nazionalista basco, di tendenza moderata, che chiede maggiore autonomia ma non l'indipendenza.

Il governo conservatore del premier Josè Maria Aznar, al potere da un anno e mezzo, ha deciso la linea dura contro il terrorismo basco e ha chiesto che «la giustizia possa far sentire tutto il peso della legge sulla direzione di Hb».

L'Eta in 30 anni di attentati e sequestri ha provocato oltre 850 morti. L'attentato di sabto a San Sebastian, in cui sono rimaste ferite quattro persone, due uomini e due donne, è avvenuto a soli 150 metri dal traguardo del circuito dove erano in corso i Mondiali di ciclismo su strada.

Papon scarcerato: indignazione e proteste di piazza

PARIGI Diverse centinaia di manifestanti - in maggioranza sopravvissuti della Shoah e loro famigliari - si sono riuniti ieri a Place du Trocadero per protestare contro la decisione del Tribunale di Bordeaux di giudicare a piede libero Maurice Papon, sotto processo per crimini di guerra commessi durante il governo collaborazionista di Vichy. I dimostranti, con in mano candele accese sotto una leggera pioggia, hanno ascoltato in silenzio la lettura di tutti i nomi dei circa 1.700 ebrei che furono deportati da Bordeaux ad Auschwitz su ordine di Papon, al tempo prefetto della Gironda.

Due avvocati delle organizzazioni ebraiche costituitesi parti civili nel processo contro Papon si sono dimessi per protesta contro la decisione della Corte: una sentenza che consente all'ex prefetto della Gironda di non scontare neanche un giorno di carcere anche se verrà condannato. Secondo la legge francese, un imputato cui viene concesso di rimanere libero durante il processo, rimane a piede libero fino alla conclusione di tutti i gradi di appello. Voci di dissenso sulla decisione dei giudici si è levata anche dal mondo politico: il primo segretario del Partito Socialista, François Hollande, ha commentato che la decisione di scarcerare Papon «non è necesariamente la più comprensibile». Ci si poteva immaginare, ha aggiunto Hollande, che «ponessero Papon in stato di sorveglianza in un ospedale per garantire la sua salute» e ha sottolinenato come invece vederlo passeggiare nel parco di un albergo di lusso ha «comprensibilmente scioccato l'opinione pubblica» e i famigliari delle vittime.

Il ricercatore cinese David Ho, considerato il più affidabile del momento, rende noto il suo pessimismo in margine alla conferenza europea sulla peste del secolo

L'agognato vaccino per sconfiggere l'Aids è sempre più lontano

AMBURGO Il vaccino per sconfiggere l'Aids è sempre più lontano. Contro la peste del secolo stiamo vincendo molte battaglie ma non la guerra che si prospetta invece incredibilmente ancora lunga e soprattutto incerta. La conferma, anche se strappata a mezza voce ai ricercatori che se ne stanno occupando senza tregua, viene dalla sesta conferenza europea sulla sindrome da immunodeficienza acquisita in corso ad Amburgo. David Ho, il biochimico cinese al quale si è affidato anche Magic Johnson per vincere la sua partita più importante, ritiene scientificamente non realistica la possibilità che il traguardo del vaccino sia raggiunto già nei prossimi anni. L'opinione del biochimico più ascoltato del momento ha raffreddato gli entusiasmi di chi proprio in questi giorni, dopo la notizia della grande reattività delle chemochine umane nei confronti del virus Hiv, già era pronto a scommettere su una autovaccinazione. In 14 emofiliaci italiani che per cinque anni hanno subìto trasfusioni con sangue colmo d'Aids la malattia non è mai comparsa e probabilmente non si farà mai viva. Sono 14 gli emofiliaci ai quali la natura ha regalato un Dna in grado di codificare una dose almeno doppia di chemochine rispetto a una persona normale. Ma la loro altissima tossicità non le rende immediatamente usufruibili sul piano terapeutico.

Sposato, 45 anni, due figli, considerato oggi uno dei luminari mondiali in materia di Aids, David Ho, direttore dell'«Aaron Diamond» di New York, ha capito come bloccare le serrature del virus dell'Aids attraverso una geniale modulazione degli inibitori della proteasi. Per questa scoperta fondamentale, il «Time» lo ha incoronato uomo dell'anno '96, dedicandogli la copertina. Ma oggi, proprio da uno degli scienziati che meglio conosce le astuzie dell'Hiv, viene un segnale d'allarme: non solo il vaccino al quale guardano milioni di ammalati dei paesi del terzo mondo appare più lontano del previsto, ma anche le costose terapie in uso nei paesi ricchi hanno bisogno di un nuovo salto di efficacia. Perché ormai è stato dimostrato che il virus dell'Aids è in grado di nascondersi addirittura nelle cellule cerebrali e da lì è pronto a sferrare un attacco mortale. Resta insomma innescato come una bomba a tempo. Ma c'è di più: nonostante gli importanti risultati farmacologici raggiunti come mai era accaduto prima per altre gravi patologie, oggi un paziente con l'Aids conclamato non può fare a meno di assumere venti pillole al giorno, un numero incredibile.

In un incontro satellite organizzato ad Amburgo per la stampa italiana dai ricercatori Glaxo Welcome, David Ho ha insistito sul fatto che bisogna rapidamente rivedere i protocolli di cura per individuare con la maggiore esattezza possibile il momento in cui aggredire l'infezione primaria. La terapia basata su tre diverse pallottole sparate simultaneamente contro l'Aids (Azt, 3tc, inibitore della proteasi) funziona ma a tutt'oggi la medicina brancola quasi nel buio proprio sul momento in cui bisogna far partire la raffica. Il guaio è che anche nei soggetti che appaiono asintomatici il virus è già silenziosamente all'opera e sta demolendo un organismo che apparentemente non sta peggio del solito. L'Azt, sigla che sottointende una sostanza capace di inibire gli enzimi della cellula (in termini più semplici, la sua replicazione) si è dimostrata capace di superare la barriera ematoencefalica per andare ad aggredire le cellule infette che sono andate ad annidarsi lì. È un passo importante perché è proprio l'aspetto della grave demenza che accompagna l'Aids a preoccupare maggiormente i ricercatori. Speranze in questo senso vengono anche da una nuova molecola antiretrovirale (la sigla è «1592U89») ma siamo ancora a livello di laboratorio. E intanto il virus dell'Hiv, dopo aver infettato non meno di 25 milioni di persone al mondo, forse si sta trasformando in quello che alcuni ricercatori già segnalano come l'Aids del Tremila.

Roberto Altieri

Redazione: Capodistria, via Zupančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Finite nella foiba di Pisino ben dieci tonnellate di gasolio fuoriuscite dalla fabbrica tessile «Pazinka»

Allarme ecologico a Pola e Albona

Si teme l'inquinamento dell'acqua potabile nelle due città istriane

Nel porto di Pola

Derubata la troupe che doveva filmare i resti del relitto della Viribus Unitis

POLA E' finita prima ancora di incominciare la missione sui fondali del porto di Pola, alla ricerca del relitto della "Viribus Unitis". Ignoti hanno sottratto ai sommozzatori austriaci una telecamera subacquea e una somma di denaro. Il tutto era destinato alla realizzazione di un documentario, nonchè all'allestimento di una mostra con foto in occasione del 80.o anniversario dell'affondamento della nave, che ricorre l'anno prossimo. La missione era stata promossa dalla Croce nera, l'organizzazione austriaca per la tutela dei monumenti e dei cimiteri dei soldati appartenenti all'impero asburgico. L'altro giorno i primi sommozzatori erano scesi nelle acque polesi. Lo scopo era fotografare e filmare i resti del relitto.

La "Viribus Unitis" venne costruita a Trieste nel 1911. La nave fu affondata nel 1918 nel porto polese da due incursori della Marina italiana. Le vittime furono centinaia. A bordo vi erano anche numerosi marinai triestini, gran parte dei quali si salvarono.

Irriperibili i dirigenti della fabbrica, operai impegnati a contenere i danni

PISINO Catastrofe ecologica a Pisino. Da alcuni serbatoi dell'industria tessile "Pazinka" sono fuoriuscite nei giorni scorsi circa dieci tonnellate di gasolio per riscaldamento. L'intera massa oleosa è finita nella profonda gola pisinese (*nella foto*), e ora si teme che inquini il torrente Foiba. Quest'ultimo alimenta l'acquedotto di Pola e Albona. E' a rischio la potabilità dell'acqua per oltre 100mila persone.

Sul posto dell'incidente sono già intervenuti gli esperti di alcune ditte specializzate, per iniziare l'opera di bonifica, mentre sono state allertate anche alcune unità della Protezione civile. Non è stato finora possibile contattare i dirigenti della "Pazinka".

Tutto è avvenuto ancora lunedì scorso, quando da alcuni serbatoi dell'industria, che si trova vicino alla foiba pisinese, sono iniziati a fuoriuscire centinaia di litri di gasolio per riscaldamento (noto come "mazut"). La massa densa e oleosa è finita dritta nella voragine. Secondo alcune fonti, l'industria tessile (che produce in prevalenza carta da parati) riversa tutti i rifiuti della produzione proprio nella foiba.

La "colata" nera ieri era ancora visibile ed è stata in parte ricoperta da un getto di ghiaia, ad opera di alcuni dipendenti della "Pazinka". Un modo, maldestro, probabilmente per celare il danno ecologico.

Un sopralluogo è stato effettuato anche da Nada Modrusan, ispettore per le questioni idriche della Regione istriana, la quale ha dichiarato a un quotidiano che «non è stato ancora possibile mettersi in contatto con i responsabili dell'industria». Il direttore, Damir Cus, lo scorso fine settimana risultava in viaggio. Nemmeno gli altri componenti la direzione si sono sbilanciati, dicendo di non sapere nulla dell'accaduto.

Uno dei rappresentanti dell'acquedotto croato, Josip Kalmer, ha però precisato che si stanno determinando le responsabilità, nonchè il grado di inquinamento. Secondo Kalmer la situazione sarebbe «seria». Il torrente Foiba confluisce infatti nel fiume Arsa, una delle fonti principali di acqua potabile per gli abitanti di Albona e Pola.

In queste ore proseguono intanto le operazioni di bonifica. Una ditta specializzata di Fiume, la "Rijeka tank", insieme ad alcuni operai della "Pazinka" stanno costruendo delle barriere in legno per limitare l'allargamento della chiazza oleosa.

a.r.

TURISMO

«Colpo basso» per la Kompas: no croato al Prince of Venice

L'ultimo collegamento fra Portorose e la laguna il prossimo 2 novembre

PORTOROSE *Le sorprese non finiscono mai per l'agenzia di viaggi Kompas di Portorose. D'ora in poi infatti si restringerà sensibilmente il raggio di attività del modello catamarano «Prince of Venice», in seguito alla drastica decisione delle autorità croate di revocare immediatamente il permesso di trasporto di turisti dai principali centri della costa istriana alla volta di Venezia.*

Durante la stagione estiva da poco archiviata l'imbarcazione, di proprietà della Kompas, ha realizzato un giro d'affari di oltre mezzo miliardo di lire facendo la spola tra le località costiere della regione istriana e la città lagunare. Stando ai primi bilanci la nave ha trasportato in ambo i sensi quasi 30 mila passeggeri.

Conclusa l'estate, all'assemblea dell'associazione che raggruppa le maggiori agenzie turistiche e di viaggio della Croazia, gli azionisti di maggioranza hanno imposto lo stop definitivo ai viaggi del «Prince of Venice» nel loro demanio marittimo. La nuova normativa in materia prevede infatti che questi viaggi possono venir effettuati esclusivamente da imbarcazioni di proprietà di società, agenzie o persone fisiche croate. Eccezionalmente il ministero per il Turismo, previa consultazione con i diretti interessati, può accendere la luce verde anche ad imbarcazioni straniere.

Questa volta, però, l'agenzia turistica e di viaggi «Kvarner Express» di Abbazia si è opposta fermamente alla proposta di prolungare il permesso al concorrente di Portorose. Appresa la notizia, la Kompass ha deciso di concludere la stagione del catamarano il 2 novembre, collegando per l'ultima volta Portorose a Venezia.

Il «Prince of Venice» è stato impiegato per effettuare i collegamenti fra Portorose e Venezia con grande affluenza di pubblico specialmente al sabato e alla domenica. Il potente motoscafo, propriamente un catamarano, impiega poco più di due ore e mezza per coprire la distanza di mare dalla costa istriana al capoluogo lagunare, e viceversa, consentento così il rientro nella stessa giornata dopo una sosta sufficiente ai turisti imbarcati per visitare Venezia.

IN POCHE RIGHE

Ricerche della polizia di Nova Gorica

Sfreccia a tutta velocità: «Jeep» con targa italiana sfugge all'alt degli agenti

NOVA GORICA Gli inquirenti della questura di Nova Gorica non hanno ancora scoperto l'identità dell'automobilista, alla guida di un fuoristrada «Jeep Grand Cherokee Turbo», immatricolata in Italia, fuggito in maniera davvero rocambolesca ad un blocco di polizia posto nelle vicinanze del villaggio di Miren. Giovedì pomeriggio alcune pattuglie della polizia erano intente a controllare la velocità dei veicoli in transito. Ad un tratto il radar ha intercettato un furgone che procedeva a velocità sostenuta. Allo stop dei poliziotti l'autista ha premuto ulteriormente l'acceleratore. Più tardi bloccato dalla pattuglia nelle vicinanze di Miren, il guidatore ha atteso che un agente di polizia si avvicinasse al mezzo, poi ha tentato di investirlo e quindi con la gomma anteriore lo ha ferito a un piede, fuggendo quindi all'impazzata.

Esuli e comunità degli italiani: a Tv Capodistria un programma condotto da Maurizio Bekar

TRIESTE Gli esuli istriani, fiumani, dalmati e la loro terra: quali rapporti e quali prospettive? Sarà questo il tema del programma «Meridiani», in onda mercoledì dalle 21 alle 22 su Tv Capodistria. Nel corso del programma si traccerà un quadro dei problemi e delle potenzialità esistenti, sia dal punto di vista degli esuli, che della comunità italiana dell'Istria. Alla trasmissione, condotta da Maurizio Bekar, interverranno Alessandro Rossit, segretario generale dell'Università popolare di Trieste, Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione italiana, e Denis Zigante, presidente della Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati. Il programma verrà replicato giovedì alle 16.30.

In diminuzione del 33 per cento gli illeciti commessi nella regione quarnerina: 212 i denunciati in un mese

FIUME Bilancio in decremento delle attività illecite nella regione quarnerina-montana in base alle cifre diffuse dalla questura di Fiume. Rispetto al mese precedente i reati commessi sono stati 334, con una contrazione del 32,5 %. Nel corso di una conferenza stampa tenuta nella questura del capoluogo quarnerino, è stato rilevato che sul 70% degli illeciti è stata fatta piena luce, assicurando così alla giustizia 212 persone nei confronti dei quali è scattata la denuncia. Nello stesso mese è stato scoperto un vasto giro di contrabbando attraverso il valico di confine sloveno-croato di Brod na Kupi, che secondo le autorità ha comportato un danno per lo Stato di decine di milioni di kune.

L'Esecutivo promette una legge che risolva equamente i problemi degli introiti

Finanziamento autonomo ai Comuni: il Parlamento di Lubiana si divide

LUBIANA Con l'andar degli anni sarà uno degli argomenti più discussi a Lubiana: il finanziamento delle autonomie locali. Chi ha progettato la riforma delle municipalità in Slovenia, forse non immaginava i gravi problemi finanziari che sarebbero insorti con il moltiplicarsi dei comuni. I 147 che hanno preso vita nel 1994 dipendono in buona parte dalle casse dello Stato. Soprattutto i più piccoli, con risorse limitate o quasi inesistenti, affidano alla «generosità» del governo centrale la propria sopravvivenza. Un legame così stretto limita ulteriormente le autonomie locali, del resto già private di gran parte delle competenze che le amministrazioni comunali avevano ai tempi del regime comunista.

I deputati tentano ciclicamente in Parlamento di cambiare le carte in tavola. L'ultima mozione del genere è stata promossa dai socialdemocratici, in accordo però con numerosi sindaci sloveni. Al governo di Lubiana hanno chiesto di rinunciare a un ulteriore 10 per cento (oltre al 30 per cento già stabilito) dei proventi derivanti dalle imposte dirette dei cittadini e di lasciare questi mezzi ai comuni. In ballo c'erano cifre consistenti: almeno una decina di miliardi di talleri. Immediata è stata la risposta negativa del Ministero delle Finanze, che ha definito la manovra poco trasparente e quasi del tutto inutile.

Il Parlamento ha sposato questa tesi, sostenendo che si rischia di aumentare il baratro tra i comuni ricchi e quelli poveri. Naturalmente si è acceso il solito confronto politico tra destre e sinistre. Sono volate accuse tra i deputati di scarso attaccamento alla regione di provenienza, di poca coerenza per le promesse fatte agli elettori. I promotori dell'iniziativa di legge sono invece additati come semplici imbonitori, che promettono alla cittadinanza cose impossibili.

L'esecutivo ha assicurato che è già pronta la bozza per rivedere i finanziamenti dei comuni. Verranno risolti in maniera globale per consentire finalmente a tutte le località di far fronte alle necessità primarie dei loro abitanti.

PREALLARME

Nonostante l'apparente tempo estivo

L'influenza è in arrivo: le autorità sanitarie raccomandano il vaccino

CAPODISTRIA Ed ecco di nuovo l'allarme influenza, di fronte al quale le autorità pubbliche lanciano l'appello a provvedere per tempo alle vaccinazioni, specialmente fra le persone che per età o particolari impieghi lavorativi risultano più a rischio.

Anche se quest'anno le stagioni non rispettano il calendario, le temperature piuttosto elevate di ottobre non tengono lontane le tipiche malattie autunnali. Forse proprio l'instabilità del tempo e l'oscillare del termometro hanno fatto comparire i primi raffreddori e i sintomi dell'influenza.

Da qui la decisione delle autorità sanitarie competenti di avviare in questi giorni le vaccinazioni preventive. Sarà possibile difendersi contro l'influenza in tutte le case della sanità, presso i medici privati e presso gli enti locali per la tutela della salute.

Gli esperti consigliano di adottare questa precauzione soprattutto a coloro che hanno contatti frequenti con il pubblico e lavorano in ambienti molto affollati. Importante proteggere poi chi soffre di malattie croniche alle vie respiratorie o di insufficienza cardiaca.

L'anno scorso l'epidemia ha colpito in Slovenia quasi 60 mila persone con danni alla salute ma anche all'economia

Vista la rapida diffusione dell'influenza, viene raccomandato di ricorrere alla vaccinazione quanto prima, prevenendo così l'epidemia vera e propria, che negli anni scorsi ha colpito in media 60 mila sloveni.

I sanitari tendono a rimarcare le ripercussioni sull'organismo che gli attacchi influenzali causano. Non dimenticano però di ricordare i gravi danni economici che la malattia può determinare.

Il rischio di «vuoti» nelle indispensabili presenze sui luoghi di lavoro, nelle scuole e nei servizi pubblici

Negli anni scorsi frequenti sono state le interruzioni delle lezioni nelle scuole, ma anche molti uffici hanno dovuto chiudere i battenti.

Paurosi vuoti potrebbero crearsi tra il personale degli istituti medici, dei vigili del fuoco o della polizia con conseguenze poco piacevoli per la vita di tutti i giorni, sostengono ancora i medici.

Chiarimento nella questione delle filiali di società slovene dopo lo smembramento della Federativa

Pinguente: la Cimos diventa croata

Stessa sorte anche per la birreria - Azionariato misto

I dipendenti delle due aziende potranno acquistare gli alloggi di proprietà sociale ma sarà loro tassativamente proibito di rivenderli a stranieri

PINGUENTE Si va verso un chiarimento per le ex proprietà pubbliche slovene in Istria. Il problema è, ovviamente, quello della titolarità delle sedi d'impresa create in quelli che sono oggi nuovi Stati dell'ex Repubblica federativa, problema che richiede uan sua specifica regolamentazione e soluzione.

Nel caso specifico, sono state affrontate le questioni dell'industria Cimos (che produce automezzi e pezzi di ricambio per la Citroen) e del birrificio di Pinguente, entrambi sorti quali filiali slovene ai tempi della Jugoslavia, che diventeranno società di diritto croato. Durante la Federativa le due società erano di proprietà statale.

La trasformazione in società privata non è avvenuta, a causa delle questioni bilaterali ancora aperte. Ora però si apre uno spiraglio concreto. Contemporaneamente si procederà alla stima degli investimenti sloveni, che verranno probabilmente tramutati in azioni delle due aziende.

Questo quanto emerso in seguito a un incontro fra il premier croato Zlatko Matesa e il sindaco pinguentino Boris Sirotic. All'incontro hanno partecipato anche il presidente della giunta regionale Stevo Zufic e il suo vice Walter Drandic.

Durante l'incontro zagabrese è prevalsa l'opzione di inserire le due aziende nel registro delle imprese croate, legalizzando così la loro presenza sul territorio. L'apporto sloveno alle due industrie sarà valutato e farà parte dei negoziati bilaterali tuttora in corso.

Il governo croato si è così impegnato ad iniziare il risanamento della Cimos di Pinguente. Si tratta di 42 miliardi di lire resi disponibili dalla Rijecka banka, attraverso i quali sarà possibile per l'azienda restare sul mercato, e soprattutto entrare in partnership con l'ex casa-madre, la Cimos international di Capodistria. In un primo momento, quest'ultima avrebbe dovuto partecipare alla creazione di una joint-venture. Poi, questa possibilità è stata scartata.

La stessa formula, quella della trasformazione in società croata, verrà adottata anche per il birrificio, sorto anch'esso ai tempi della Federativa.

Novità si prospettano infine per i dipendenti delle due aziende. Il sindaco di Pinguente ha annunciato che il governo darà il via libera per l'acquisto degli alloggi di proprietà sociale, che un tempo erano stati costruiti per i lavoratori delle due imprese locali. Zagabria ha posto un unico vincolo: è vietato rivenderli agli stranieri.

a.r.

Gli abitanti della periferia capodistriana accusano la «I & I» di perverse strategie aziendali

Crevatini, la «guerra» dei bus

I cinquecento abitanti temono rincari tariffari volti a sanare i bilanci

CAPODISTRIA Prosegue ad oltranza la guerra dei nervi tra gli abitanti di Crevatini e l'azienda di trasporti pubblici «I & I» di Capodistria.

Ieri oltre cinquecento cittadini di questa località periferica, situata nelle vicinanze del confine italo-sloveno, hanno sottoscritto una petizione nella quale esprimono il loro vivo disappunto per l'arbitraria decisione presa dall'impresa di trasporti «i & I», che dal primo settembre ha soppresso le principali linee di autobus che collegavano Crevatini al maggiore centro del comprensorio costiero.

L'impopolare misura, intrapresa proprio in concomitanza con l'inizio del nuovo anno scolastico, ha provocato particolari disagi soprattutto agli alunni di Crevatini e delle frazioni limitrofe.

Nel documento inviato ai dirigenti della comunità locale e alle principali autorità del Comune di Capodistria, si rileva fra l'altro che i dirigenti dell'impresa di autotrasporti «I & I» tentano in tal modo di emarginare questa zona periferica per ottenere poi dal Comune di Capodistria la concessione in esclusiva del trasporto della popolazione scolastica a prezzi notevolmente maggiorati.

Si tratterebbe,cioè, secondo l'accusa degli abitanti, di una chiara strategia aziendale rivolta da sanare i bilanci. In altre parole, con questi introiti straordinari, rilevano ancora i firmatari della petizione, l'impresa di trasporti capodistriana cercherebbe poi di coprire le notevoli perdite finanziarie che giornalmente registra sulle altre linee di autobus.

«Problemi e prospettive della Comunità italiana»: Radin continua a dar battaglia sulla scuola

BUIE "La Comunità nazionale italiana oggi: problemi e prospettive" è il titolo della conferenza che il deputato al seggio specifico Furio Radin terrà questa sera, alle 20, alla comunità degli italiani di Buie.

Si tratta di un tour per l'Istria e a Fiume, che finora ha toccato diversi sodalizi, dai maggiori fino ai più piccoli.

Radin è impegnato in questi giorni al Sabor nella "battaglia" contro il ministero all'Istruzione croato, che ha proposto l'introduzione del "filtro etnico" nelle iscrizioni alle scuole italiane. Una misura giudicata estremamente lesiva dell'identità della minoranza italiana, della quale si è avuta eco anche nel Parlamento italiano.

Appuntamento già oggi per un fitto calendario di lavori

Regole da modificare Il Consiglio si riunisce

TRIESTE Oggi si torna a riunire il consiglio regionale. L'ha convocato il presidente Antonione per riprendere la discussione delle proposte di modificazioni e di aggiunte al regolamento interno del consiglio stesso. Come si ricorderà, l'argomento era già all'esame dell'assemblea legislativa anche nella seduta del primo ottobre, ma era stato momentaneamente accantonato per permettere la discussione delle variazioni di bilancio, variazioni poi approvate nella seduta del 2 ottobre. Il consiglio regionale avrà inizio con le risposte della giunta alle interrogazioni. Dovrà quindi votare per l'elezione di tre esperti in seno al consiglio di amministrazione dell' Azienda regionale per la promozione turistica.

Formalmente sono poi iscritte all'ordine del giorno le leggi, per le quali i proponenti hanno chiesto l'inserimento ai sensi dell'articolo 37 del regolamento che permette tale richiesta, quando siano trascorsi 90 giorni dalla trasmissione del provvedimento alla competente commissione. Seguono inoltre tutte quelle leggi che sono da tempo all'ordine del giorno, come ad esempio il riesame di quella sulle quote latte, le leggi sui programmi comunitari, sulla riserva naturale di Miramare, sull'Azienda speciale Villa Manin, e altre ancora. Mercoledì sarà in visita una delegazione del parlamento svedese, ma è pure prevista la riunione della commissione quinta per sentire la relazione tecnica della direzione per le autonomie locali sulle possibili proiezioni in merito alle leggi elettorali.

A Pordenone controlli fino a notte

Forza Italia sceglie il team dei coordinatori provinciali Il Ppi a congresso venerdì

TRIESTE Si susseguono in regione gli appuntamenti congressuali dei vari partiti politici. Dopo l'appuntamento per la provincia di Udine e Trieste, ieri infatti si è svolta l'assemblea provinciale di Forza Italia a Pordenone. E se a Trieste, sabato, il movimento berlusconiano si è ritrovato unito sul nome di Giulio Camber (a parte la frattura di Trieste Azzurra), nella Destra Tagliamento invece i due candidati alla segreteria provinciale, Rita Brieda e Franco Dal Mas, si sono fronteggiati fino all'ultimo in un estenuante testa a testa. Ma durante lo spoglio sono state contate pù schede che elettori. E così alla fine non l'ha spuntata nè Franco Dal Mas 35 anni, (il favorito) con un lontano passato di segretario pordenonese della Federazione dei giovani socialisti, nè Rita Brieda, già candidata non eletta per il Polo alle ultime elezioni comunali di Pordenone.

Per quanto riguarda invece il congresso regionale dei popolari, che si svolgerà venerdì e sabato a Gorizia, i giochi e i movimenti interni al partito sono abbastanza aperti. I nomi che circolano più insistentemente per la successione di Isidoro Gottardo, attuale segretario regionale uscente, sono quelli del capogruppo in consiglio regionale Ivano Strizzolo, il consigliere comunale di Udine Adriano Ioan, dell'ex senatore Diego Carpenedo e dell'ex consigliere regionale Roberto Dominici. L'attuale capogruppo in consiglio regionale preferirebbe però continuare a seguire il gruppo dei popolari all'interno dell'assemblea, anche in considerazione degli appuntamenti che la Regione dovrà affrontare da qui al prossimo giugno. Le «azioni» di Adriano Ioan, invece, soprattutto dopo la crisi della giunta ulivista di Barazza (poi rientrata), sarebbero decisamente in ribasso, anche tra la stessa componente friulana del partito. Così, a meno che dalle quattro segreterie provinciali non arrivino nuove indicazioni, alla fine Roberto Dominici potrebbe sèpunatrla su tutti, mentre per Diego Carpenedo sarebbe pronto l'incarico di segretario provinciale di Udine.

Bloccata dalla Polfer di Verona una nigeriana di 25 anni, coinquilina della donna uccisa

Delitto di Udine, un fermo

Sarebbe una prostituta anche la presunta assassina, movente i soldi

Insieme dividevano un appartamento a Treviso, da dove ogni sera si muovevano per «esercitare» sui marciapiedi del capoluogo friulano

UDINE E' stata arrestata dalla Polfer di Verona, su disposizione del Pm di Udine Giancarlo Buonocore, Lydia Osage, 25 anni, nigeriana nata a Lagos, presunta assassina della prostituta trovata uccisa il 10 ottobre nella centralissima piazza Primo Maggio a Udine.

Secondo una prima ricostruzione dei fatti la vittima - Florence Edinwe Omorovibye (23) e non Kite Tail come era stata identificata dalla stessa polizia di Udine in un primo tempo - sarebbe stata uccisa dalla nigeriana, prostituta anch'essa, a seguito di una serie di liti dovute per motivi di denaro.

Le due donne dividevano con altri due connazionali un appartamento a Treviso, città da cui ogni sera si spostavano verso Udine per prostituirsi.

I motivi della lite, sfociata poi nel delitto, sarebbero da ricercarsi in contrasti sorti tra le due qualche mese fa. Nello scorso settembre, poi, secondo quanto ricostruito dai carabinieri di Treviso, in collaborazione con le altre forze dell'ordine di Udine, Edinwe Omorovibye sarebbe stata derubata - durante le fasi concitate seguite ad un principio di incendio scoppiato nella sua abitazione - di circa sette milioni di lire, e a derubarla sarebbe stata Lydia Osage.

I rapporti tra le due donne, secondo quanto emerso dalle testimonianze di altre prostitute, sarebbero diventati a quel punto ancora più tesi.

L'uccisione di cui Osage è accusata sarebbe avvenuta dopo l'ennesimo litigio, scoppiato intorno alle 3.30 del mattino del 10 ottobre, e udito da alcuni testimoni che risiedono nella zona.

Determinante sarebbe stata la testimonianza dell'infermiera della vicina casa di cira per anziani che nella notte del delitto avrebbe sentito due donne litigare ad alta voce.

«Rubano le ostie consacrate per usarle nei loro riti malefici»

PORDENONE «Le sette sataniche cercano di mettere le mani sulle ostie consacrate. Per raggiungere lo scopo le rubano, ma hanno anche altri sistemi. Ricordo che alcuni mesi fa, nel periodo pasquale, ho dato la comunione a una bambina che mi sembrava troppo giovane per riceverla. Ha preso la particola in mano e se n'è andata. L'ho seguita attentamente con gli occhi perché volevo vedere se era con qualcuno, ma soprattutto per capire che fne avrebbe fatto l'ostia. L'ho richiamata indietro ma lei non si è fermata. L'ho rincorsa e mi sono fatto dare indietro la particola perché altrimenti chissà dove sarebbe finita...». Nel Pordenonese, secondo frate Luigi, superiore del convento francescano di Madonna di Rosa e attento osservatore dei fenomeni satanici, c'è poco da scherzare.

L'area più «colpita» dal fenomeno sarebbe a cavallo con il vicino Veneto

Emergenza sètte in Friuli

Nel suo paese le voci sono sempre più insistenti e non mancano segnali inquietanti: un colombo bruciacchiato tra tracce di fuoco sulla soglia della chiesa abbandonata del Cragnutto, un tentativo di sottrazione di ostie consacrate, gruppi che cercano di infiltrarsi nel mondo cattolico. «L'area del triangolo segnata dai vertici di Treviso, Pordenone e Venezia – spiega il religioso – è una realtà di sette sataniche piuttosto forte. A San Vito la presenza di gruppi alternativi al cristianesimo è rilevante, le persone vengono coinvolte da queste organizzazioni attraverso dei corsi finalizzati apparentemente all'apprendimento del fare massaggi, pranoterapia e cose di questo genere. In realtà lo scopo di chi organizza è quello di indottrinare le persone a secondi fini. E credo anche che a San Vito – prosegue il religioso – ci sia un negozio che vende prodotti naturali legati a queste sette». Idee chiarissime, quindi. ma per la Chiesa il pericolo è realmente dietro l'angolo? «Da un punto di vista cristiano sicuramente – spiega ancora frate Luigi – non trattano certo la parola di Gesù. E poi questa gente non fa fatica a infiltrarsi nei settori della Chiesa. Si presentano come naturaliste e parlano di Dio in modo generico, quindi possono essere ospitate nelle parrocchie. Si crede che siano cristiane, invece hanno lo scopo di inculcare concetti e idee di tipo orientale e comunque di diffondere nuove culture. Costituiscono invero anche un problema economico: le persone coinvolte, nella convinzione profonda di finanziare programmi, inviti e conferenze organizzati da questi movimenti alternativi – ha concluso il francescano – elargiscono somme di notevole entità».

Massimo Boni

Ospitata a Gorizia dal 23 al 26 ottobre

Una fiera nel nome dell'Etica dedicata al volontariato e alle attività del non-profit

GORIZIA In un momento di trattativa sullo stato sociale e di revisione del sistema delle pensioni si impone con la sua carica di innovazione e di possibilità ancora in gran parte da esplorare un particolare settore: quello del non-profit. Etica 97, che si terrà dal 23 al 26 ottobre nel quartiere fieristico in via della Barca, è la fiera del Terzo Settore del Volontariato, organizzata con gli auspici della Commissione europea, del Ministero per la Solidarietà sociale, della Regione Friuli-Venezia Giulia, della Provincia e del Comune di Gorizia. La specificità di questo settore è quello di lavorare, di produrre beni e servizi senza avere come fine principale il profitto; questo tipo di imprese è portatore di un tipo di interesse del tutto particolare, legato alle motivazioni del volontariato e che solo successivamente approda a un contesto organizzativo strutturato. In quattro giornate articolate in un nutrito programma di convegni e seminari e in una parte espositiva e di consulenza, il quartiere fieristico Etica ospiterà oltre cento associazioni del Terzo settore per scambiarsi esperienze, avviare partenariati nell'ambito di progetti, conoscere le ultime novità in fatto di impresa sociale e cooperativa sociale.

sportelli informativi e di consulenza saranno attivati su materie di scambi giovanili promossi dalla Commissione europea, tutela ambientale e sviluppo sostenibile, lotta all'Aids, risoluzione pacifica dei conflitti, organizzazioni di sostegno alla questione femminile; fondazioni che svilupparono programmi di supporto allo sviluppo del Terzo settore, assistenza all'infanzia, integrazione dei disabili e delle persone sofferenti di handicap mentale. L'esposizione sarà articolata in tre aree tematiche principali: la città solidale, l'ambiente e la cooperazione internazionale, e ospiterà nella giornata conclusiva di domenica l'assemblea generale del volontariato.

Salone della sedia Appuntamento non senza critiche

UDINE Il quartiere frieristico di Udine ha ospitato sabato la cerimonia ufficiale di inaugurazione del 21/o «Salone internazionale della sedia», rassegna riservata agli operatori specializzati, che aveva aperto i battenti già venerdì e che si concluderà oggi.

Il salone, con 206 espositori, rappresenta soprattutto la vetrina del cosiddetto «triangolo della sedia» friulano, che copre un terzo della produzione mondiale del settore.

Il presidente della società Promosedia, che organizza la manifestazione, Giovanni Masarotti, nel suo intervento ha lamentato la situazione del «triangolo», rilevando che «nonostante il riconoscimento a tale area di 'distretto industriale della sedià da parte della Regione, non è poi seguita la legge attuativa». «Anzi - ha proseguito - sia la Regione, sia la Camera di commerdio di Udine, hanno manifestato un grande tempismo nel chiedere la restituzione di una parte dei contributi già da loro concessi. Inoltre, non c' è stato finora un reale impegno da parte di Regione, Stato e Unione Europea per assicurare a Promosedia i servizi necessari all'innovazione e allo sviluppo, soprattutto sul piano della facilitazione dei finanziamenti. Basta l'esempio della legge 317 del 1991 per l'innovazione tecnologica - ha concluso Masarotti - che da un paio di anni non viene rifinanziata».

Siglata un'intesa che consentirà la concertazione sulle linee di indirizzo

Finreco, accordo coop-Regione

L'obiettivo è di privilegiare nei finanziamenti le garanzie

TRIESTE «L'amministrazione regionale non rinunciando alle sue prerogative, ma credendo nello spirito e nel metodo della concertazione, discute in maniera concreta con le organizzazioni sociali e di categoria sugli indirizzi della propria politica economica. L'accordo di concertazione sulle linee di indirizzo dell' attività della Finreco tra regione e centrali regionali della cooperazione, va in questa direzione. Riteniamo che si tratti di un buon accordo di concertazione destinato a far fare dei passi avanti, anche molto seri, alle politiche per la cooperazione».

Con queste parole l'assessore al lavoro e cooperazione Lodovico Sonego in occasione della firma che Regione, Lega delle cooperative (con il presidente Pasqual), federazione regionale dell'associazione generale delle cooperative italiane (con il vicepresidente Ilario Tomba) e l'unione regionale della cooperazione del Friuli-Venezia Giulia (con il segretario Medeossi), hanno posto all'accordo di concertazione sulle linee di indirizzo sull'attività di Finreco.

«L'intesa di concertazione che abbiamo definito - ha aggiunto Sonego - rilancia il ruolo di Finreco (la finanziaria che persegue lo scopo di rafforzare il tessuto delle imprese cooperative) che tiene conto dei nuovi scenari che ci sono in Italia e in Europa (riduzione tassi interesse, la necessità di traguardare sempre più la politica economica con l'ingresso dell'Italia nella moneta unica) decidendo una politica di impiego dei fondi regionali assegnati a Finreco che sia caratterizzata da una attenuazione del ruolo dei prestiti, privilegiando molto il ruolo delle garanzie, che è - ha affermato - la grande prospettiva connessa all'ingresso nella moneta unica».

Nell'accordo viene indicato, tra l'altro, che i mezzi finanziari erogati dalla Regione (con esclusione di quelli destinati alle cooperative iscritte nella sezione «agricoltura » e di quelli erogati a società controllate o partecipate dalla regione) possono essere impegnati per sostenere cooperative con le seguenti distinte modalità, o con un mix delle medesime: per la concessione di garanzie fidejussorie, per la concessione di finanziamenti, per apporti a capitale sociale mediante lo strumento del socio sovventore, per assistenza e consulenza finanziaria comprendente anche la concessione di finanziamenti per l'acquisizione di servizi reali.

«Grazie a questo protocollo questi tipi di realtà potranno ottenere in Italia e in Europa nuove chance di riuscita economica»

Sabato sera, assalto con rapina dell'incasso del supermercato

PORDENONE Non hanno dato finora alcun esito le ricerche di due uomini che sabato sera, con il volto coperto da un passamontagna e pistola in mano, hanno compiuto una rapina a San Vito al Tagliamento (Pordenone) ai danni di due dipendenti di un supermercato che si stavano recando in banca per depositare l'incasso della giornata. Il bottino è stato di trenta milioni, in gran parte in contanti, il resto in assegni.

I carabinieri stanno cercando anche un complice che li avrebbe aiutati nell'azione.

Secondo quanto è stato reso noto solo stamattina, le due dipendenti, Alessandra Mior, 23 anni, e Tiziana Fregonese, di 26, stavano avviandosi a piedi verso l'istituto di credito dove di solito effettuano il versamento, quando sono state avvicinate da una Fiat coupè di colore scuro dalla quale sono scesi di corsa i due uomini armati. Di fronte alla loro richiesta di consegnargli subito l'incasso, Mior e Fregonese hanno obbedito e i rapinatori sono risaliti immediatamente sull'auto guidata da un complice, dandosi alla fuga. Subito è stato dato l'allarme. Ai carabinieri sono stati anche forniti i numeri di targa della vettura che è risultata però rubata nel pomeriggio di ieri a Udine.

Da Gemona a Fabriano un mattone di solidarietà

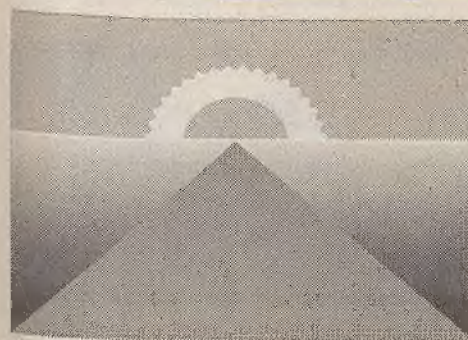
UDINE Il Comune di Gemona del Friuli, che ha vissuto nel '76 l'esperienza del terremoto e successivamente anche quella della ricostruzione, ha inviato a Fabriano (Ancona), uno dei centri maggiormente colpiti dal sisma di questi giorni, un mattone come segno di augurio e solidarietà. «Abbiamo voluto compiere immediatamente questo gesto - ha spiegato il sindaco di Gemona, Virgilio Disetti - perchè sappiamo cosa vuol dire nei momenti di difficoltà e paura sentire attorno a sè la solidarietà degli altri».

Ieri la cerimonia del «Terzo memorial internazionale», che giovedì sarà ospite della trasmissione di Santoro «Moby Dick» su Italia Uno

Incontro di popoli a Fogliano per un nuovo appello alla pace

FOGLIANO REDIPUGLIA Pace, pace a tutti i costi, una pace come necessario e importante veicolo per la collaborazione tra i popoli. Una parola che racchiude tutto il significato di una manifestazione che è diventata tradizione e che, di anno in anno, si arricchisce sempre di nuovi spunti, di nuove presenze, di ulteriori adesioni. Così è stato ieri mattina a Fogliano Redipuglia, sede della terza edizione del «Memorial internazionale di pace». Avevano pensato bene coloro i quali, nell'ottobre del 1995, pensarono di dar vita a questo appuntamento. C'era da riaffermare, a ottant'anni dallo scoppio della prima guerra mondiale, la voglia di nuovi rapporti tra quei popoli. un tempo divisi e ora fortunatamente di nuovo assieme, la voglia di pace, appunto. E non poteva esserci terra migliore di quella del Carso, di quella che ospita il cimitero austroungarico e il sacrario italiano, di Redipuglia, insomma, per sviluppare un'iniziativa del genere.

E così è stato anche ieri, quando più di duemila persone hanno preso parte al «Memorial», consacrato dai messaggi dei Capi dello Stato austriaco e italiano. La volontà di rapporti sempre più distesi e improntati alla collaborazione è uscita convinta, decisa, dagli interventi svolti dal console generale d'Ungheria, da quello sloveno, della Cechia e dal viceconsole croato, ma anche del sindaco di San Dorligo della Valle, in rappresentanza dei colleghi italiani e del presidente del comitato organizzatore, generale Gavazza. Una presenza qualificata di amministratori, con i gonfaloni, di rappresentanti di associazioni, ma anche la musica «regalata» dalle bande e dalle corali e, poi, la messa officiata dal cappellano militare padre Alberto Ferrante, hanno dato un tocco ufficiale e spontaneo al tempo stesso a una manifestazione che vuole essere, come sempre, incontro di popoli. Un incontro che non può non destare curiosità di fronte alle mire secessionistiche. Ed è così che la trasmissione televisiva «Moby Dick» si occuperà di questa iniziativa nella puntata in onda giovedì. Da sottolineare poi, il minuto di raccoglimento con il quale è stato reso omaggio al senatore Darko Bratina.

Luca Perrino

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.19
	tramonta alle	18.23
La Luna:	si leva alle	17.03
	cala alle	3.35

42.a settimana dell'anno, 286 giorni trascorsi, ne rimangono 79.

IL SANTO

Sant'Edoardo

IL PROVERBIO

Il male non è mai buono se non quando arriva il peggio

TEMPO

Temperatura:	**17,7** minima
	22,0 massima
Umidità:	**58** per cento
Pressione:	**991,5** stazionaria
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**30,6** Km/h E-NE
Mare:	mosso **20,3**°C

MAREE

Alta:	ore	8.38	**+48**	cm
	ore	20.49	**+35**	cm
Bassa:	ore	2.10	**-42**	cm
	ore	14.55	**-39**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	9.09	**+54**	cm
Bassa:	ore	2.49	**-45**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Drammatico incidente del sabato sera in viale Miramare: muore un giovane, gravissima la fidanzata

Ciclomotore contro un palo: è tragedia

Massimiliano Petronio è deceduto in ambulanza durante il trasporto in ospedale

Liliana Brun è ricoverata in condizioni disperate nel reparto di Rianimazione del Maggiore: i medici stanno facendo l'impossibile per salvarle la vita

Due rettangoli tracciati col gesso bianco sulla corteccia di un albero e sulla vernice scura di un palo dell'illuminazione urbana. Tre circonferenze, sempre segnate col gesso, sull'asfalto grigio di viale Miramare, all'altezza di quella che fu la Casa del Ferroviere, a 300 metri dalla stazione Centrale.

I due rettangoli, le tre circonferenze, alcuni pezzi di plastica blu, un batuffolo di cotone idrofilo e tre grandi macchie scure di sangue su cui ieri sono passati e ripassati centinaia e centinaia di pneumatici d'auto, bicicletta e moto, rappresentano i "segni" dell'incidente in cui l'altra notte è morto Massimiliano Petronio, 24 anni, via Buie d'Istria 10. La sua fidanzata Liliana Brun, 19 anni, via San Cilino 21, è invece ricoverata in gravissime condizioni all'ospedale di Cattinara.

I due giovani verso le 3.30 rientravano a Trieste da Barcola in sella a un ciclomotore. Non più sabato, ma non ancora domenica. Erano stati a ballare come migliaia di coetanei. Sul rettilineo qualcosa è accaduto. Cosa non si sa. Sta di fatto che i due giovani sono stati proiettati contro il palo G122 dell'illuminazione cittadina e contro un adiacente albero del viale. Non indossavano il casco.

I rettangoli che i carabinieri della Radiomobile hanno tracciato col gesso rappresentano i punti di impatto. Vernice, corteccia, capelli. Corpi vivi e pulsanti contro l'acciaio e il legno massiccio. I due fidanzati sono rimbalzati in mezzo alla strada. Lì li ha visti esanimi alla luce dei fari un automobilista di passaggio che ha dato l'allarme. Entrambi perdevano sangue, entrambi erano gravemente feriti al capo.

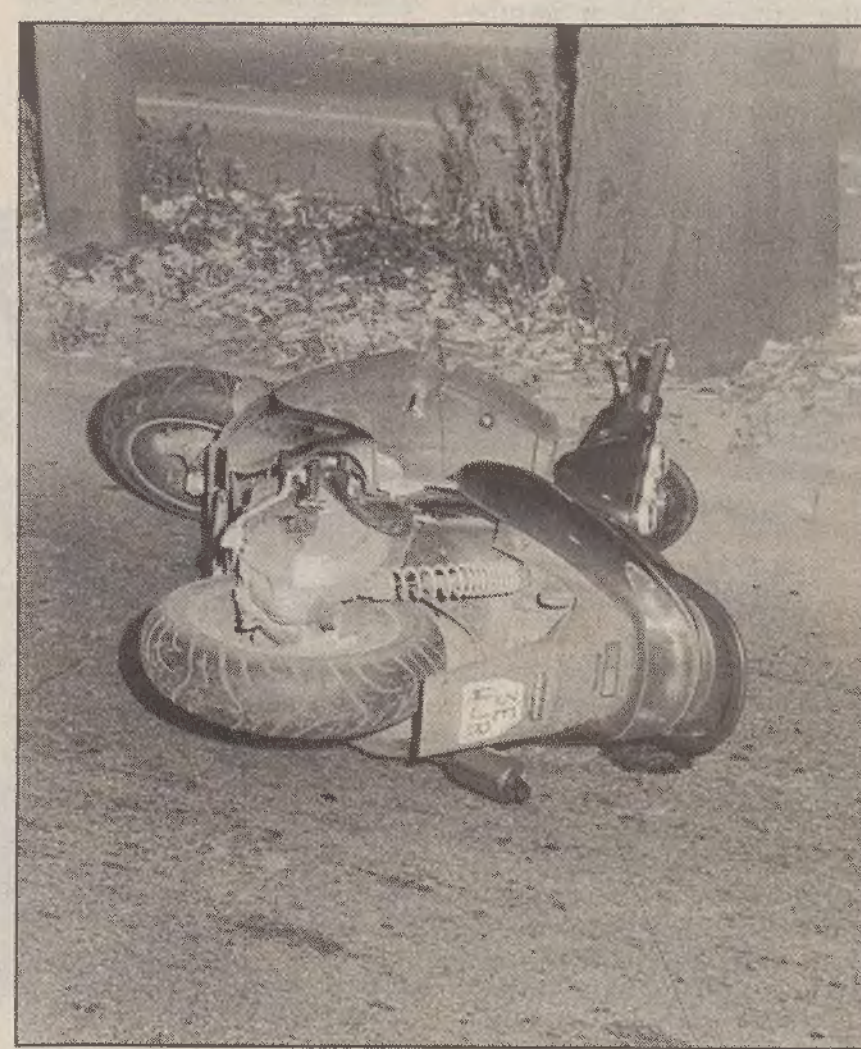
Lo schianto sembra non abbia avuto testimoni. La scorsa notte a tratti ha piovuto in città. Qualche goccia qui, uno scroscio sul mare. L'umidità era comunque alta e di certo si è condensata sull'asfalto. Viene comunque da chiedersi come si può perdere il controllo di un mezzo percorrendo un rettilineo di quella larghezza. E' perlomeno improbabile.

Si potrebbe allora ipotizzare l'interferenza di una vettura che sbanda, che stringe i due ragazzi verso il cordolo del marciapiede e verso quel tratto della carreggiata dove l'asfalto è sporco e l'aderenza dei pneumatici precaria. Ma è una ipotesi solo teorica, senza il minimo suffragio di prove. Nè testimonianze, nè frenate, nè solchi, nè altro. Il ciclomotore, un "Fire-Fox", è tra i migliori oggi offerti sul mercato e nell'incidente non ha subito danni devastanti. Tutt'altro.

Se sulla carrozzeria in gran parte intatta i carabinieri troveranno qualche traccia di vernice vorrà dire che qualcuno ha colpito la piccola moto ed è fuggito. Più difficile, sempre a livello di ipotesi, pensare a un malore del conducente, a un movimento inconsulto del passeggero che fa perder l'equilibrio, a un guasto meccanico, a un ostacolo improvviso.

Pochi minuti dopo l'allarme viale Miramare è stato illuminato dalle luci blu e intermittenti delle auto dei carabinieri e delle ambulanze. Qualcuno si era già affacciato alle finestre. Molti automobilisti anche successivamente hanno cercato di fermarsi.

Mossi dalla curiosità, dalla pietà, dall'emozione. I militari li hanno allontanati per consentire ai medici di lavorare.

Massimiliano Petronio è morto nell'ambulanza che lo trasportava a Cattinara. La base cranica era sfondata. Liliana Brun è entrata all'ospedale alle 4. Gravissima, tant'è che i medici della rianimazione del Maggiore finora non si sono espressi. I carabinieri hanno misurato, fotografato, valutato, cercato. Gesso, cordelle metriche, flash, carta e penna. Poi quando i rilievi di legge sono stati compiuti sono arrivati gli uomini di una ditta specializzata che hanno sparso sull'asfalto sabbia fine come cipria.

Il motorino, rovesciato sull'asfalto, con il quale ha perso la vita Massimiliano Petronio, aveva appena 24 anni.

Hanno coperto le macchie di sangue, hanno spinto più in là, sotto il cordolo del marciapiede il cotone idrofilo dimenticato nella concitazione dai medici del 118. Due ore più tardi era tutto finito. Rimosso.

Viale Miramare già prima delle 6 del mattino è stato percorso dai velisti che a Barcola e Grignano ma anche in Sacchetta e lungo le rive volevano prendere il mare per la grande festa della Barcolana. Un traffico intenso che ha reso presto quasi illeggibili i "segni" della tragedia.

Restavano quei rettangoli segnati col gesso, quelle macchie scure che andavano sbiadendosi col passaggio dei pneumatici. Accanto al luogo della tragedia un cartellone pubblicitario, tre metri per due, annunciava beffardo: «La stagione promette bene. Abbonatevi».

Claudio Ernè

Occhi lucidi e fazzoletti in mano nella casa, in via Buie d'Istria, della giovane vittima dello schianto

Una notte d'incubo, poi la scampanellata

«Max – dice la madre – era un bravo ragazzo, sempre preciso e puntuale»

Una famiglia attorno a un tavolo. Dieci persone che nella tragedia che le ha colpite si fanno forza l'un l'altra. Occhi lucidi, fazzoletti in mano, tazzine di caffè. Massimiliano Petronio, il ragazzo morto nell'incidente dell'altra notte in viale Miramare, a quel tavolo si è seduto centinaia di volta. Via Buie d'Istria 10, secondo piano. Lì, a due passi da via Cantù e dall'Università, ieri mattina alle 7 si sono presentati i carabinieri e hanno annunciato la tragedia.

«Li sentivo muovere giù nella strada. Cercavano il numero 19, non il 10 dove noi abitiamo. Un errore di trascrizione. Ero sveglia, attendevo mio figlio. Massimiliano lavorava per l'Italspurghi. Domenica era di turno. Era preciso, mai in ritardo, per questo l'ho atteso per ore e ore» spiega la mamma, la signora Marisa. «Ero sveglia. Ho sentito i carabinieri salire le scale. Una, due, tre rampe. Poi hanno suonato alla nostra porta... Massimiliano era andato a ballare con la fidanzata. Ho aperto e ho visto le divise... Anche mio marito, il papà di Massimo è morto giovane, stroncato da un infarto. Lavorava all'Arsenale».

La signora Marisa non ce la fa più a parlare. I congiunti la guardano. Una donna le cinge le spalle con un braccio. Un un gesto antico che vuole essere di protezione, di tenerezza, di partecipazione. Gli altri parenti, attorno al tavolo con le tazzine di caffè e i bicchieri, tacciono e restano seduti.

«Max era un bravo ragazzo. Giocava a calcio, era conosciuto nell'ambiente» racconta a bassa voce un amico di famiglia che intanto si è spostato nel breve corridoio. «Aveva iniziato con i ragazzi del Sant'Andrea, poi aveva giocato con altre squadre. Fra poco avrebbe dovuto partecipare alla Coppa Trieste con la maglia dell'Agip Università». L'amico allarga le braccia e apre la porte. Entra un uomo di mezza età con un croce al collo e una camicia a scacchi. Potrebbe essere un sacerdote.

La palazzina di via Buie è silenziosa. Scendendo le scale un vicino apre la porta, guarda il cronista e scuote il capo. Giù nella strada un'altra mamma, un papà e due ragazzini entrano in una vettura sorridendo. Gita domenicale fuori porta, pranzo coi nonni, visita ad amici. Una radio lontana parla della Ferrari e della nazionale di calcio. La vita continua.

Massimiliano Petronio

Liliana Brun

Ieri mattina per informare i familiari della tragedia i carabinieri hanno lavorato a lungo. Massimiliano Petronio risultava residente in via Gian Rinaldo Carli 4, a due passi dalla scuola dei Campi Elisi. Lì i militari hanno suonato a un paio di abitazioni. La cassetta della posta col nome del giovane testimoniava la sua presenza.

Non è stato facile per i carabinieri raggiungere i familiari per informarli di quello che era accaduto in viale Miramare

Nel grande edificio nessuno ha saputo dare indicazioni, nessuno lo conosceva. Solo all'ultimo piano una famiglia ha saputo fornire informazioni precise. Quella famiglia rappresenta la memoria storica dell'edificio.

«Max e la mamma hanno abitato qui fino a quattro - cinque anni fa. Poi hanno cambiato rione. Ho avuto paura quando poco prima delle sette i militari hanno suonato e ho aperto la porta. «Signora una brutta notizia...» mi hanno detto. «Io ho due figlie giovani. Ho avuto paura. Mi hanno subito rassicurata. Era accaduto qualcosa a Max. Io quel ragazzo alto e magro l'avevo visto nascere. Abitavano al secondo piano. Ricordo ancora la sua mamma in attesa. Aveva il pancione...Faceva fatica a salire le scale. Pochi anni dopo il marito è morto d'infarto. Adesso questo incidente...».

Blitz dei carabinieri di via Hermet in una casa di via D'Alviano

Ricette false e anche armi

Ricette di vari tipi alcune già compilate, timbri di medici, carta intestata dell'Azienda sanitaria. Un vero e proprio «ufficio» per procurarsi senza troppa fatica la droga. Lo hanno scoperto i carabinieri di Barcola e di via Hermet nell'abitazione di Fabio Bastico, 26 anni, in via D'Alviano 94. Ma non solo. Nella casa del giovane, che è stato denunciato alla procura presso la pretura, i militari hanno trovato anche un arsenale di armi bianche, tra cui una mazza chiodata, oltre 30 coltelli da lancio, alcune catene e diverse accette.

Il blitz è scattato l'altra mattina e fa seguito a quello della scorsa settimana che aveva portato alla denuncia di Angelo Grison, 35 anni, via Mazzini 34, della convivente Fabia Materozzoli, di Nicola Krokos, 29 anni, via Giacometti e della fidanzata Cinzia Fornasaro, nel corso del quale erano pure state trovate ricette in bianco asseritamente rubate ad alcuni medici.

Il giro dunque si allarga. Il fatto che nella casa di Bastico, al cui nome i militari sarebbero giunti dopo un'indagine a tappeto nelle varie farmacie, siano state trovate numerosissime ricette e timbri, dimostra che l'attività non era certo di livello modesto.

L'inchiesta era partita qualche settimana fa dopo l'allarme lanciato da un farmacista che aveva ricevuto alcune ricette falsificate per prelevare farmaci come Valium, Tavor, Temgesic e Plegine. Poi le indagini sono andate avanti fino a incastrare anche Fabio Bastico.

Il numero delle ricette in bianco trovate e anche la carta intestata dell'Azienda sanitaria ne sono la conferma.

c.b.

Eccezionale animazione in centro: per la Barcolana, ma non solo

Tra festa, fiera, e sagra

Bancarelle, gincane di moto e antiquariato

Le cronache della competizione velica amplificate in piazza Unità s'intrecciavano con odori e suoni molto profani, perfino davanti a Sant'Antonio

Anche i cani, ieri mattina, sentivano una strana aria di festa in città. Trotterellavano in massa e più eccitati, una simile folla di gambe umane raramente si era parata all'altezza dei loro musi. Montate su tacchetti eleganti e già autunnali (ma prima della bruma pomeridiana il caldo era davvero opprimente), oppure ancora solide di abbronzatura, facevano un bosco tra piazza Unità, le Rive, piazza della Borsa, piazza del Ponterosso, vicoli di Cittavecchia. In compenso, al di là di queste isole, il deserto. In Corso Italia e in via Mazzini si sarebbe potuto pattinare bendati.

Ecco che cos'è la Barcolana. Ben più di un evento nautico. Specie se si abbina con una gimcana di moto, le baracchine di vendita e degustazione, e soprattutto il mercatino dell'antiquariato e numerosi negozi aperti. Trieste, con questa abbuffata improvvisa, sembrava ieri un grande paesone molto più meridionale, un misto di fiera e di sagra, dove nell'aria s'intrecciavano le cronache gridate della competizione velica - curate da Radio Punto Zero e vistosamente amplificate da altoparlanti in piazza Unità - e i forti odori dolciastri delle frittelle, dei torroni e dei prosciutti di piazza della Borsa, il salotto della città diventato un mercatino anche quello.

Sulle rive, di faccia alla piazza, tra le capannine bianche in forma di tenda orientale, un cordone di gente incuriosita dalle barche. Che si vedevano lontane sul mare, vele sottili come cerini ritti sul blu. Via via che qualche bel dieci-metri s'avvicinava e terminava la sua corsa con un passaggio di parata, un educato applauso di saluto agli skipper si univa come sottofondo cordiale ai rumori sovrastanti.

E' strano come in queste circostanze il panorama umano di Trieste cambi volto: molti più bambini (e molti più cani), molti più giovani, che nel resto della settimana se ne stanno nascosti chissà dove. Ma forse i giovani erano ospiti, venuti a vitalizzare un molo che di solito espone quiete e sonnolente passeggiate domenicali, senza un brivido all'orizzonte.

Traffico, è ovvio, a ritmo inceppato, con drappelli di pedoni sui passaggi pedonali come in una tardiva gita scolastica. I vigili urbani erano numerosi, anche nel pomeriggio, e volonterosi, ma non si capisce bene quante situazioni inestricabili riescano a risolvere, visto che dirigono con solerzia soprattutto in zona semafori.

Singolare invero appariva, al di là di ogni Barcolana, anche la condizione di piazza del Ponterosso, ovvero l'ampio slargo pedonale davanti alla chiesa di Sant'Antonio Nuovo, perimetrato per una gimcana di moto che facevano il loro bel rumore, secondato da musiche e altri altoparlanti. Va bene che Trieste ha tradizione di città laica, ma qualcuno che va alla messa - in una delle principali chiese di cui la città è dotata - ci sarà pure. Sacro & profano. Ieri era giornata profana.

E, se non profana, certo trasgressiva sarà sembrata a qualcuno la felice opportunità di sgranocchiarsi un panino sotto i tendoni di piazza della Borsa, tra i profumi di cui s'è detto. Altre «casette» commerciali vendevano abbigliamento, riservato naturalmente agli amanti della vela, ma per acquisti c'erano a disposizione i negozi della zona - forse un po' trascurati dalle folle vaganti - e il mercatino dell'antiquariato dei vicoli dietro piazza Unità.

Anche qui s'è vista un'animazione maggiore, se non per numero di curiosi, per qualità di interesse. C'era chi si provava vestiti, chi chiedeva lumi su un sestante, chi entrava nei negozi, chi trattava sui mobili, chi si portava a casa il sottopiatto della nonna. Esposti anche modellini di navi, vista la particolare giornata (ma non in vendita). E profluvie di libri marinari nelle vetrine delle librerie: nautica o naufragi non importa, sempre di scafi si tratta.

Così, al di là dell'emozione effervescente che sempre procurano timoni e spinnaker (con un occhio alle nubi che stavano di ronda, tenute da parte solo dalla preponderante volontà popolare), la domenica triestina s'è accesa come i fuochi artificiali della sera precedente: cinquanta minuti di «botti» festevoli lanciati dalla zona del Porto vecchio, luci e colori scatenati, chiusi da un convinto applauso. Erano belli. Meno male. Con quel che costano.

Gabriella Ziani

Bellissimi i fuochi artificiali dell'altra sera (foto Bruni), e tanti gli occhi puntati sugli scafi in gara (foto Sterle).

Protesta il quartiere

Via Commerciale diventa un fiume quando piove. Mancano scarichi

Quando piove, via Commerciale - soprattutto il tratto da via Cordaroli in su - è un fiume in piena. Più di quindici centimetri d'acqua si raccolgono sulla strada, pedoni e motorini non possono circolare, le automobili devono rallentare a passo d'uomo. La denuncia viene dalla circoscrizione, il cui presidente Lorenzo Giorgi ha chiesto al Comune accurata pulizia degli scarichi, e nuove griglie.

Un appello dell'Assonautica per lo sviluppo del diportismo

«In Adriatico manchiamo solo noi»

Il progetto di Trieste Futura potrebbe essere un incentivo

Dallo sport al business, per rilanciare il ruolo di Trieste in campo turistico.

Sarà forse l'aria frizzante della Barcolana, il risultato è che in questi giorni si moltiplicano le iniziative e le riflessioni sulle potenzialità turistiche della città legate al mare. E della più concreta, anche perchè lanciata da un osservatorio speciale, come quello costituito dall'Assonautica, si fa interprete Roberto De Gioia, direttore della sezione che si occupa del mare Adriatico.

«Con la fine della guerra nella ex Jugoslavia, con l'inaugurazione di importanti marine come quella di Porto San Giorgio, la "Dorica" di Ancona, i porti nautici di Cesenatico e Ravenna - spiega De Gioia - manca un solo tassello per completare in Adriatico quello che si avvia a diventare una sorta di paradiso per i diportisti: Trieste».

«Soltanto la nostra città non dispone di una struttura dedicata alla nautica da diporto. L'Adriatico - dice ancora De Gioia - è un mare sicuro, controllato su entrambi i lati da numerose marine. Il fascino e la bellezza delle coste rappresentano un richiamo unico in Europa per i diportisti, oramai numerosi nel continente, e di recente cresciuti per l'avvento dei paesi dell'Est - conclude il direttore dell'Assonautica -, perciò bisogna organizzarsi. Trieste può e deve diventare la capitale del turismo nautico in Adriatico».

Ma quello di De Gioia non è solo un ragionamento teorico: le sezioni locali dell'Assonautica in Italia fanno capo alle Camere di commercio di pertinenza geografica. Non mancano perciò mezzi e strutture organizzative.

E Trieste dispone ora di un «acceleratore» in più: Trieste Futura, il progetto voluto da Federico Pacorini al quale stanno dando le loro adesioni forze istituzionali ed economiche .

«Possiamo legare l'idea di Trieste capitale del diportismo in Adriatico allo sviluppo di Trieste Futura - conclude De Gioia -, anche perchè abbiamo a disposizione, in pieno centro, la struttura adatta: il Porto franco vecchio».

u. sa.

Nota di Italia Federale

I tanti miliardi del Fondo Trieste non servono se mancano idee

Italia Federale, il partito di Irene Pivetti, commenta negativamente il rifinanziamento del Fondo Trieste, in una nota firmata da Massimiliano Coos. «Sono, è stato scritto, un migliaio i miliardi di lire ricevuti dalla nostra città negli ultimi 15 anni. Sfidiamo chiunque a poter dire che vi siano state, su Trieste, delle ricadute proporzionali alla cifra a disposizione». Aggiunge Coos: «L'evidenza è che i quattrini non servono affatto se non si hanno buone idee, o anche soltanto idee, circa il loro impiego».

Alle 17 e alle 18.30

Crisi di governo: cause, prospettive Ne parlano il Pds e Rifondazione

Rifondazione comunista e Pds chiamano a raccolta per discutere la delicatissima fase di crisi che si è aperta in Italia con la decisione del partito di Bertinotti di non votare la Finanziaria. Oggi alle 18.30, nella sede di via Tarabocchia 3, si terrà un'assemblea provinciale di Rifondazione, aperta a tutti,

A Servola, invece, in via San Lorenzo in Selva 4, oggi alle 17 il Pds organizza un incontro pubblico: «Per la stabilità e lo sviluppo, il lavoro, le riforme: impegno e iniziative per il centro-sinistra».

Da oggi al 5 dicembre

Vaccinazioni antinfluenzali: ecco dove farle e in quali orari

Da oggi al 5 dicembre sarà possibile ricevere il vaccino antinfluenzale nelle sedi dell'Azienda Sanitaria. Queste le modalità, distretto per distretto.

Distretto 1: via Ghiberti 4 (è possibile la prenotazione telefonica, dal lunedì al venerdì, ai numeri 3995029, 3995070, 3995071); Aurisina 108/a (accesso diretto il martedì e il giovedì dalle 8.30 alle 12, sabato 18 ottobre dalle 8 alle 12; per informazioni sulle altre sedi dei Comuni minori nelle quali è possibile effettuare la vaccinazione, tel. 200429).

Distretto 2: via Nordio 15 e via Vespucci 8 (prenotazione telefonica dal lunedì al venerdì, agli stessi numeri indicati per via Ghiberti).

Distretto 3: via Puccini 48 e Valmaura 65/a (prenotazione telefonica dal lunedì al venerdì, ai medesimi numeri).

Acegas: come togliere il calcare dagli impianti di riscaldamento

Calcare negli impianti dell'acqua calda (sia per il riscaldamento sia per gli usi idrosanitari)? È bene fare attenzione.

L'Acegas ha diramato un comunicato con il quale chiede la collaborazione degli utenti e degli operatori - in particolare dei conduttori d'impianto - al fine di riunire tutte le informazioni utili per un più puntuale inquadramento del problema, e per individuare le migliori soluzioni.

Si dichiara inoltre anche disponibile a studiare il fenomeno, che è stato recentemente segnalato in alcune apparecchiature per la produzione dell'acqua calda, e a fornire il proprio contributo tecnico-scientifico.

Tutto ciò benché, afferma l'Acegas, tale fenomeno non sia imputabile all'azienda, che ha il solo obbligo di osservare le norme di legge che determinano i parametri di potabilità. Il problema del calcare riguarda invece i trattamenti dell'acqua a livello condominiale per usi diversi da quello potabile, che sono regolamentati da altre normative (quali la norme Uni-Cti 8065, che prevede l'installazione da parte del proprietario di dispositivi di trattamento dell'acqua a protezione degli impianti).

FILO DIRETTO

Il sovrintendente Jorio assicura che i responsabili del teatro adotteranno misure rigide nei confronti di chi arriva a spettacolo ormai iniziato

Al «Verdi» concerti disturbati da troppi ritardatari

Molte parole sono già state spese sul rinnovamento del Teatro Verdi e, probabilmente, molte altre se ne aggiungeranno in futuro: una buona ragione, mi si dirà, per non ravvivare nuovamente il fuoco della polemica, troppo spesso utile soltanto a sé stessa.

No, non è dell'acustica del teatro che vi voglio parlare: su questo argomento ha già espresso il proprio giudizio un personaggio di spicco in ambito musicale e, in ogni caso, buono o meno che sia, è il suono che ci accompagnerà (salvo onerose modifiche) per i prossimi anni.

Ebbene, il piacere di ascoltare un concerto a teatro non è dato soltanto dalla bontà del suono percepito, così come esso si diffonde nella sala, ma anche da altri non meno importanti aspetti, solo in apparenza secondari, in realtà necessari ad ogni ascoltatore per lasciarsi trasportare dalla musica e seguirne il filo conduttore.

Mi riferisco, in particolare, alla possibilità di godere di un opportuno grado di silenziosità durante l'esecuzione, cosa che, da quel che si è sentito negli ultimi concerti, sembra più una lontana chimera che una concreta realtà.

Eccovi un breve resoconto a riprova di quanto sopra: è il tre ottobre, il venerdì della prima tanto attesa del titano di Mahler. Un mio amico e io siamo in seconda galleria, nei nostri posti di abbonati: dalle 20.35 alle 21 è stato un continuo arrivare, alla spicciolata, di vari gruppetti di persone le quali, diligentemente, venivano accompagnate al loro posto dalle maschere, con gran scricchiolare degli scalini in legno e altrettanta, immaginabile, gioia da parte nostra e degli altri spettatori. Se poi, finito il balletto dei ritardatari, qualcuno avesse voluto farsi rapire dalla musica, ecco che, ad evitare tale inopportuna circostanza, cupi rimbombi, provenienti dalle scale, raggiungevano distintamente i presenti, complice una porta tagliafuoco lasciata accostata, anziché chiusa. Invero, per chi volesse goderne, da tale porta (spesso da me trovata mal chiusa) era anche possibile apprezzare altri rumori naturali, quali il parlottio e, a volte, il vociare degli addetti ai vari servizi esterni, il tintinnio (solo dopo l'intervallo, però, che peccato!) di tazzine e bicchieri provenienti dal bar, oltre ai soliti tonfi di porte chiuse e riaperte nelle varie zone. Questo per non parlare del magnifico concerto «parallelo» che il sistema di condizionamento ci ha regalato in alcune occasioni, in particolare nella passata stagione sinfonica di primavera, quando l'esigenza di mantenere fresca la sala ci permetteva di apprezzare anche il sordo turbinio dell'aria in uscita dalle grate. Penso non sarebbe difficile, con un minimo di attenzione, evitare l'ingresso di tali spiacevoli sonorità nella zona di ascolto, anzitutto assicurandosi della perfetta chiusura delle porte tagliafuoco, poi sensibilizzando il personale presente nella zona dei corridoi esterni sull'opportunità di evitare un tono della voce troppo alto e l'insorgere di vari tonfi e tintinnii. Inoltre, e penso con ciò di esprimere l'opinione di molti, mi pare inammissibile che venga permesso l'ingresso a persone che arrivano finanche mezz'ora dopo l'inizio: c'è un intervallo, si aspetti quello per far accedere eventuali ritardatari. D'altronde, è quantomeno ingenuo sperare di trovare parcheggio a fianco del teatro arrivando all'ultimo minuto. Quanto al pubblico presente in sala, forti dubbi mi assalgono sull'effettiva passione di certe persone per il buon ascolto della musica, allorché sento aprire e chiudere borsette, sfogliare il programma durante l'esecuzione dei pezzi, scartare caramelle e poi (vi assicuro che è successo anche questo!) giocherellare con la carta arrotolandola ora in un verso, ora in un altro, oltre naturalmente agli estemporanei commenti sull'esecuzione dei brani che taluni non mancavano di far conoscere ai vicini. Senza, infine, voler fare della retorica, ritengo che sarebbe un segno di civiltà da parte di tutti (pubblico e addetti) permettere a chi va a teatro per passione, e non per fare passerella, di potersi concentrare su ciò che gli piace. La Musica ne sarebbe loro grata.

Luca Parlato

La lettera del sig. Parlato, come tutti i rilievi che provengono dal nostro pubblico, è per noi motivo di preoccupazione e di pronto intervento.

Ovvieremo al problema dei ritardatari impedendo l'accesso a spettacolo iniziato (e, purtroppo, scontenteremo tutti quelli che dovranno attendere l'intervallo per accedere in sala e che, sicuramente, giureranno di essere stati bloccati per pochi secondi). Ma il sig. Parlato ha ragione e ci regoleremo, rigidamente, di conseguenza.

Analoghi controlli effettueremo, costantemente, sulla chiusura delle porte tagliafuoco e sui possibili rumori esterni.

Per parte nostra ci scusiamo, sinceramente mortificati, confidando che agli altri rilievi mossi dal sig. Parlato provveda direttamente il pubblico.

Lorenzo Jorio
sovrintendente
del teatro Verdi

Simpatica faccia da schiaffi

Caro Alessandro, sono passati gli anni, ma questa simpatica faccia da schiaffi ti è rimasta.
Auguri di buon compleanno da Matteo e da tutti i tuoi cari.

Un angolo in rosa

Caro «Piccolo», tu sei grande nel cuore del cittadino che giornalmente ti attende, ti aspetta, tu sei letto con curiosità, con interesse... nell'arco della giornata tu sei un compagno, un amico che ci racconta come va il mondo, tu nelle case entri silenzioso, ma molto spesso porti notizie che trafiggono l'anima...

Sono tanti gli argomenti che metti in discussione: politica, borsa, economia, interni, esteri, Trieste in «Cronaca della città», l'agenda di Trieste nelle ore che si susseguono, le amate segnalazioni dei lettori, in primo piano e non, le notizie sportive e ci segnali pure gli orari degli spettacoli televisivi e la messa in onda della radio, da non dimenticare le pagine dedicate alla cultura e spettacolo, ed in altre il giornale è corredato da altre documentazioni d'interesse generale utili al cittadino. Tu dunque caro «Piccolo» sei completo «sei in diretta»... sei sempre un motivo d'argomento, confronto, discussione: in famiglia, in ufficio, nelle pubbliche relazioni... Caro «Piccolo» non vorrei annoiarti, ma regalami ancora un po' del tuo tempo, a questo punto sarai curioso di sapere il motivo per il quale ti ho scritto: io vorrei chiederti, perché nelle tue pagine non inventi un angolo rosa? Uno spazio aperto dove i lettori possano scrivere qualcosa di bello, qualcosa che fa bene al cuore, qualcosa per elevare lo spirito e l'animo in questo nostro rito che alle volte non è rito... potresti essere più amato, più cercato... non lasciar ingrigire le tue pagine e intristire il nostro pensiero, così ti prego cerca di mettere una «pennellata di rosa» per rinfrescare almeno una facciata... allora forse si potrebbe pensare che, anche se nel mondo c'è un gran conflitto, in tutto questo marasma c'è sempre qualcosa da salvare... Non credo di sbagliarmi se dico che questo giornale non sarebbe solo da leggere, ma potrebbe essere una chiave di lettura per crescere e vivere insieme...

Una tua affezionata lettrice che ama l'arte, la poesia, la musica e di politica non se ne intende!

Ciao «Piccolo», detto così potresti sembrare un cucciolo invece sei un gigante e io sono certo che tu sei un gigante dal cuore d'oro.

Laura Cucchelli Ralza

La statua di Sissi

Bela la nostra Sissi, che la se fa scoverzer in publico de la Fraci! Tuti spetava de véderla in tutù, ma gnente, tempo perso.

Devo dir però, che mancava el nostro Oscar Gigi: dove 'l iera, Caporeto?

Mah, 'ssai cancan in quela mareta de divise, anca co' la svastica gnoca sgnacàda per sora, me par ben, me par.

Oro!

Coss' che ghe fazeva la «Lega» co' la «Liga» no' capisso, e no' voio gnanca savèr...

Go savù che a la Viribus Unitis la Capitaneria de porto no ghe ga dado permeso de atraco. Go pensado, ciò, no' i la farà miga 'ndar a Capodistria?

Però devo dir che la zente, pe' le robe che «conta», la xe pronta tutintùn butarse in piaza, come cocai de acqua dolze!

Un coro de gali imborezai che ziga «viva "chichiRicky"» borgomastro!

Zerto che el nostro comun xe tropa roba, xe sempre un stagnàco de idee nove, che stimola capir meo quale che xe le nostre voie.

Un futìo de babe se rabatava tra quele anime co' 'l soriso per tresso piturà de fresco.

...E ghe dava 'ssai lustro ai lustrini che spavava, sora quele figure, come quadri de Renuàr. Do de lore gaveva perfin camei, sora le tete! Voio dir, quele spile come mezi ovi duri: No quei con quatro zate e do goboni, per capirse...

De quele parti, un doberman spandeva acqua sora le balzane de un dindio co' le clanfe, sofigade de fibioni come bartuèle, che pareva Dartagnan. 'Sto mato iera come un carton de Disney, che de rimando lo vardava co' le rece distirade come linzioi, che scondeva el panorama!

«Lei la vien de 'ssai lontan – ghe domanda un – la vol 'na carega?», «No, no... mi go zà el sarcofago co' 'l plùzer 'ntela stèsion-vègon in Silos, no la se preocupi, sior. La se preocupi inveze de vinzer 'sta guera tra pagnaroi, colombi e altoparlanti zigaloni de le Ferovie!».

Xe ciaro che mancava el veciòn de Giurassic Park, che però giurassi de gaverlo ociàdo. El gaveva sicuro perso l'ultimo dinosauro, quel che partiva de riva Nazario Sauro. Un mato bel come la morte co' 'l tupè, sguardo «penetrante» che tute le siore lo vardava, sazie. De la serie «co' 'l brivido in schena», tipo «efèto tazadòra sora el comò».

Do muli diseva: «'Ndemo via dei ciò! Cossa te son fora dei copi, star qua?!». Xe Tamara che ne speta casa sua, che la mare no xe. E noi, femo fraia, ciò! Quela mula triestina xe la Sissi nostrana, che la se missia in bici a Basoviza e la te mostra la patata co' volemo noi, ciò!

Te ricordo, caro Jure, co' volemo noi, «no!» caro.

Te ga visto là de Sissi quel mato co' la barba bianca e mustacioni zali, mi digo che no 'l gaveva gnanca la boca... «Toio mio, no ciacolar massa, se no i te conza anca ti la medaia...».

Per mi mancava caroze lacade, Ema Gramatica sora un Ufo, Gengis Can co' 'l gato soto scaio... Ma anche Fred Flinston dei Antenati che cantava la fiaba de Yelostòn...

E per completar la fritaia de bruscandoli, mancava sicuro el Yeti tapado a fogo sora el tandem, abrazado al Baron Revoltela!

...E la zarieseta final, dopo che xe 'ndai via tuti? Un simioto petinà a scartazeta e poco più alto de un piròn, in terlìs, sguardo de orada, co' l'asma co' 'l fisc'cio e la riga in mezo come fussi el canal de Suez, el ga verto 'na pergamena e ga dito (legendo) che vol fotografar Carlota, madrina de Masimilian. Che po' xe quela che ga scoverto el monumento!

... e che se vergogni de farghe bater broche. Altro che monade, ciò!

Manlio Visintini

La rappresentanza udinese del Circolo universitario friulano Academie dal Friûl plaude all'iniziativa della delegazione triestina dell'Associazione culturale Mitteleuropa di riportare in piazza la statua di Elisabetta. Simili atti contribuiscono a ridonare a Trieste quello spirito mitteleuropeo, plurinazionale, tollerante, che fa parte delle sue più gloriose tradizioni, e che oggi può essere modello di civiltà «socialmente utile», in quanto portatore di pace e di rispetto reciproco fra i popoli. Quella che si è raccolta attorno al monumento, domenica scorsa, è la Trieste che – pur risoluti a difendere le proprie autonomie e peculiarità – gli stessi friulani amano.

Albert Travain

Rosetta sul cavallino

Questa bambina è Rosetta all'età di 10 anni. In questi giorni ne ha compiuti cinquanta, ma è sempre così bella. Tantissimi auguri da tutti i suoi cari e un particolare bacione a «zia Etta» da Lorenzo e Matteo.

Amapola con i suoi fratelli

La più piccola è Amapola Zaratin, che ha appena compiuto 50 anni, ritratta con i fratelli Bruno e Silvia, che le augurano ogni bene. Tutti loro ricordano con nostalgia la loro Pola e la loro Trieste che lasciarono tanti anni fa.

Monumento apprezzato

Sono una milanese con tanta voglia di viaggiare e di conoscere posti nuovi e cose nuove. Ho trascorso la fine di questa estate meravigliosamente bene, facendo i bagni in Istria in quanto sono innamorata di quel mare pulito e profondo. Al mio ritorno mi sono fermata qualche giorno a Trieste, sempre più bella e, assolutamente nuovo, ho trovato un bellissimo monumento in riva al mare! Finalmente dopo quasi 80 anni!

Il gruppo bronzeo rappresenta un bersagliere che portato dall'onda offre alla città la bandiera d'Italia: evidentemente per ricordare lo sbarco del 3 novembre 1918.

A fianco, sedute sul parapetto di pietra bianca del Carso della scaletta reale, due belle figure femminili che riflettono l'eleganza dell'epoca e direi pure simpatiche, che evidentemente stanno ricamando un drappo di stoffa che penso voglia rappresentare la bandiera italiana da offrire ai primi soldati italiani.

Il tutto mi ha commosso avendo più volte sentito parlare di quei tempi da carissimi amici triestini.

Trovo che il posto scelto per erigere il monumento, del resto molto significativo, non poteva che essere in riva al mare e di ciò mi congratulo con il soprintendente alle belle arti per la concessione.

L'artista è stato veramente geniale nel raffigurare il gruppo pieno del suo significato storico.

Sul posto ho trovato frotte di turisti che si avvicendavano nel fotografarsi a fianco del bersagliere, per portarsi a casa un bello e significativo ricordo di Trieste. Lo stesso ho fatto anch'io, perché i bersaglieri, per ciò che rappresentano, mi sono stati sempre molto simpatici e quando li vedo correre mi entusiasmo.

Giulia Nogara
Milano

LE ORE DELLA CITTA'

Astrologia orientale

Il «Chi delle nove stelle» è un antichissimo sistema astrologico, in uso ancor oggi nel mondo orientale, a supporto delle pratiche terapeutiche e geomantiche (feng-shui). Quest'arte orientale sta suscitando molto interesse anche tra gli occidentali, il suo scopo è renderci coscienti delle forze del cosmo e farci partecipare consapevolmente alla grande «danza» dell'universo. Oggi, alle 18, prima lezione a entrata libera all'Associazione culturale LiberaMente, via Mazzini 30, Trieste. Insegnante Annamaria Poclen.

Il bilancio di «Provinciassieme»

Oggi alle 12.30, nella sala del Consiglio provinciale di Trieste piazza V. Veneto 4, II p., sarà presentato il bilancio delle manifestazioni «Provinciassieme». Dopo il saluto del presidente della Provincia, Renzo Codarin, e le relazioni dell'assessore alla cultura, Manfredi Poillucci, e del vicepresidente e assessore al turismo, Gilberto Paris Lippi, interverranno il presidente della Camera di commercio, Adalberto Donaggio, e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Trieste, Renzo Piccini.

Corsi di francese

Sono aperte le iscrizioni ai corsi serali e pomeridiani di lingua francese al Centre culturel français et de la francophonie di Trieste, via Udine 19, tenute da professori di madrelingua. I corsi sono suddivisi in quattro livelli: debutant, intermedi 1 e 2, avanzati e conservazione. Corsi per bambini divisi in due fasi di età 5-7 anni, 8-12 anni. Per ulteriori informazioni rivolgersi al n. 040/418717 dalle 18 alle 19.30 o scrivere al Centre culturel français et de la francophonie via Udine 19, 34132 Trieste.

Inner Wheel Club

La riunione sociale dell'Inner Wheel Club avrà luogo all'hotel Duchi d'Aosta oggi alle 16.45. La dottoressa Isabella Cobianco Gallo parlerà su «Le eroine da melodramma».

Società funeraria di Guardiella

Oggi alle 20 nella sede sociale di via dello Scoglio 197 si terrà la riunione mensile del direttivo. Anche i soci possono intervenire.

Centro studi di storia militare

Al Centro regionale studi di storia militare in via Schiapparelli 5, continua l'esposizione di «campoxerofografie» del pittore concittadino Glauco Dimini, intitolata «Dodici bozzetti per un manifesto», abbinata alla mostra «Le Glorie di un Reggimento». Ambedue le rassegne si possono visitare, con ingresso libero, fino a oggi con orario feriale 17.30-19.

Trentini nel mondo

Riprendendo i consueti incontri mensili dell'Associazione trentini nel mondo, oggi alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano) il prof. Renato Mezzena terrà una conferenza, illustrata da diapositive a colori, intitolata: «Curiosità del Carso». Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti s'interessano dell'argomento.

Unione degli Istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli Istriani in via S. Pellico, 2 alle 16.30 e alle 18, Rino Tagliapietra presenterà un audiovisivo dal titolo: «Dove lui è passato». Ingresso libero.

Ginnastica bioequilibrante

Oggi alle 19, il Centro studi Diorama presenta, alla palestra «Joytinat» di via Madonnina 3, «Bio-Gym: esplorazione dinamica del corpo». Consapevolezza del respiro e delle sensazioni, movimento, musica e rilassamento per migliorare il tono muscolare, il rapporto con il proprio corpo e ridurre le tensioni. Abbigliamento comodo e scarpe leggere. Ingresso libero. Per inf. tel. 040/7600000.

Circolo ufficiali

Oggi alle 17.30, al Circolo ufficiali di presidio in via dell'Università 8, si terrà la conferenza dal titolo «Oro, riti e miti dell'antico Perù», tenuta dal dott. Hector Sommerkamp, membro del comitato scientifico per la mostra allestita nei musei provinciali di borgo Castello di Gorizia.

Associazione Manantial

Oggi e mercoledì lezione dimostrativa a ingresso libero di danza d'espressione africana, alle 20 alla scuola «Lovisato» via I. Svevo 15. Informazioni 764914 e 572028.

Aiuto alla vita

Oggi, nell'ambito del corso di formazione per volontari del Centro di aiuto alla vita, il ginecologo, dottor Daniele Domini, presidente del Cav di Udine, parlerà sul tema: «La gravidanza: evento naturale». L'incontro avrà inizio alle 17.30 e si svolgerà nella sede del Centro di aiuto alla vita, via Marenzi n. 6.

Il mondo delle emozioni

«Il Centro», proposte di integrazione olistica, presenta «L'arte della respirazione consapevole e il mondo delle emozioni». Conferenza di presentazione del programma di integrazione somato/psichica. Oggi, ore 19, al «Centro studi Diorama», via Mazzini 30, Trieste (tel. 040/7600000). Relatori: dott. G. Giacconi, psicologo, e dott. I. Forte, medico.

Telefono amico gay e lesbica

«... Se vuoi che qualcuno ti ascolti... Se vuoi dire qualcosa... Se vuoi stare zitto ancora... Se non vuoi più stare zitta... Se vuoi scoprire se sei solo al mondo... Se vuoi scoprire se ci sono altre come te... Se vuoi saperne di più sulla prevenzione Aids... Se vuoi partecipare ai futuri corsi per telefonisti... Telefona ogni lunedì dalle 18 alle 24 al numero 040/396111».

Circolo Generali

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, inaugurazione della mostra di pittura di Giorgio Antonini. Durata della mostra dal 13 al 17 ottobre.

Amici dei funghi

Il gruppo di Trieste dell'Associazione micologica «G. Bresadola», in collaborazione con il Museo di storia naturale, comunica a soci e simpatizzanti che oggi presenterà: «Funghi dal vero». La serata sarà corredata da diapositive. L'appuntamento è fissato alle 19 nella sala di via Ciamician 2. L'ingresso è libero.

Gruppo ecumenico

Oggi Claudio Caramia, Carlo Celli, Clara Cozzi, Sergio Cozzi, D. De Carolis, Maurie-France Maurin Coisson interverranno sul tema: «Il dialogo tra cristiani e credenti di altre religioni» - Convegno Sae, passo della Mendola, luglio-agosto 1997. L'incontro, promosso dal Gruppo ecumenico di Trieste, avrà luogo nella sede del gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle suore di Sion), con inizio alle 18.30.

Moda e Andos

Nell'ambito delle manifestazioni per migliorare la qualità della vita, oggi con inizio alle 17, nella sede di via Udine n. 6, le volontarie dell'Andos presenteranno la moda autunno/inverno delle sorelle Drioli. La manifestazione si inserisce nella tradizionale iniziativa «Moda come terapia», ormai alla sua XVI edizione.

Quattro passi fra le pagine

Domani alle 17.30 nella sala del Museo Revoltella, via Diaz 27, il Circolo della cultura e delle arti inizierà il ciclo «Il Circolo della lettura - Quattro passi fra le pagine», a cura di Roberto Curci e Valerio Fiandra. Martedì 28 ottobre alle 17.30 sempre nella sala del museo si terrà il secondo incontro.

Grafologia europea

Nel ventiduesimo anno di attività l'Istituto italiano di grafologia riprende i corsi di grafologia europea. Orario di segreteria: lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 nella sede dell'Istituto in via Crispi 28, tel. 633565. Per informazioni telefonare al 368017 o al 303254 nelle ore serali.

Club Amici Utat

Oggi alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, proiezione di un filmato straordinario di Italo Teja sul viaggio in Iran, in preparazione al viaggio che verrà effettuato nel 1998 (1.a parte).

Caritas diocesana

Questa sera, con inizio alle ore 17.30, presso la sede della Caritas Diocesana in via Cavana n. 15, si terrà un incontro per volontari parrocchiali, nel corso del quale verrà presentato il programma del corso di formazione 1997/1998.

Nuova narrativa triestina

L'Arci e Anagrumba organizzano, domani sera, al Caffè San Marco, alle ore 21, il primo degli incontri con i nuovi scrittori triestini. Interverranno Francesca Longo e Dusan Jelincic che illustreranno il loro percorso letterario, sottolineato e accompagnato dalle musiche di Beethoven, Chopin e Sgambati, eseguite da Manuel Tomadin.

Alliance Française

«Francese, Progetto Scuole Materne ed Elementari»: l'Alliance Française, in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Trieste, comunica agli insegnanti interessati che giovedì 16 ottobre, alle ore 17, presso la scuola elementare Suvic, avrà luogo la riunione programmatica per stabilire il calendario e i contenuti degli interventi.

Incontinenza urinaria

E' in funzione, ogni martedì dalle 17 alle 19, in via Ghiberti n. 4, al III piano, il consultorio per l'incontinenza urinaria in età adulta e in età pediatrica, attivato dall'associazione di volontariato A.Pro.Con. Le consultazioni avvengono previo appuntamento, telefonando soltanto il martedì dalle 17 alle 19, al numero 3997827.

A Genova col Cral-Act

Il Cral-Act informa i propri soci e simpatizzanti che si sono iniziate le iscrizioni per il viaggio a Genova (Cave di Lavagna) dal 17 al 19 ottobre in occasione del Salone della nautica. Sistemazioni in albergo, visita al Museo del mare, acquario marino e salone nautico internazionale, giro turistico della città con guida. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria del circolo, via dei Macelli 1, tel. 814274 lunedì, mercoledì e venerdì 16.30-19.30.

Treno storico

Per iniziativa dei volontari del Museo ferroviario di Campo Marzio (Sat-Dopolavoro) è prevista per sabato 25 ottobre una gita con il treno storico con itinerario: Trieste C. Marzio - V. Opicina - Nova Gorica - Most na Soci (S. Lucia di Tolmino) e ritorno (ferrovia «Transalpina»). Programma: viaggio con treno storico da Trieste a Most na Soci, visita al museo della grande guerra a Caporetto (nella ricorrenza dell'80.o anniversario della battaglia del 1917), escursioni in battello sul lago di S. Lucia, pranzo organizzato facoltativo (bibite a parte), servizio pullman. Adesioni entro il 15 ottobre al Museo ferroviario, stazione Campo Marzio, via G. Cesare 1, con orario 9-13 tutti i giorni salvo i lunedì. Tel. 3794185, fax 040/312756.

Curiosità del Carso

Si comunica che, riprendendo i consueti incontri mensili, domani alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali in piazza Duca degli Abruzzi 1 (VI piano), Renato Mezzena terrà una conferenza, illustrata da diapositive a colori, intitolata «Curiosità del Carso». Sono invitati soci, simpatizzanti e quanti s'interessano dell'argomento.

Scuola di archivistica

Sono aperte fino al 31 ottobre le iscrizioni al primo e secondo corso della Scuola di archivistica, paleografia e diplomatica, istituita all'Archivio di Stato. Il corso è biennale. Al termine gli alunni in possesso del titolo di studio prescritto sosterranno gli esami per il conseguimento del diploma di archivistica, paleografia e diplomatica. Gli interessati alla frequenza dei corsi, che non comportano il pagamento di alcuna tassa, devono far pervenire alla direzione dell'Archivio di Stato domanda di ammissione in carta bollata.

ORE SPE

RISTORANTI E RITROVI

FARMACIE

Dal 13 ottobre al 18 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 – Servola, tel. 816296; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 – Servola; via dell'Istria 18; Basovizza tel. 226210 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

PICCOLO ALBO

Smarrito telefono cellulare Nokia in centro città, lauta mancia al rinvenitore. Telefonare al 773915.

IN BREVE

Concorso organizzato da «Intercultura»

Studiare all'estero: in palio 650 posti dagli Usa al Brasile

Intercultura (ente morale formato da volontari e posto sotto la tutela del ministero degli Esteri) bandisce un concorso per giovani che intendano studiare all'estero, con in palio 605 posti e 156 borse di studio. Vi possono partecipare gli studenti italiani nati tra il 1981 e il 1983, iscritti a una scuola media superiore. L'iscrizione al concorso scade il 10 novembre e il 31 gennaio. Le borse di studio, 30 tali e 126 parziali, vengono assegnate in base al reddito della famiglia e agli studenti che si iscrivono entro il 10 novembre. Il concorso prevede una selezione basata su test e colloqui attitudinali, per vagliare la maturità e la disponibilità dei giovani a confrontarsi con situazioni nuove. Nella primavera 1988 verrà resa nota la graduatoria dei vincitori che partiranno per le varie destinazioni nell'estate successiva (le opportunità vanno dall'America del Nord a Hong Kong, Russia e Ungheria, dall'Australia alla Nuova Zelanda, al Brasile, all'Argentina, dal Canada, all'Austria, alla Svizzera, dall'Inghilterra alla Finlandia). Non sono richieste particolari conoscenze di lingue straniere. I giovani selezionati frequenteranno una normale scuola superiore e abiteranno in famiglia. Maggiori informazioni a: Intercultura, corso Vittorio Emanuele II, 187 - 00186 Roma; tel. 06-6877241, fax 06-68804224; e-mail: segreteria@intercultura.it

Circolo Assicurazioni Generali: presentata l'operetta «Una notte a Venezia» in calendario a Klagenfurt

Un incontro dedicato a uno spettacolo di operetta in programma a Klagenfurt si è tenuto nei giorni scorsi al circolo delle Assicurazioni Generali, con la collaborazione dall'Associazione internazionale dell'operetta. La manifestazione, intitolata «Una musica, una storia», ha aperto il nuovo ciclo degli appuntamenti curati da Liliana Ulessi, la quale, nell'occasione, ha avuto come ospite il maestro triestino Giovanni Pacor, attualmente impegnato sia nella direzione musicale al teatro di Klagenfurt, dove opera da diversi anni, sia nella segreteria artistica del teatro Verdi. Insieme a lui è giunta dal capoluogo carinziano una folta delegazione, con dirigenti, artisti e collaboratori, per presentare l'operetta «Una notte a Venezia» di Johann Strauss jr, che andrà in scena dal 23 ottobre nel padiglione della fiera di Klagenfurt, che sostituisce la sede teatrale storica in corso di restauro. La Ulessi e Pacor hanno amabilmente dialogato, nella sala affollatissima, su Strauss, sull'opera (di cui Pacor sta curando la prima traduzione italiana) e sul mondo della piccola lirica, coinvolgendo anche il presidente dell'Associazione dell'operetta Danilo Soli.

Scienza e società: la dichiarazione di Genova sottoscritta da Gerin per l'Accademia europea

Le varie Accademie delle arti, delle scienze e delle lettere del mondo si sono riunite per sottoscrivere la cosiddetta Dichiarazione di Genova su «Scienza e società». Tra i sodalizi che hanno siglato il documento vi è anche l'Accademia europea delle scienze, di cui è membro il professor Guido Gerin, che ha proveduto alla firma. E' prevista a Como, nei primi giorni di dicembre, un'ulteriore riunione per stabilire le future azioni concrete che le varie Accademie scientifiche dovranno adottare.

Università: oggi il ballottaggio tra Zaia e Martini per l'elezione del presidente del consiglio studentesco

Oggi, alle 14, nella sala Bachelet della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trieste (primo piano, ala sinistra dell'edificio centrale di piazzale Europa) si terrà la seconda adunanza del consiglio degli studenti.

Nella prima adunanza, svoltasi il 6 ottobre scorso, non si è raggiunta la maggioranza assoluta dei componenti dell'organo per l'elezione del presidente, che quindi è stata rimandata alla giornata odierna. In una nota le Rappresentanze studentesche dell'Università (tel e fax. 040-6763224) ricordano l'importanza della convocazione, in quanto nella seduta si terrà il ballottaggio tra i due candidati alla presidenza del consiglio, Massimo Martini ed Emanuele Zaia. All'ordine del giorno vi è anche l'elezione del segretario.

ANNIVERSARIO

«Serrani» da tutta Italia per i vent'anni del club triestino

Solenne celebrazione, a Trieste, del ventennale del Serra Club nel Serra International, con l'intervento del presidente del consiglio nazionale, professor Gian Pietro Cellerino, e del vice internazionale, dottor Giovanni Novelli, e alla presenza del vescovo Eugenio Ravignani. Provenienti da ogni regione, dirigenti e soci dei vari club, service del laicato cattolico per le vocazioni sacerdotali, sono stati accolti a Trieste dal presidente del club locale Arnaldo Pastrovicchio, e dal direttivo con il cappellano don Pietro Zovatto. Dopo il giro turistico della città e la messa a San Giusto celebrata dal vescovo, i «serrani» hanno partecipato alla manifestazione del ventesimo anniversario del club al Jolly Hotel, nel corso della quale don Zoratto ha tracciato le linee spirituali che ispirano tutti coloro che militano nel Serra. La parte ufficiale è stata affidata a Ennio Severino, già past president, che ha passato in rassegna i 20 anni di storia del club.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	6.00	GB DENHAM	Gioia Tauro	51/16
13/10	8.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
13/10	8.00	It SCORPIONE	Milazzo	Siot
13/10	12.00	Sv ANCONA BRIDGE	Venezia	47/R
13/10	20.00	Pa SEXTUM	Venezia	VII

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	6.00	EUROSPRIT	da Rada	a B/6
13/10	6.00	BADER EL MOUSTAFA 3	da Rada	a 04
13/10	6.00	STELLA AZZURRA	da Rada	a Si.Lo.Ne.
13/10	8.00	VASILIY BOZHENKO	da Rada	a 39

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
13/10	6.00	Ma ERIKA	Ordini	Si.Lo.Ne.
13/10	13.00	Cy KAPITAN SOKOLOV	A.F.S.	Afs
13/10	15.00	GB DENHAM	Koper	51
13/10	17.00	Tu TEVFIK KAPTAN 1	Ordini	33/4
13/10	21.00	Tu UND SAFFET BEY	Istanbul	31
13/10	21.00	Bl EUROSPRIT	Ravenna	S. Legnami
13/10	21.00	Ho BADER EL MOUSTAFA 3	Beirut	04

ELARGIZIONI

— In memoria di Menotti Battistelli (13/10) da Cesare e Luci 50.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria del caro Pino Bellinfante (13/10) da Lilli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina e dal genero Armando 10.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Harrison Robert nel IX anniv. (13/10) da moglie, figli e parenti tutti 100.000 pro Agmen.

— In memoria di Edy Rosin per l'onomastico (13/10) dai suoi cari 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Agmen.

— In memoria di Sergio Tesolato dalla moglie Nelly 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giorgia Tomasetti per il compleanno (13/10) da Annamaria Micol 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.

— In memoria di Giovanni Vindigni nel XXIV anniv. (13/10) dalla moglie Anna 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Pasquale Carbone dalle famiglie Gamboz, Mersnik, Spincich, Pertich, Vordoni, Zamagni, Sain, Di Fronzo 120.000 pro Ass. «Amici del cuore».

— In memoria di Angelo e Angela Cenci da Luciana, Furio e Fiammetta 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Nives Cherin da Diego Redivo e famiglia 40.000 pro Sogit.

— In memoria della signora Corazza dalla famiglia Usco 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Licinio Dell'Agnolo da Marisa Pertosi 100.000 pro Astad.

— In memoria di Francesca Deveglia da Laura e Lino De Botoli 100.000 pro Villaggio del fanciullo.

CULTURA & SPETTACOLI

Animali della savana in una delle opere di Peter Beard esposte fino al 26 ottobre a Milano assieme a fotografie, diari, appunti e schizzi, collages dell'artista americano (nella foto sotto il titolo), che per l'Africa ha lasciato gli ambienti intellettuali e chic di New York e gli amici Francis Bacon e Andy Warhol.

FOTOGRAFIA *Fantasmagorie e metamorfosi di Peter Beard in mostra a Milano*

La mia Africa nell'obiettivo

Scoperta ammaliante legata alla figura di Karen Blixen

Sicuramente una grande passione e una penetrante ironia caratterizzano quest'artista geniale, che «lavora» le sue foto con penna o pennello

MILANO *Fotografie, diari, appunti e schizzi, collages, orrori naturali ricordi mastodontici, fantasmagorie e metamorfosi: ultime voci di Mal d'Africa. «Oltre la fine del mondo» è l'esposizione che la rivista Elle ha allestito per festeggiare i suoi primi dieci anni, nella Sala delle Cariatidi di Palazzo Reale a Milano (fino al 26 ottobre).*

Protagonista Peter Beard, artista e fotografo americano che ha conosciuto la malìa dell'Africa, lasciando per essa gli ambienti intellettuali e chic di New York e gli amici Francis Bacon e Andy Warhol. Sessant'anni vissuti intensamente, tre divorzi, una figlia dorata, il jet set internazionale, e ancora la freschezza e l'esuberanza di vita, che all'inaugurazione lo hanno visto sorridere gioioso per ore, firmando e decorando i suoi libri e salutando gli amici riuniti per l'occasione.

La scoperta dell'Africa è per Peter Beard legata alla figura di Karen Blixen, che conosce giovanissimo in Danimarca, e che segue fino a Hog Ranch, vicino a Nairobi. È un omaggio ininterrotto che riaffiora nei ritratti della Blixen ormai vecchia e nelle citazioni da «La mia Africa», ripetute nei diari ma soprattutto a commento delle sue foto.

Un commento e un omaggio che entrano nell'opera accanto ai disegni con cui Beard decora e lavora le immagini in una sovrapposizione infinita. Chiamarli collage può risultare insufficiente. Le foto di Peter Beard, anche quando riprendono scenari naturali e animali nel loro ambiente, non sono mai scatti definitivi o ripetibili.

Ogni foto viene lavorata, viene vissuta con la penna o il pennello. Con la sovrapposizione di ritagli di giornale, pagine di diario strappate, lembi di pelle o macchie di sangue che le sue mani e il suo viso imprimono a contatto sulla stampa,

Beard porta nella sua opera il mutamento incessante e inesorabile della vita, la violenza della natura, ma anche la bellezza di un corpo di donna o le perfette geometrie del manto di una zebra.

L'autore è ovunque presente. I suoi diari rivelano un autobiografismo esasperato, la necessità di parlare di sé, di trattenere i frammenti di una vita, nell'ossessiva raccolta di quanto può testimoniare pensieri, ricordi, emozioni. «J'écrirai quoqu'il arrive» (Scriverò qualunque cosa accada) è l'ironico titolo d'una sua opera, che lo ritrae steso a terra, mentre compila l'inseparabile taccuino, metà del corpo ormai ingoiata da un enorme coccodrillo.

Sicuramente una grande passione e una penetrante ironia caratterizzano questo artista geniale, che ha iniziato come reporter di eccezionali servizi sull'Africa, vi ha fotografato le donne più belle in numerosi servizi di moda e continua oggi a difendere la «sua» Africa dagli abusi ecologici, a ripensarla e ricercarla nelle foto, nelle fantasmagorie visive e nelle performance.

Alla galleria Photology di via Moscova, la traboccante vitalità di Beard hanno riportato il senso della festa e dell'happening. Intervenuto per lavorare dal vivo su alcune fotografie, a chi gli chiedeva un autografo sul libro (edito da Rizzoli in occasione della mostra) Beard restituiva un pezzo unico con impronte d'inchiostro e disegni da sogno, forse un omaggio a quei decoratori africani che lo aiutano ad animare di fiori, animali e racconti fantastici le sue immagini bellissime.

Un artista che rifugge schivo il titolo di fotografo, un uomo difficile da catalogare, complesso e contraddittorio. È adesso «quale tempo migliore per ritirarmi nel mio guscio e raccogliere tutte le piccolezze e le banalità, tutte le notizie quotidiane, tutti i frammenti disordinati, stipati in diari che danno spessore alla vita. Queste capsule del tempo, concime dell'inevitabile suggeriscono che la realtà è più strana della finzione, oltre ogni immaginazione. Oltre la fine del mondo».

Elena Dragan

CONVEGNO *Fra i temi: immigrazione e tolleranza*

A Trieste è arrivato un carico di cultura del Mediterraneo

TRIESTE Trieste nei giorni scorsi ha abbandonato per un attimo la «sempre cara» fisionomia mitteleuropea, per far spazio a un'altra identità. E' ritornata a essere porto, luogo di scambio e confronto tra culture diverse, grazie al convegno internazionale «Porti e approdi culturali del Mediterraneo» organizzato dal Dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo, in collaborazione con l'Erdisu e con il patrocinio del Comune di Trieste (e l'appoggio delle Comunità croata, ebraica, greca e slovena). Per discutere l'attualità di questo «luogo», divenuto ormai un'«icona», e ancor oggi realtà grande e preziosa, sono arrivati una cinquantina di studiosi e uomini di cultura, da tutte le sponde del Mediterraneo.

Se dunque - come scrive il filosofo libanese René Habachi - «il Mediterraneo non è soltanto un fatto geografico», ma è soprattutto un fenomeno di cultura che può (e deve) radicarsi nelle coscienze, l'incontro a Trieste ha acquisito un'importanza fondamentale. Proprio nella veste di «approdo culturale» in cui il confronto e lo scambio tra queste coscienze, finalmente, avviene. Per poi essere riportato, tramandato, diffuso nei vari Paesi d'origine dei convenuti (da Israele al Magreb, dalla Francia ai Balcani). E Giovanna Trisolini, direttore del Dipartimento di Lingue e Letterature dei Paesi del Mediterraneo e «deus ex machina» del convegno, sottolinea come «tale coscienza non può crearsi e affermarsi da sola, ma deve essere costruita attraverso un minuzioso lavoro di informazione al quale gli intellettuali sono chiamati».

In tal senso l'assise triestina (i cui atti saranno pubblicati sulla rivista «Letterature di frontiera – Littèratures frontalières») diventa luogo di raccolta e confronto, da cui i partecipanti possano ripartire come «ambasciatori culturali». Poiché, dopo avere dibattuto sulle varie tematiche - l'attualità dei rapporti culturali e socio economici tra i porti dei Paesi del Mediterraneo, e tra i porti e il loro entroterra; sull'opportunità di stabilire un dialogo sui concetti di convivenza all'interno della «società civile»; sul problema dei rapporti tra maggioranza e minoranze storiche, ma anche sulle realtà nuove, frutto dell'immigrazione - essi possano giungere a un successivo passaggio di trasmissione; rivolgendosi soprattutto ai giovani, insegnando loro il valore della conoscenza e del rispetto del «diverso».

Nel corso del convegno questi temi sono stati affrontati, in particolare, nell'intervento di Giancarlo Elia Valori, docente di Ricerca e studio della pace all'Università di Gerusalemme, il quale, prendendo spunto dal dramma dell'Olocausto, ha introdotto una questione oggi centrale: il fenomeno dell'immigrazione. Il quale, ha detto lo studioso, va certamente controllato con misure economiche e legislative, ma anche (e forse soprattutto) con la trasmissione della cultura della tolleranza.

«Noi siamo la conoscenza storica», ha affermato Valori, «ma non possiamo predicare certezze sul presente e sull'avvenire, perché proprio la storia c'insegna che chi l'ha fatto ha condotto il popolo sul baratro di guerre e stermini». Invece, ha proseguito il professore, «Sono i giovani la speranza di un futuro di tolleranza e di amicizia fra i popoli. Essi vanno indirizzati a continuare un percorso nel rispetto dell'altro in una rinnovata "società civile"».

Enrica Cappuccio

LETTERATURA *Adunata a Torino degli «editori fai da te»*

Siamo un popolo di scrittori, molti anche a spese proprie

Spesso si tratta di persone che hanno partecipato a corsi e laboratori di scrittura creativa e (invano) anche a molti concorsi per esordienti

L'illustre precedente di Alberto Moravia, che nel lontano 1927 pubblicò il capolavoro «Gli indifferenti» con i soldi di papà

TORINO Nei giorni scorsi in riva al Po si sono radunati gli «Aps» di tutta Italia, ovvero gli «autori a spese proprie» d'ambo i sessi. Accade, per dire, anche ad Alberto Moravia *(nella foto)*, il quale nel 1927 pubblicò il suo capolavoro «Gli indifferenti» con i soldi di papà.

I nostri autori hanno partecipato a corsi e laboratori di scrittura creativa, nonché a molti concorsi che riservavano sezioni a inediti o a opere prime, senza l'esito che si prefiggevano: pubblicare i loro sogni nel cassetto e, quando il romanzo, la raccolta di racconti o di poesie, il saggio erano dattiloscritti con cura, li hanno inviati a parecchie case editrici o hanno bussato alle loro porte. Invano.

Si sono trovati, quindi, a un bivio: cedere alle lusinghe di chi prometteva loro la pubblicazione previo l'invio di una somma, per alcuni cospicua, e la prenotazione di un certo numero di copie, affermando che vi sarebbero state recensioni e diritti d'autore, oppure affidare i propri scritti a piccole tipografie, nel primo caso e nel secondo diventando membri dell'«Aps».

Da oggi gli scrittori senza editore hanno un amico nella persona di Mario Saini, un uomo di svariati interessi culturali, il quale, con la collaborazione organizzativa dell'associazione Verdi Ambiente e Società del Piemonte, lancia un'interessante iniziativa.

«Si tratta di "Editore Fai da Te" – dice – che nasce con lo scopo di creare un momento di incontro e promozione di opere autoprodotte e pubblicate a spese degli autori. Mi hanno sorretto nell'iniziativa Orazio Di Mauro, il giornalista Massimo Novelli de "La Repubblica", gli inserti settimanali Corriere e Lavoro del Corriere della sera – che ha coniato la sigla Aps – e Torino Sette de "La Stampa", le riviste "Inedito" e "Penna d'Autore" e molti altri che ringrazio.

«Sono del parere – continua – che questa proposta culturale, sostenuta dal Comune e dalla Provincia di Torino, dia l'opportunità a chiunque abbia scritto un racconto, un saggio, un libro di poesie, di presentarli gratuitamente a un pubblico che difficilmente avrebbe potuto raggiungere per mezzo dei normali canali di distribuzione.

«Nelle tre giornate della manifestazione, i lettori, i giornalisti e le case editrici hanno avuto l'occasione d'incontrare gli autori e prendere visione dei loro lavori. E' stata allestita anche una mostra di manoscritti. E, infine, si è svolto un animato incontro-dibattito sul tema "Editoria nascosta e autore sconosciuto". Hanno aderito all'iniziativa – conclude Saini – numerosi autori e si è registrata una considerevole presenza di scrittori di diverse regioni italiane».

Alberto Morsaniga

IN LIBRERIA

I PIÙ VENDUTI

NARRATIVA ITALIANA

1) Serra **«Il ragazzo mucca»** (Feltrinelli)
2) Tomizza **«Franziska»** (Mondadori)
3) Magris **«Microcosmi»** (Garzanti)

NARRATIVA STRANIERA

1) Jacq **«Ramses: La battaglia di Qadesh»** (Mondadori)
2) Cornvel **«Il nido dei calabroni»** (Mondadori)
3) Jacq **«Ramses, il figlio della luce»** (Mondadori)

SAGGISTICA

1) D'Alema **«La grande occasione»** (Mondadori)
2) Savater **«A mia madre prima maestra»** (Laterza)
3) De Crescenzo **«Nessuno»** (Mondadori) ex aequo con Fede **«Finché c'è Fede»** (Mondadori)

A novantasei anni, il filosofo **Jean Guitton**, *accademico di Francia e tra i maggiori studiosi dei rapporti fra il cattolicesimo e il pensiero moderno, nelle conversazioni con Philippe Guyard (docente di storia moderna e contemporanea) raccolte nel libro* **«Ogni giorno che Dio manda in terra» (Mondadori, pagg. 190, lire 24 mila)** *offre una straordinaria sintesi del suo pensiero, fcendo emergere, di volta in volta, il Guitton filosofo, il moralista, il cristiano, oltre che il testimone eccezionale e appassionato della vita in tutti i suoi aspetti più quotidiani o più complessi. Il libro offre risposte su temi come l'amicizia, l'amore, l'educazione, il matrimonio, la fedeltà, la società, il patriottismo.*

Due libri ricordano la tragedia del Vajont, che il 9 ottobre 1963 provocò 2 mila morti. Come si fa a capire una tragedia come questa? Dove va a cadere il peso di certi avvenimenti? Che pressione fanno sulla morale delle persone? Come incidono sui comportamenti di una comunità, sulle scelte di un popolo? Quale clima raddensano in un paese? Sono le domande che pone **«Il racconto del Vajont» (Garzanti, pagg. 142, lire 18 mila)** *di* **Marco Paolini e Gabriele Vacis** (a sinistra la copertina), *arrivato in libreria, dopo essere stato rappresentato a teatro e, giovedì scorso, anche in televisione. Ha forma di romanzo, invece, la rivisitazione di* **Paolo Munarin** *in* **«Acqua, luce. Bum! Il Vajont che non ricordo» (pagg. 106, s.i.p.)**, *edito dall'autore, che quella notte aveva 20 mesi ed era a Longarone.*

Harlequin Mondadori, la casa editrice dei libri Harmony («i romanzi più letti delle donne italiane»), sforna novità in formato tascabile. Attualmente in edicola se ne contano almeno sei. Due nella collana «I nuovi bestsellers»: **«L'assassino»** di Janice Kaiser *(a destra la copertina)* e **«Tentazioni»** di Anne Mather (entrambi a 8.900 lire). Quattro nella collana «I grandi romanzi storici» (tutti a 7.900 lire): **«Una missione ardua»** di Mary McBride, **«L'uomo che non aveva un cuore»** di Margaret Moore, **«Argento»** di Isabel Whitfield e **«Angeli & Angeli»** di Miranda Jarrett. Comune denominatore di questi libri, punta di diamante della cosiddetta «letteratura di consumo», è che gli autori sono tutte donne.

Non sappiamo chi abbia eretto i giganteschi monoliti nella piana di Salisbury, a Stonehenge, nè quale sia il loro misterioso significato. Ma uno spiraglio su questo appassionante enigma ce lo apre **John North**, riconosciuto come la massima autorità nel campo degli studi di Stonehenge, con un voluminoso studio intitolato **«Il mistero di Stonehenge» (Piemme, pagg. 735, lire 45 mila)**. Seguendo le documentatissime ricerche di North, guidati dalle carte del cielo di 5 mila anni fa, i lettori potranno scoprire il mistero di quelle enormi costruzioni di pietra dispote con un ordine che risulta incomprensibile alla mente umana contemporanea. E, forse, decifrare il segreto di una civiltà ormai scomparsa.

Rientra nella tradizione delle favole sugli animali, da Esopo a La Fontaine, il libro di **Bertrand Visage «L'educazione felina» (Muzzio editore, pagg. 160, lire 20 mila)**, *che racconta la storia di un gatto di nome Nelson, abbandonato dalla madre, che cerca rifugio tra gli uomini, diventando protagonista di una specie di recita picaresca, fortemente movimentata, che costituisce nel vero senso della parola un «romanzo di formazione». Nelson - più simile a un bambino che a un gatto - deve la sua salvezza al fatto di essere selvaggio soltanto per metà; egli sa «umanizzarsi» a vista d'occhio, capisce al volo i bisogni dei potenti e vi si adatta quando le circostanze lo richiedono. Senza sacrificare la sua indipendenza. La prefazione è dell'etologo Giorgio Celli.*

Esiste qualcosa, in ciascuno di noi, che c'induce a essere in un certo modo, a fare certe scelte, a prendere certe vie? Se esiste, è la chiave per leggere il «codice dell'anima», quella corta di linguaggio cifrato che ci spinge ad agire ma che non sempre capiamo. **James Hillman**, *dopo anni di indagini sulla psiche e saggi come «il mito dell'analisi» e «Re-visione della psicologia», ci dà con* **«Il codice dell'anima» (Adelphi, pagg. 409, lire 34 mila)** *le prove circostanziate dell'esistenza e dei modi di operare del «demone» che è in noi. E ha scelto una via usuale ed efficacissima, quella cioè di impiegare come esempio il destino non di oscuri casi clinici bensì di personaggi famosi: da Judy Garland a John Lennon, da Tina Turner a Truman Capote, da Quentin Tarantino a Woody Allen, da Hitler ai serial killer.*

Gli appassionati di fantasy e gothic novels, e più in generale di romanzi di fantascienza, conoscono bene **Marion Zimmer Bradley**, sessantasettenne scrittrice americana con all'attivo oltre sessanta romanzi (e innumerevoli racconti), l'ultimo dei quali s'intitola **«La signora di Avalon» (Longanesi, pagg. 563, lire 32 mila)** e rappresenta l'anello di congiunzione tra le vicende delle «Querce di Albion» e delle «Nebbie di Avalon», essendo il terzo romanzo della saga di Avalon, che qui si completa in uno stupefacente universo in cui maghi, fate, guerrieri, druidi e bardi indicano all'umanità i segreti del suo destino e i magici percorsi per realizzarlo.

Sopra, Lilian Gish in una scena di «The Birth of a Nation», diretto nel 1915 da David Wark Griffith (sotto). Nella foto piccola, a destra, Buster Keaton che si vedrà questa sera

CINEMA «Nascita di una nazione» del 1921 ha inaugurato sabato le XVI Giornate del muto a Pordenone

Griffith razzista? Sì, ma è grande

Un film esagerato in tutti i sensi, che ha scatenato applausi a non finire

Dall'inviato

PORDENONE La Storia è come un pugno di sabbia. Puoi modellarla a piacere. Puoi mascherarla da verità, anche se verità non è. «**The birth of a nation**», in questo senso, è paradigmatico. Perchè il film di David Wark Griffith travolge, entusiasma, convince anche gli spettatori più smaliziati. Quelli che ben sanno quanto di parte, e fasulla, sia la tesi sbandierata dal kolossal del 1915.

Ma non importa. Il pubblico delle «Giornate del cinema muto», che sabato sera gremiva il Teatro Verdi di Pordenone per l'inaugurazione della sedicesima edizione della rassegna, non s'è certo chiesto se quel capolavoro fosse «politically correct» o meno. Anzi, ha finito per buttare all'aria tutti i pregiudizi ideologici, le perplessità che lo avevano accompagnato fin in sala.

«Nascita di una nazione» non è solo un film «maledetto». Non è solo una delle poche pellicole che inneggia apertamente, seppure con trasporto romantico, al Ku Klux Klan. Ai razzisti dell'Ametica del Sud. No signori. Il capolavoro di Griffith è una straordinaria epopea. Una prova d'attore maiuscola, soprattutto di Lillian Gish. Un riassunto di tecnica cinematografica, che mette in vetrina finezze come i primi piani e il montaggio parallelo.

Accolto da perplessità e anatemi quando venne proiettato in America, censurato e tagliuzzato in Europa, dove arrivò appena nel 1921, «Nascita di una nazione» è un film esagerato in tutti i sensi. Perchè dura oltre tre ore, una lunghezza inaudita a quel tempo. Perchè costò oltre 100 mila dollari. Perchè ne incassò più di quindici milioni. Se poi si aggiunge la colonna sonora composta da Joseph Carl Breil, con le citazioni della «Cavalcata delle Valchirie» di Wagner, eseguita a Pordenone dall'Orchestra Camerata Labacensis di Lubiana diretta da John Lanchbery. è facile capire perchè il pubblico, sabato sera, abbia riservato all'evento un applauso che sembrava non finire più.

Ripercorrendo le sanguinose stazione della via crucis americana, che passò attraverso una sconvolgente guerra civile, Griffith mette in scena due famiglie: gli Stoneman e i Cameron. Che contengono in sé, da una parte, la voglia di abbattere il muro delle prevaricazioni razziali dei bianchi sui neri; dall'altra, il desiderio di rivendicare la «dignità ariana» in mezzo al degenerare della situazione sociale, dopo la liberazione degli schiavi. Il Klan, in questo gran polverone, diventa il braccio armato del Bene. Anche se la Storia insegna che non è, poi, andata così. Ma come resistere al fascino travolgente di quella cavalcata degli uomini incappucciati lanciati a salvare una famiglia di sudisti assediata dai neri? Ma sì, confessiamolo: ancora oggi, Griffith riporta a galla il razzista che è in noi.

L'aspetto più curioso di questo avvio di «Giornate» è che, proprio ieri pomeriggio, sullo schermo del «Verdi» s'è visto il rovescio della medaglia di «Nascita di una nazione». Ovvero, quel «**Within our gates**» girato da Oscar Micheaux nel 1920. Che gli storici del cinema considerano la risposta «nera» a Griffith.

E oggi, il pubblico delle «Giornate» potrà godersi un **Buster Keaton** in versione pubblicitaria. Questa sera, in uno spot girato per una nota marca di cioccolata, il grande attore si batterà, infatti, con Emil il Forzuto per conquistare il cuore dell'amata. Nell'ambito della seconda edizione di «**Pordenone Film Fair**», alle 18, Garry Wills presenterà il suo saggio «John Wayne: the politics of Celebrity». Ovvero, come si inventa una leggenda da grande schermo.

Alessandro Mezzena Lona

TEATRO La stagione dello Stabile sloveno aperta con il classico di Cechov

Tre sorelle malate di vivere

Un percorso che va dall'allegra luce primaverile del primo atto alla matura concretezza e alle atmosfere autunnali in cui il dramma si chiude

TRIESTE Quanti pianti e quanto sconforto fra i personaggi di Cechov. Le loro lacrime sgorgano sommesse e improvvise, ma con altrettanta facilità vengono soffocate da un motto di spirito o più spesso dietro un pudore rassegnato. È un segno del profondo «mal de vivre» che contagia le creature cechoviane. Del senso d'inadeguatezza, noia, indolenza, contro cui s'infrangono le loro aspirazioni. E allora non resta che sperare in un futuro diverso, operoso, in un «altrove» lontano dalla mediocrità: forse proprio a Mosca, come sogna Irina, protagonista di «Le tre sorelle», lo spettacolo con cui si è aperta, venerdì, la stagione dello Stabile sloveno.

Attento e rispettoso delle indicazioni drammaturgiche il lavoro che il regista Dusan Mlakar ha compiuto sul testo e sui personaggi, tutti coinvolti in un percorso di crescita interiore, che li porterà dall'allegra luce primaverile del primo atto alla matura concretezza e alle atmosfere autunnali in cui il dramma si chiude.

Abbandonato il rigoroso naturalismo della tradizione, la scena stessa — nell'interessante intuizione di Mlakar — accompagna i protagonisti in tale evoluzione: come sospesa nella scura cornice del palcoscenico, fluttuante, all'inizio, di tendaggi lievi e bianchi, diviene via via più essenziale, consistente, definita. In essa si muovono abbastanza disinvolti, ben 14 attori:

persuasivi gli interpreti maschili, da Anton Petje (divertente e pacato Kuligin) a Vladimir Jurc (comandante Versinin), da Danijel Malalan (Andrej Prozorov) a Voiko Belsak, ottimo nel ruolo romantico e positivo del barone Tuisenbach. Ma di spessore davvero notevole è sembrato il cast femminile, a partire dalla dignitosa prova di Mira Sardoc (la vecchia Anfisa, *nella foto*), per arrivare alla bella prova di Barbara Cerar, un'Irina quasi sempre convincente ed emozionante, e alla brava Lucka Pockay, che nei panni di Masa passa sapientemente dagli algidi atteggiamenti di moglie delusa, a quelli sofferti e teneramente seduttivi di amante.

Ben quattordici attori nella messa in scena del regista Dusan Mlakar

Sulle ultime battute di Olga, che trae dalle tristi vicende delle sorelle una nuova morale, i calorosi applausi del pubblico.

Ilaria Lucari

Giovedì alla sede Rai

Programma tv sul vescovo

TRIESTE Giovedì, nella sede regionale della Rai a Trieste, sarà proiettato in anteprima del programma tv «Un vescovo per Trieste», dedicato alla figura di mons. Eugenio Ravignani *(nella foto)*. Soggetto e interviste di Luciano Santin, regia di Giampaolo Penco.

Sabato a Vienna

Grande successo del «Matrimonio segreto» allestito da Toffolutti

VIENNA Grande successo, sabato sera a Vienna, per il «Matrimonio segreto» di Cimarosa nella spumeggiante messa in scena di Ezio Toffolutti.

All'appuntamento della «prima», che ha inaugurato la stagione della Wiener Kammeroper, scroscianti applausi a scena aperta per l'Elisetta di Carmela Cimaglia, il Geronimo del convincente e promettente Luciano Miotto, la Carolina di Elena de la Merced.

La regia di Ezio Toffolutti, che ha curato anche la suggestiva scenografia, con l'assistenza di Licia Lucchese, e i costumi, è apparsa senza manierismi, sobria ed elegante.

Di valore anche la direzione musicale di Edgar Seipenbusch.

PRIME VISIONI

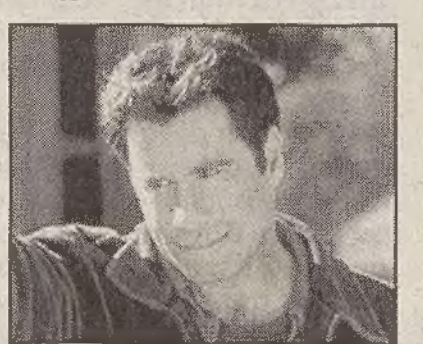
«Face/Off» di John Woo è un sontuoso film d'azione

Violenza allo specchio

Travolta e Cage, cacciatori e cacciati

FACE/OFF
Regia di John Woo.
Interpreti: John Travolta, Nicolas Cage. Usa, 1997.

Al suo terzo film hollywoodiano, il maestro di Hong Kong, John Woo, conquista tre traguardi: la piena libertà espressiva, un budget altissimo (80 milioni di dollari), il successo unanime di pubblico e critica. «Face/Off» è un sontuoso film d'azione che sul classico tema del doppio costruisce una storia di moderni samurai, condita da rabbia visionaria, impennate liriche e un amaliante mélange di romanticismo e ironia.

Il poliziotto John Travolta (nella foto) *e lo psicopatico Nicolas Cage si danno la caccia. Catturato da Travolta, il moribondo Cage è il solo a sapere, assieme al fratello, dove si trova una bomba pronta a esplodere. Travolta si sottopone a un intervento chirurgico e «indossa» il viso di Cage per interrogarne il fratello. Ma Cage, svegliatosi dal coma, «ruba» la faccia di Travolta, e il suo posto a casa e in ufficio.*

I due falsi sosia si daranno la caccia scambiandosi le parti. E accade anche che ognuno metta le cose a posto nella famglia dell'altro, sottolineando l'ambiguità del bene e del male come accadeva nel confronto fra Pacino e De Niro in «Heat».

E anche qui il duello fra personaggi esalta quello virtuosistico fra due grandi attori, che devono uno far finta di essere l'altro, azzardando una parodia del collega, ma giocando pure con la propria gamma espressiva (dal Travolta «bravo ragazzo» al duro di «Pulp Fiction» e «Broken Arrow» dello stesso Woo).

In questo dramma che sarebbe piaciuto a Lang e Welles, l'amaro poeta della violenza John Woo alterna ultradinamici effetti visivi con ralenti sognanti. E dal suo stile barocco, esotico, amabilmente inverosimile, sgorga purissima una sequenza d'antologia, quando i duellanti, pistole spianate, si fronteggiano, «faccia a faccia», divisi da due specchi: Jeckyll e Hyde al quadrato.

Paolo Lughi

APPUNTAMENTI

A Gemona il musical «Evita»

Per la Gioventù musicale stasera al Teatro Miela concerto del Trio Legrenzi

TRIESTE Stasera alle 20.30, al Teatro Miela, per la Gioventù musicale, si terrà un concerto del Trio Legrenzi.

Oggi, alle 19, al Caffè San Marco, verranno presentate con un piccolo «showcase» le tre serate musicali con il duo Road Tested, formato da Franco Toro Trisciuzzi e Marco Beccari, che si terranno giovedì 16, giovedì 23 e giovedì 30 al Caffè San Marco.

Venerdì, alle 22, all'Hip Hop, concerto del gruppo reggae Radici nel cemento.

MONFALCONE Giovedì, alle 21, al Teatro Comunale, si terrà un concerto jazz del Myra Melford Quintet, con Myra Melford al pianoforte, Dave Douglas alla tromba, Chris Speed al sax tenore e al clarinetto, Erik Friedlander al violoncello e Michel Sarin alla batteria.

GORIZIA Venerdì alle 21, alla Casa di cultura, si terrà un concerto di Aldo Tagliapietra (delle Orme).

UDINE Oggi, alle 21, al Teatro Sociale di Gemona, andrà in scena il musical «Evita», prodotto dal Teatro della Munizione in collaborazione con Taormina Arte e il Teatro di Messina.

PORDENONE Sabato prossimo, alle 21, al Rototom di Zoppola, si terrà un concerto del gruppo inglese Porcupine Tree. Giovedì 23 arriva il rapper americano Coolio.

VENETO Giovedì 23 ottobre, alle 21, al Sonny Boy di San Fior (Treviso), si terrà un concerto degli Yellowjackets. Venerdì 31 arriva Sergio Caputo.

Domenica 2 novembre alle 21, al palasport di Bassano del Grappa, concerto degli 883.

MILANO Oggi, alle 21, al Teatro Smeraldo, si terrà un concerto di Joe Henderson. Aprono la serata gli Area.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1997. Continua la vendita dei biglietti per i non abbonati per tutti i concerti. Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo). Tel. 040/6722500.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. Continua la campagna abbonamenti per tutti i turni e Carta Giovani per la stagione lirica e di balletto 1997/'98. Conferme e prenotazioni con cartolina postale. Informazioni biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19 (oggi riposo).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Domani ore **21** Michail Baryshnikov in «An evening of music and dance». Fuori abbonamento. Riduzioni agli abbonati. **NON SONO VALIDE LE TESSERE.**

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 6/11 al 9/11, «Rocky Horror Show». In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Prenotazioni per i turni liberi. **Continua la campagna abbonamenti 1997/'98.** Biglietteria del Teatro (8.30-13 e 16-19, feriali) e Biglietteria centrale Gall. Protti (8.30-12.30 e 15-19, feriali). Per informazioni, in collaborazione con Telecom Italia, numero verde 167-222088.

TEATRO MIELA. Mercoledì 15, ore **21:** Alfredo Lacosegliaz Patchwork Ensemble presenta «Dom Taty Tomka» un cd e un concerto. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat. Venerdì 17, ore **21:** «Tony Wakeford in concerto, folk apocalittico, dark, musica ambient. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «MIB Men in black». Proteggono la Terra dalla feccia dell'universo. Prodotto da Steven Spielberg con Tommy Lee Jones e Will Smith. In SDDS Sony dinamic digital sound.

ARISTON. PROTAGONISTA DONNA. Ore **17.40, 19.50, 22.15:** «Soldato Jane» di Ridley Scott. Con Demi Moore. Una donna va nei Marines e vince la sua guerra personale.

SALA AZZURRA. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Tano da morire» di Roberta Torre. Divertente, bizzarro, innovativo. Il musical sulla mafia, grande successo al Festival di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16.15, 19, 21.45:** «Contact» di Robert Zemeckis, con Jodie Foster. Un messaggio dallo spazio profondo. Chi sarà il primo ad andare? Dts digital sound.

MIGNON. Solo per adulti. **16,** ult. **22:** «Torero». L'evento hard del '97.

NAZIONALE 1. 17, 19.30, 22: «Face off, due facce di un assassino» con John Travolta e Nicholas Cage. Diretto dal maestro dei film d'azione John Woo. Dolby digital.

NAZIONALE 2. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «Due padri di troppo» con Robin Williams e Billy Crystal. Risate a non finire con la nuova esilarante commedia di Ivan Reitman. Dts digital sound.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.50, 22.10: «Air force one» con Harrison Ford. Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.50, 22.10: «Lolita». Dal romanzo scandalo di Nabokov, con Jeremy Irons e per la prima volta Dominique Swain. V. 14. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Ovosodo» di Paolo Virzì, vincitore del Gran Premio speciale della Giuria a Venezia '97. Solo il 14/10: «Mi ricordo...» (omaggio a Marcello Mastroianni).

CAPITOL. 16.15, 18.05, 20.10, 22.10: «Scream», un thriller di grande successo in Dolby stereo (in vendita i nuovi abbonamenti). V.m. 14.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20, 22.15:** «Lolita» di Adrian Lyne, con Jeremy Irons. Il film scandalo dal Festival di Cannes.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Da domani vendita biglietti per lo spettacolo inaugurale «Le nozze di Figaro» di Mozart con il Milan Sladek Mime Theatre (22/10/'97). Biglietti e abbonamenti (prosa e concerti) in vendita presso la biglietteria del Teatro (ore 10-12, 17-19, da lunedì a sabato, domenica in orario proiezioni film), Utat - Trieste, Appiani - Gorizia, Discotex - Udine.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Oggi ore **17.30, 19.30, 21.30:** «Ovosodo» di Paolo Virzì.

GORIZIA

CORSO. 17.45, 20, 22: «Men in black» con Tommy Lee Jones e Will Smith.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 20, 22.20: «Il soldato Jane» con Demi Moore.

Sala 3. 19.15, 22: «Contact» con Jodie Foster.

RAI REGIONE

Domani pomeriggio nel programma «La trottola»

Moni Ovadia racconta le sue favole yiddish

Repubblica federalista oppure Italia una e indivisibile? E' soltanto uno dei quesiti con cui **Undicietrenta** riapre stamattina i suoi microfoni in diretta dagli studi della Rai regionale di Trieste e di Udine. «Anime del Nord Est» è il titolo della settimana. Tullio Durigon e Fabio Malusà, con la collaborazione di Noemi Premuda, ospiteranno rappresentanti del mondo politico e amministrativo, universitario e imprenditoriale.

Ma vediamo gli altri appuntamenti radiofonici della settimana. Sempre oggi, alle 14.30, va in onda **Tempo composto**, a cura di Piero Pieri.

Domani alle 14.30 va in onda **Stranieri: confini fuori e dentro di noi**, a cura di Gioia Meloni. Alle 15.15 **La trottola** proporrà un quarto d'ora di favole yiddish raccontate da Moni Ovadia *(nella foto)* e musicate da Davide Casali. Alle 15.30 **Fresca di stampa** di Tullio Durigon con la collaborazione di Anna Marcolin.

Mercoledì, alle 14.30, **Cittadini d'Europa: fra servizi e diritti** a cura di Noemi Calzolari. Alle 15.15 **I miti. le fiabe e le leggende di Alpe Adria**, a cura di Mario Mirasola. Alle 15.30 **Compito in classe**, un programma di Luciano Santin.

Giovedì alle 14.30 «La specule», rassegna di cultura in Friuli. Alle 15.15 **In prima battuta**, con una puntata dedicata all'inaugurazione del Teatro Giovanni da Udine.

Venerdì alle 14.30 **Prosa cinema e spettacolo**, a cura di Noemi Calzolari, con i contributi di Roberto Canziani e Mario Brandolin per il teatro e di Roberta Sodomaco per il cinema. Alle 15.15 **Gente che scrive** di Lilla Cepack.

Sabato alle 11.30 riprende la rubrica **Campus**, dedicata alla scuola e all'università. Seguirà **Tweeter and woofer, suoni alti e bassi dal mondo giovanile**.

Domenica alle 12, per i **Racconti della domenica**, andrà in onda il secondo episodio de «La porta orientale», serie di racconti scritti da Roberto Damiani e realizzati da Nereo Zepper.

Da segnalare anche un programma televisivo, per Raitre regionale. Sabato alle 15.15 andrà in onda **Perchè noi: mondi e monti sommersi** a cura di Claudia Brugnetta.

OGGI IN TV

Il film di Tinto Brass questa sera su Retequattro

Capriccio erotico

Francesca Dellera sposina in crisi

Dei sei film da segnalare per oggi, quello che fa più sensazione è certamente «**Capriccio**» di Tinto Brass, riservato agli spettatori di Retequattro alle 23.10. Girato nel 1987 a Capri il film appartiene alla vena ironico-erotica del regista veneziano e vivrebbe più che altro delle prosperose grazie di Francesca Dellera (sposina in crisi, *nella foto*) se non fosse per un certo senso ridanciano che attraversa il racconto. Ed ecco gli altri film della serata:

«**Dennis la minaccia**» (1993) di Nick Castle (Raiuno, ore 20.50). Bambino pestifero fa impazzire anche il suo rapitore Walter Matthau. Tutta da godere l'apparizione di Joan Plowright.

«**Die Hard - Duri a morire**» (1995) di John McTiernan (Canale 5, ore 20.45). L'ultima catastrofica avventura del detective Bruce Willis alle prese con un terrorista che vuole svaligiare il tesoro di Wall Street. Jeremy Irons è il cattivo e Samuel Jackson aiuta i 'buoni'.

«**Fantozzi in paradiso**» (1993) di Neri Parenti (Italia 1, ore 20.45). Doveva essere l'ultima avventura del ragioniere, capace di guai anche dopo la morte.

«**Un bacio prima di uccidere**» (1993) di Nathaniel Gutman (Retequattro, ore 20.40). Misteriosi omicidi tra vicini di casa. Con Virginia Madsen e Richard Thomas.

«**Il cigno**» (1956) di Charles Vidor (Tmc, ore 20.30). Louis Jourdan seduce la principessa Grace Kelly.

Canale 5, ore 23.20

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Ambra Angiolini sarà la protagonista dell'«uno contro tutti» del «Maurizio Costanzo Show». In platea ci saranno: Alessandro Golinelli, autore tv; la psicologa Maria Ines Palumbo; Amedeo Goria e Idris; e i critici musicali Fabrizio Zampa («Il Messaggero») e Mario Luzzato Fegiz («Corriere della Sera»).

Raitre, ore 11

Si parla di adozioni a «Grand tour»

Oggi si parla di adozioni nella prima parte di «Grand tour» con il neuropsichiatra infantile Salvatore Grimaldi e il vicepresidente dell'associazione «Madre provetta», Fulvia Fazio. Nella seconda parte, dedicata ai sentimenti, si parlerà di amore incondizionato con la scrittrice Gabriella Leto e la sessuologa Chiara Simonelli.

Raidue, ore 16.30

«Cronaca in diretta» si occupa di mafia

Oggi a «Cronaca in diretta», il programma condotto da Danila Bonito, si parlerà di mafia ma anche del duplice delitto di Mantova, dei coniugi Lalli trovati morti nel garage della loro casa, e del mestiere della guardia del corpo. Ospiti in studio saranno Marina Ripa di Meana e lo psicoanalista Paolo Crepet.

Raitre, ore 20.40

Foreste e oceani a «Nel regno degli animali»

Oggi a «Nel regno degli animali» di Giorgio Celli si parlerà di foreste. Prende inoltre avvio la rubrica «Oceani in casa», con un documentario girato nel mare dello stretto di Bering.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 (7.00 - 7.30 - 8.00 - 9.00)
6.45 UNOMATTINA.
7.35 TGR ECONOMIA
8.30 TG1 FLASH L.I.S. (9.30)
9.35 TEMPESTA ALLA FRONTIERA. Film (western '66). Di Alfred Vohrer. Con Pierre Brice, Rod Cameron.
11.10 VERDEMATTINA.
11.30 DA NAPOLI TG1
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 ECONOMIA.
14.05 FANTASTICO PIU'.
15.00 GIORNI D'EUROPA
15.30 SOLLETICO. Con Elisabetta Ferracini e Mauro Serio.
17.50 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG1
18.10 PRIMADITUTTO.
18.45 COLORADO.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 L'INVIATO SPECIALE. Con Piero Chiambretti.
20.50 DENNIS LA MINACCIA. Film (commedia '93). Di Nick Castle. Con Walter Matthau, Mason Gamble.
22.40 TG1
22.45 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.15 TG1 NOTTE
0.40 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.45 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
1.10 RAI EDUCATIONAL: FILOSOFIA
1.15 SOTTOVOCE: GIULIA BOSCHI. Con Gigi Marzullo.
1.40 CARO PALINSESTO NOTTURNO. Con Daniela Palladini.
2.15 LE SFUMATURE DI IPPOLITI
2.30 UN GIORNO A NEW YORK. Film (commedia '49). Di Stanley Donen. Con Gene Kelly, Frank Sinatra, Ann Miller.
4.05 MILVA, FRED BONGUSTO
4.20 FERMATE IL COLPEVOLE. Telefilm. "Parola d'ordine Rene'"
4.50 LA PIETRA DI LUNA. Scenegg.

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 FRAGOLE VERDI. Telefilm.
7.25 GO CART MATTINA
7.30 CLASSIC CARTOON
7.35 PINGU
7.40 HEIDI
8.05 BILLY THE CAT
8.30 ANIMANIACS
8.50 POPEYE
9.00 LASSIE. Telefilm.
9.25 PROTESTANTESIMO
10.00 QUANDO SI AMA. Telen.
10.20 SANTA BARBARA. Telen.
11.00 MEDICINA 33.
11.15 TG2 MATTINA
11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
12.00 I FATTI VOSTRI.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUMA E SOCIET....
13.45 TG2 SALUTE.
14.00 CI VEDIAMO IN TV.
16.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
16.30 LA CRONACA IN DIRETTA. Con Danila Bonito.
17.15 TG2 FLASH (ALL'INTERNO DEL PROGRAMMA)
18.10 METEO 2
18.15 TG2 FLASH L.I.S.
18.20 RAI SPORT SPORTSERA
18.40 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
19.05 IL COMMISSARIO REX. Tf.
19.55 TOM E JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 L'ISPETTORE DERRICK. Tf.
23.00 MACAO. Con Alba Parietti.
23.30 TG2 NOTTE
0.05 OGGI AL PARLAMENTO
0.15 METEO 2
0.20 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 OMICIDIO IMMINENTE. Film (thriller '94). Di Darin Wilson. Con Steve MacDonald, Daryl Shuttleworth, Brian Jensen.
1.45 TG2 NOTTE (R)
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 MATERIALI PER L'ENERGIA ELETTRICA. LEZIONE 32.
3.35 MACCHINE ELETTRICHE. LEZIONE 32. Documenti.
4.20 MISURE E STRUMENTAZIONI INDUSTRIALI. LEZIONE 32. Documenti.
5.05 GESTIONE DEGLI IMPIANTI INDUSTRIALI. LEZIONE 32.

RAITRE

6.00 TG3 MORNING NEWS. Con Giulia Fossa' e Onofrio Pirrotta.
8.30 TRE UOMINI IN FUGA. Film (commedia '56). Di Gerard Dury. Con Louis De Funes, Claudio Brook.
10.30 RAI EDUCATIONAL: MEDIA/MENTE
11.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR. Con Mino Damato.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 RAI SPORT NOTIZIE
12.20 IN NOME DELLA FAMIGLIA (R). Scenegg.
13.00 RAI EDUCATIONAL: GRAND TOUR. Con Mino Damato.
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGS POMERIGGIO SPORTIVO
15.10 CALCIO A TUTTA B
15.25 CALCIO C SIAMO
15.35 TENNIS: ATP SENIOR TOUR
16.00 RAI EDUCATIONAL: RAISAT 3
17.00 GEO E GEO. Con Licia Colo'.
18.20 METEO 3
18.25 IN NOME DELLA FAMIGLIA. Scenegg.
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 DALLE 20 ALLE 20. Con Fabrizio Franceschelli.
20.15 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 FORMAT PRESENTA: AMERICA LATINA - STORIE DI DONNE
23.45 RAI SPORT SPORTFOLIO
0.30 TG3 LA NOTTE
1.10 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
2.10 ANNI AZZURRI. Scenegg.
2.55 CORRUZIONE AL PALAZZO DI GIUSTIZIA. Film (drammatico '75). Di Marcello Aliprandi. Con Franco Nero, Martin Balsan.
4.40 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm. "Ostaggio"
5.35 CONCERTO DAL VIVO: VASCO ROSSI

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL COMMISSARIO SCALI. Telefilm. "Sol levante"
9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo.
11.30 CIAO MARA. Con Mara Venier.
13.00 TG5
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.10 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
15.45 LE STORIE DI VERISSIMO. Con Marco Liorni.
15.50 AMICHE PER LA VITA. Film tv (drammatico '96). Di Micky Dickoff. Con Mimi Rogers, Veronica Hamel.
17.50 VERISSIMO. Con Marco Liorni.
18.35 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
20.45 DIE HARD - DURI A MORIRE. Film (azione '95). Di John McTiernan. Con Bruce Willis, Jeremy Irons.
23.15 TG5
23.20 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.
1.45 L'ORA DI HITCHCOCK. Telefilm. "Attento al dottore"
2.45 TG5
3.15 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Cinema"
4.15 ATTENTI A QUEI DUE. Telefilm. "Due ragazze di troppo"
5.15 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA 1

6.10 MURPHY BROWN. Tf.
6.40 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.20 GENITORI IN BLUE JEANS. Telefilm.
9.50 CHIPS. Telefilm.
10.50 CLASSE DI FERRO. Tf.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI.
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 MILLY UN GIORNO DOPO L'ALTRO
13.25 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 LE JENE.
14.20 COLPO DI FULMINE.
15.00 FUEGO!.
15.30 BEVERLY HILLS 90210. Tf.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.05 CASPER
16.30 DOLCE CANDY
16.55 PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
17.00 SCUOLA DI POLIZIA
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 HERCULES. Telefilm. "Hercules e la creatura malefica"
18.30 STUDIO APERTO
18.55 STUDIO SPORT
19.00 RENEGADE. Telefilm. "Paradisi perduti"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 FANTOZZI IN PARADISO. Film (commedia '93). Di N. Parenti. Con P. Villaggio, M. Vukotic.
22.50 BENNY HILL
23.10 CIRO, IL FIGLIO DI TARGET. Con Gaia De Laurentiis.
0.10 SPECIALE RALLY
0.40 FATTI E MISFATTI. Con Paolo Liguori.
0.50 STUDIO SPORT
1.20 RASSEGNA STAMPA
1.25 ITALIA 1 SPORT
2.05 STAR TREK. Telefilm. "L' ammutinamento"
3.00 CIME TEMPESTOSE. Film (drammatico '71). Di Robert Fuest. Con Judy Cornwell, Timothy Dalton.
5.00 KUNG FU. Telefilm. "Il soldato"
6.00 GLI ACCHIAPPAMOSTRI. Telefilm.

RETE 4

6.00 LASCIATI AMARE. Telenovela.
6.30 PERLA NERA. Telenovela.
6.50 IL RITORNO DI KOJAK. Tf."
8.30 TG4 RASSEGNA STAMPA
8.50 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.20 AMANTI. Telenovela.
9.50 PESTE E CORNA. Con Roberto Gervaso.
10.00 REGINA. Telenovela.
10.30 SEI FORTE PAPA'. Telenovela.
11.30 TG4
11.40 FORUM.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 LA RAGAZZA DEL METRO'. Film (commedia '88). Di Romano Scandariato. Con Nino D'Angelo, Roberta Olivieri.
17.45 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT.
19.35 SIMBA: E' NATO UN RE
20.05 BEETHOVEN
20.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
20.35 LINEE D'OMBRA.
20.40 UN BACIO PRIMA DI UCCIDERE. Film tv (giallo '94). Di Nathaniel Gutman. Con Virginia Madsen, Richard Thomas.
22.40 LINEE D'OMBRA. Con Antonella Boralevi.
23.10 CAPRICCIO. Film (commedia '87). Di Tinto Brass. Con Francesca Dellera, Luigi Laezza, Andy J. Forrest.
1.20 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.40 LA VALLE DELLE BAMBOLE. Film (drammatico '67). Di Mark Robson. Con Susan Hayward, Patty Duke.
3.40 PESTE E CORNA (R). Con Roberto Gervaso.
3.50 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
4.10 WINGS. Telefilm. "Attrazione irresistibile"
4.40 VR TROOPERS. Telefilm.
5.10 KOJAK. Telefilm. "Il ricatto"

TMC

7.00 LA MIA AMICA SANDY BELL
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 DAVY CROCKETT
9.00 PROFESSIONE PERICOLO. Telefilm.
10.00 UN DETECTIVE. Film (drammatico '69). Di Romolo Guerrieri. Con Franco Nero, Florinda Bolkan, Adolfo Celi.
12.10 PARKER LEWIS. Telefilm.
12.45 TMC NEWS
13.00 TMC SPORT
13.15 IRONSIDE. Telefilm.
14.15 COSA E' SUCCESSO TRA MIO PADRE E TUA MADRE. Film (commedia '72). Di Billy Wilder. Con Jack Lemmon, Julie Mills.
16.50 LA POSTA DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Stefania Cuneo, Roberta Capua.
18.00 ZAP ZAP. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.10 QUINTO POTERE
20.30 IL CIGNO. Film (commedia '56). Di Charles Vidor. Con Grace Kelly, Alec Guinness.
22.30 TMC SERA
22.55 DOTTOR SPOT. Con Lillo Perri.
23.00 LA FURIA DEI BASKERVILLE. Film (avventura '59). Di Terence Fischer. Con Peter Cushing, Andre' Morel.
0.55 TMC DOMANI
1.15 DOTTOR SPOT (R). Con Lillo Perri.
1.20 E' MODA... (R)
2.20 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

TELEQUATTRO

7.30 MARTA. Telenovela.
8.00 IL RAGAZZO DAL KIMONO D'ORO. Con Kim Rossi Stuart, Ken Watanabe, Jannelle Barretto.
9.30 AMICI ANIMALI. Doc.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.00 PALLAMANO: CAMPIONATO MASCHILE SERIE A1 97/98
12.15 VETRINA
13.05 AMICI ANIMALI. Documenti.
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 KATTS AND DOG. Tf.
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 SUPERDOG BLACK. Tf.
17.30 SPORTQUATTRO
19.00 ZOOM MONDO DEL LAVORO. Documenti.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.10 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
21.30 SPORTQUATTRO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ZOOM MONDO DEL LAVORO. Documenti.
0.00 BASKET: CAMPIONATO ITALIANO SERIE A2
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 TROPICAL NIGHTS. Film. Di J. Mundhra. Con R. Rossovich, M. D'Albo.

TELEFRIULI

6.10 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film.
7.40 VIDEOSHOPPING
11.10 ARABAKI'S
12.00 CANZONI ED EMOZIONI
12.20 SINA MARE GRANDE USATO
12.30 TG CONTATTO.
13.00 SI! JAZZ
13.30 TG CONTATTO.
14.00 COCCONI USATO DI SERIE A
14.10 VIDEOSHOPPING
18.50 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 PERSONAGGI E OPINIONI
20.30 FESTIVAL DEL CANTO FRIULANO '97
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.15 SHAKER PLANET
0.00 SINA MARE GRANDE DELL'USATO
0.13 TELEFRIULISPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
1.10 VIDEOSHOPPING
2.00 MATCH MUSIC MACHINE
2.30 UNDERGROUND NATION
3.00 IL MASSACRO DI FORTE APACHE. Film (replica).
4.30 TELEFRIULI NOTTE
5.00 VIDEOBIT

CAPODISTRIA

15.00 EURONEWS
16.15 CORSO DI LINGUA ITALIANA
16.45 JOE FORRESTER. Tf.
17.30 ISTRIA E...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
19.30 SUPER BOOK
20.00 ALPE ADRIA
20.30 ALICE
21.00 SOTTO UN CIELO DI FUOCO. Scenegg.
21.55 TUTTOGGI II EDIZIONE - PREVISIONI DEL TEMPO
22.10 EURONEWS
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
23.30 STUDIO 2 SPORT

RETE A

9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
14.00 US TOP 20
15.00 HITS NON STOP
16.30 MTV FRESH
17.00 SELECT MTV
18.00 MTV HOT
19.00 NEWS E NEWS
19.30 US TOP 20
20.30 NOCHE LATINA
22.30 MTV HOT
23.00 MTV LIVE'N'LOUD: SKUNK ANANSIE
23.30 MTV LIVE'N'LOUD: SOUNDGARDEN
0.00 SUPER ROCK
2.00 NIGHT MIX

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 UNA SETTIMANA DI NOTIZIE
12.00 TELEFILM. Telefilm.
12.30 VIDEOSHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEOSHOPPING
18.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
18.55 VIDEOSHOPPING
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEOSHOPPING
20.15 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEOSHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.35 VIDEOSHOPPING
0.00 VIDEOSHOPPING
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEOSHOPPING
1.00 TELEGIORNALE - TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NOTTURNI NO STOP

TMC2

7.00 RISVEGLI
9.05 COLORADIO
12.05 ARRIVANO I NOSTRI
12.40 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
16.00 HELP
18.00 I CAMIONISTI. Telefilm.
18.50 SEINFELD. Telefilm.
19.30 HARDBALL. Telefilm.
20.35 CONCERTO
22.20 COLORADIO
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
0.05 COLORADIO
1.05 OFF LIMITS
3.00 HELP (R)
4.55 NIGHT ON EARTH - I VIDEO DELLA NOTTE

DIFFUSIONE EUR.

7.00 BUONGIORNO NORDEST.
9.00 DALLE NOVE ALLE CINQUE. Telefilm.
9.30 IL MONDO DELLE FIABE
10.00 I FAVOLOSI EROI
11.30 MUSICA E SPETTACOLO
12.30 DE NEWS
14.00 PUB
15.00 COMMERCIALI
18.00 CRAZY DANCE
18.30 IL SUPERMERCATO PIU' PAZZO DEL MONDO. Tf.
19.00 DE NEWS TG
19.30 MEDICAL CENTER.
20.40 SPECIALE DE NEWS.
22.20 DE SPORT NEWS
22.30 DE NEWS TG
0.30 ALIBI
1.00 DE NEWS TG
1.30 NOTTURNO NORD EST

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 KEN IL GUERRIERO
8.00 SUPERAMICI
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SAMPEI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 CALIFORNIA. Scenegg.
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.30 POMERIGGIO CON ...
17.30 SUPERAMICI
18.00 UNA FAMIGLIA AMERICANA. Telefilm.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 SAMPEI RAGAZZO PESCATORE
20.05 SUPERAMICI
20.20 CITY HUNTER
20.50 OCEANO ROSSO. Film (avventura '55). Di William A. Wellam. Con John Wayne, Lauren Bacall, Anita Eckberg.
22.40 FUORIGIOCO. Con L. Petizioi.
0.15 NEWS LINE 16/9
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 VERAMENTE PERICOLOSO. Film tv (giallo '89). Di Georges Lautner. Con Michael Brandon, Robert Mitchum.
2.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

9.00 ADAM 12. Telefilm.
9.25 CARTONI ANIMATI
10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
15.45 ATTRAVERSO L'ITALIA.
16.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
18.30 NOTIZIARIO
20.00 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
20.55 UCCIDETE AGENTE SEGRETO 777 - STOP. Film. Di Cloche. Con Ken Clark, Sean O'Connor.
23.40 STUDIO GEA
1.45 PROGRAMMI NOTTURNI

TELECHIARA

14.45 NEWS
15.10 FLYING KIWI. Telefilm.
15.30 ROSARIO
16.00 OBIETTIVO MISSIONE
16.30 I VIAGGI DEL DR. DOLITTLE
17.00 VITA DA SUB.
17.30 GIOVANI AVVOCATI. Tf.
19.00 UOMINI D'OGGI
19.45 ECCLESIA
20.30 CORPO DEL REATO. Film. Con Margot Kidder, Tony Lo Bianco.
22.00 VITA DA SUB.
22.30 NOTIZIE DA NORDEST
22.45 ECCLESIA

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.16: Italia istruzioni per l'uso; 6.34: Chicchi di riso; 6.42: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.33: Questione di soldi; 7.45: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.00: Lunedì Sport; 9.08: Radio anch'io sport; 10.00: GR1; 10.08: Italia no, Italia si; 11.00: GR1; 11.05: Inviato Speciale; 12.00: Come vanno gli affari; 12.38: La pagina scientifica; 12.40: Radiouno Musica; 13.00: GR1; 13.28: Radiocelluloide; 14.00: GR1; 14.08: Lavori in corso; 15.22: Bolmare; 15.30: GR1; 16.44: Uomini e camion; 17.08: L'Italia in diretta; 17.40: Radio Campus; 18.08: I mercati; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.37: Zapping; 20.50: Cinema alla radio; 22.00: GR1; 22.03: Per noi; 22.41: Bolmare; 22.46: Oggi al parlamento; 23.00: GR1; 23.40: Sognando il giorno; 0.00: Il giornale della mezzanotte; 0.34: Radio TIR; 1.00: La notte dei misteri; 2.00: GR1 (4.00 - 5.00); 5.30: Il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: GR2; 7.00: Il buongiorno di Maurizio Costanzo; 7.15: Vivere la fede; 7.30: GR2; 8.08: Macheorae'?; 8.30: GR2; 8.50: Prima le donne e i bambini; 9.10: Il consiglio del grafologo; 9.29: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2 Notizie; 10.35: Chiamate Roma 3131; 11.54: Mezzogiorno con Catherine Deneuve; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.56: Mirabella - Garrani Show; 13.30: GR2; 14.02: Hit parade; 14.32: Punto d'incontro; 15.30: GR2 Notizie; 16.38: Punto Due; 18.00: Caterpillar; 18.30: GR2 Notizie; 19.30: GR2; 20.04: Masters; 20.45: E vissero felici e contenti; 21.00: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 23.30: Cronache dal Parlamento; 1.00: Stereonotte; 5.00: Stereonotte prima del giorno;

Radiotre

6.00: Mattinotre; 6.45: GR3 Anteprima; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.03: Mattino Tre; 10.15: Terza pagina; 10.30: Mattino tre; 11.00: Pagine; 11.15: Mattino Tre; 11.55: Il piacere del testo; 12.00: Mattinatre; 12.30: Indovina chi viene a pranzo; 12.45: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.04: Lampi d'autunno; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood party; 19.45: Bianco e nero; 20.00: Poesia su poesia; 20.17: Radiotre Suite; 21.00: Orchestra sinfonica nazionale della Rai; 0.00: Musica classica.

Notturno Italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione indi Giornale radio del F.V.G.; 11.30: Undicietrenta (diretta); 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 14.30: Tempo composto; 15: Giornale radio del F.V.G.; 15.15: Tempo composto + La trottola; 18.30: Giornale radio del F.V.G.

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Avrei voluto ascoltarti e scriverti in triestino.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Dagli incontri del giovedì indi: Soft music; 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Igor Skamperle: «Colloqui con Kosinski» – romanzo. Produzione Radio Trieste A, regia di Marko Sosic. VIII puntata; 9.40: Aspetti giuridici dei problemi quotidiani, di Mitja Ozbic; 10: Notiziario; 10.10: Concerto di musica sinfonica; 11.15: Intervista; 11.45: Dibattito dal vivo; 12.40: Musica corale; 13: Segnale orario – Gr indi Musica orchestrale; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontro con i più piccini, di Peter Cvelbar; 15: Pot pourri; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Ricerche scientifiche: La ragazza madre nella letteratura slovena; 18.20: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario – Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

Dalle ore 7 alle ore 20 ogni ora: notiziario di viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; «Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto» a cura della redazione locale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Merkù.
7.05: Gazzettino triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Dove come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9,30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La Borsa Valori in diretta a cura dello Studio Vizzini; 13.05: Tempo di musica con Giuliano Rebonati; 14.05: Calor Latino con Edgar Rosario; 15.05: Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: «On air» il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18.45: Notiziario sportivo; 20.05: Dance all day megamix con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: Blue Nite the best of r&b con Giuliano Rebonati; 24: Repliche notturne.
Ogni lunedì: alle ore 11.05: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Leda.
Ogni mercoledì: alle ore 11.05: «Liberi di... liberi da...» con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni sabato: alle ore 13: Hit 101 Italia con Giuliano Rebonati; alle ore 15: Hit 101 Dance Mr. Jake.
Ogni domenica nel corso del pomeriggio: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti.
Dall'1 al 12 ottobre alle 19: «Via col 20», tutto sulla Barcolana con Berti Bruss.